Comune di Canosa di Puglia
(Provincia BAT)

PIANO URBANISTICO COMUNALE

VARIANTE ALLA PARTE STRUTTURALE DEL PUG

art.11 della lr 20/2001

Rapporto Ambientale VAS
Studio di Incidenza VINCA

novembre 2025

Elaborazione
Arch. Mauro Iacolviello
Dirigente III Settore SUAPE

Progettista
arch. Nicola F. Fuzio
Collaborazione
arch. N. Corcella, arch. F. P. Pugliese, arch. R. Schiavone

SOMMARIO

PREMESSA 1
1. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS 3
1.1. L'ordinamento statale in materia di VAS 3
1.2. Quadro normativo e governance della VAS in Puglia 3
1.3. Il procedimento VAS e VINCA per la variante al PUG/S 4
2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO 6
3. I CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL PUG VIGENTE 8
1.1. Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola 8
1.2. Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi 10
1.3. Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli 12
1.4. Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione 12
1.5. Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" 14
1.6.1. Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive 14
1.6.2. Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli 15
1.6.3. Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)" 15
1.6.4. Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali 15
1.7. Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" 16
1.8. Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP 17
1.9. Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali 17
1.10. Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" i 17
1.11. Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo 18
1.12. Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni" 19
1.13. Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare 20
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE 20
4.1. Il Quadro Strategico: scenari di sviluppo sostenibile 20
4.1.1. Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici 20
4.1.2. Strategie 2030 per lo sviluppo sostenibile 21
4.1.3. Il Quadro Programmatico: integrazione delle politiche ambientali 21
4.2. Matrici di Valutazione 22
5. STATO DELL'AMBIENTE E CONTESTO TERRITORIALE 37
5.1. Qualità dell'aria ed emissioni 37
5.2. Qualità delle acque 38
5.3. Qualità delle acque sotterranee 38
5.4. Usi e consumo dei suoli 39
5.5. Rifiuti 40
5.6. Sistema infrastrutturale 40
5.7. Popolazione e salute 41
5.8. Aria 42
5.9. Acqua 42
5.10. Suolo 42
5.11. Inquinanti fisici - rumore 42
5.12. Inquinanti fisici – radiazioni ionizzanti 42
5.13. Inquinanti fisici – radiazioni non ionizzanti 43
5.14. Inquinanti fisici – inquinamento luminoso 43
5.15. Turismo 43
5.16. Energia 43
5.17. Rumore 44
6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI 45
6.1. Impatti attesi 47
7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE 48
8. L'AGGIORNAMENTO DELLA FASE DI MONITORAGGIO 52
9. CONCLUSIONI 55
10. LO STUDIO DI INCIDENZA 55
10.1. Metodologia e criteri adottati 55
DOCUMENTO DI COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PUG CON IL PTCP BAT (appendice)

PREMESSA

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n.135 del 29.06.2023 avente ad oggetto "*Pianificazione territoriale: - avvio del procedimento per la variante strutturale al PUG relativa alle "attività produttive" secondo la procedura prevista dall'art. 11 della l.r.20/2001. Atto di indirizzo*", l'Amministrazione Comunale di Canosa di Puglia ha inteso dare seguito a quanto previsto dalla precedente delibera di Giunta Comunale n. 175 del 08/08/2019, con cui è stata rappresentata la "*necessità di provvedere ad una revisione degli strumenti urbanistici vigenti, al fine di riportare le singole azioni entro un quadro di programmazione e pianificazione complessiva della Città di Canosa di Puglia, avente valore di atto di indirizzo propedeutico alle fasi successive della pianificazione*".

Con Deliberazione di G.C. n. 121 del 04.08.2022, la Giunta Comunale ha stabilito:

- *"di avviare la formazione della variante di adeguamento del PUG al PPTR secondo la procedura prevista dall'art.97 delle NTA del PPTR";*
- *"di avviare una complessiva ridefinizione della parte programmatica del Piano Urbanistico Generale, secondo la procedura semplificata prevista dai comma 2 e 3 dell'art.12 della L.R. 20/2001".*

Successivamente, con la Deliberazione di C.C. n.34 del 30 maggio 2025 è stato approvato definitivamente l'Adeguamento del PUG al PPTR, ai sensi del comma 4 dell'art. 11 della L.R. n. 20/2001 e del comma 3 dell'art. 97 delle NTA del PPTR.

Quindi, in questa fase di aggiornamento del PUG vigente, con la DGC n.135 del 29.06.2023, l'A.C. valutato che "*risulta necessario procedere alla Variazione Strutturale del PUG in oggetto, al fine di renderlo coerente e in grado di soddisfare le necessità della comunità locale, atteso che, le previsioni del sistema produttivo risultano, a tutt'oggi, inattuate*", ovvero in estrema sintesi:

- *di avviare la formazione della Variante Strutturale del PUG, relativa alle attività produttive esistenti, di cui all'art. 12 della L.R. n. 20/2001 e ss.mm.ii. e secondo la procedura di cui all'art. 11 della predetta L.R.;*
- *di modificare gli artt. 28.3.1 e 28.3.2 delle NTA del vigente PUG, relativi all'AP-TAP di Via Cerignola, con l'eliminazione dell'ivi prescritto perseguimento della delocalizzazione delle attività produttive esistenti;*
- *di procedere alla rappresentazione cartografica degli insediamenti produttivi esistenti con le relative aree di pertinenza, legittimamente realizzati, di cui agli artt. 47.1 e 47.2 delle NTA del vigente PUG, con la conseguente modifica delle norme e degli elaborati grafici del PUG;*
- *di provvedere alla ritipizzazione in contesto rurale dell'AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli;*
- *di provvedere alla integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione" di cui all'art. 28.2 del vigente PUG, al fine di consentire l'attuazione delle previsioni del PUG;*
- *di provvedere al riallineamento delle disposizioni normative previste per le zone produttive dal PUG vigente con la variante di adeguamento del PUG al PPTR e con la variante al PUG/Programmatico.*

Con nota prot. prot.N.0033941/2024 del 19.09.2024 avente ad oggetto "Procedimento per la variante strutturale al PUG relativa alle "Attività produttive" secondo la procedura prevista dall'art. 11 della L.R. 20/2001 (DGC 135/2023). Trasmissione contributo d'ufficio", il dirigente del 3° Settore del Comune di Canosa, valutato: la DGR 135/2023 di avvio del procedimento; l'avviato procedimento di formazione della variante di adeguamento del PUG al PPTR (DCC 2/2023); l'adozione della variante al PUG inerente il recepimento della L.R. n. 36/2023 in materia di Rigenerazione Urbana e Disciplina degli interventi di ristrutturazione edilizia (DCC 36/2024) ; l'approvazione del quadro conoscitivo e dello schema preliminare del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune (DGC 147/2024); e valutati atti endoprocedimentali innovativi rispetto ai contenuti della DGC 135/2023, ha richiesto la verifica ed il conseguente recepimento nella Variante strutturale, dei seguenti elementi:

A1. *il riallineamento delle disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" (in esito ai lavori della CdS per l'adeguamento del PUG al PPR) con il PUG strutturale con particolare riguardo al contrasto tra la disciplina dell'art. 27 del PUG/S e la disciplina paesaggistica; ovvero modificare l'art. 27/S il co. 3 (rimandando per gli interventi ammissibili e non alla stessa norma paesaggistica dell'adeguamento) in quanto connesse ad attività produttive esistenti agro-silvo-pastorali - anche nell'accezione di azienda multifunzionale - e stralciare il co. 4, quest'ultimo per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in aree libere da BP e/o UCP, così come all'esito dell'attività della conferenza di servizi;*

ovvero, nello specifico:
A1. … *di riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" (in esito ai lavori della CdS per l'adeguamento del PUG al PPR) con il PUG strutturale con particolare riguardo al contrasto tra la disciplina dell'art. 27 del PUG/S e la disciplina paesaggistica; ovvero modificare l'art. 27/S il co. 3 (rimandando per gli interventi ammissibili e non, alla stessa norma paesaggistica dell'adeguamento) in quanto connesse ad attività produttive esistenti agro-silvo-pastorali - anche nell'accezione di azienda multifunzionale - e stralciare il co. 4, quest'ultimo per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in aree libere da BP e/o UCP, così come all'esito dell'attività della conferenza di servizi.*

A2. *l'adeguamento del PUG al PPTR esplicita, nell'ambito del progetto territoriale per il paesaggio regionale del Patto Città-Campagna-Fiume, il tema dei Parchi agricoli multifunzionali nell'accezione di contesti dove favorire processi di innovazione produttiva ambientalmente sostenibili e paesaggisticamente compatibili con i caratteri peculiari e strutturanti il paesaggio rurale, ovvero favorire il ripopolamento rurale incentivando la multifunzionalità dell'agricoltura. In tale prospettiva la variante strutturale al PUG relativa alle "Attività produttive" potrà prevedere la previsione di specifiche funzioni, attualmente non previste dal PUG, al sevizio del settore produttivo agricolo esteso alla "campagna profonda"*
ovvero, nello specifico:
A2. … *di valutare l'opportunità di prevedere nella norma del PUG Strutturale e Programmatico la realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli (sia per uso aziendale che conto terzi). Sarà necessario prevedere nella fase attuativa una qualche forma di condizionalità - al fine di garantire forme di compatibilità/compensazione ambientale e paesaggistica - oltre che elementi normativi finalizzati sia a recuperare funzionalmente aree degradate - prive di valenza ambientale e paesaggistica - che contenerne il consumo di suolo agricolo.*

A3. *l'adeguamento del PUG al PPTR, al fine di riqualificare aree interessate da fenomeni di marginalizzazione e di abbandono in contesti periurbani, introduce la possibilità di realizzare aree a verde attrezzato per attività ludico-ricreative e sportive compresi i relativi parcheggi con carattere di provvisorietà, di facile amovibilità, collocate al di sopra del piano di campagna attuale in modo da non comportare attività di sbancamento e di scavo ed evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei siti e da realizzarsi, nel rispetto della normativa ambientale di settore, con l'uso di materiali drenanti per le pavimentazioni esterne.*
A3. *… di valutare l'opportunità di prevedere nella norma del PUG Strutturale e Programmatico l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive. Sarà necessario prevedere nella fase attuativa una qualche forma di condizionalità - al fine di garantire forme di compatibilità/compensazione ambientale e paesaggistica - oltre che elementi normativi finalizzati sia a recuperare funzionalmente aree degradate - prive di valenza ambientale e paesaggistica - che contenerne il consumo di suolo agricolo.*

B1. *Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 2/2021, avente ad oggetto "VARIANTE AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) ED ADEGUAMENTO AL P.P.T.R. - Puglia: ADOZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE (DPP) E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI ORIENTAMENTO AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART.11 DELLA LR 20/2001" è stato adottato il Documento Programmatico Preliminare contenete in particolare specifiche previsioni in materia di Aree per insediamenti Produttivi; tra queste si segnala la scheda nr. 2 (ex DS) dell'elaborato del DPP "Contesti Produttivi - Schede interpretative" riportante le criticità relative al Contesto Rurale CR.PNI/CR.ICI da cui la proposta di ridimensionamento dell'area (ad esclusione della parte di proprietà comunale) e di una sola parte prospiciente la S.S 93 per una profondità di m. 100 nel quale è presente un edificato per attività produttive esistenti.*
B1. *… il ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" -Art. 19 NTA PUG - , coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR (ad esclusione della parte di proprietà comunale) e di una sola parte prospiciente la S.S 93 per una profondità di m. 100 nel quale è presente un edificato per attività produttive esistenti.*

C1. *la Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27.06.2024, con la quale è stata adottata la variante al PUG per il recepimento della L.R. n. 36/2023 in materia di Rigenerazione Urbana, introduce l'azione compensativa - nei termini di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione - a fronte degli incentivi volumetrici in deroga alle previsioni del PUG/S. Si tratta nello specifico di un modus operandi che potrebbe essere esteso in specifici contesti ambientali e paesaggistici in cui è necessario coniugare esigenze di innovazione produttiva ambientalmente sostenibili e paesaggisticamente compatibili. Si tratta in altri termini di sostanziare con parametri di sostenibilità ambientale la nuova norma che disciplinerà le aree interessate da attività esistenti al di fuori dei contesti produttivi, con l'introduzione di elementi di convenzionalità in termini di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica*
C1. *…fermo restando una sostanziale condivisione in linea tecnica connessa al all'effettiva incapacità del contesto territoriale e socio-economico di dare attuazione ai processi di delocalizzazione (come peraltro evidenziato nel DPP), si sottopone l'opportunità di estendere l'indirizzo della DGC n. 135 del 29.06.2023 "di modificare gli artt. 28.3.1 e 28.3.2 delle NTA del vigente PUG, relativi all'APTAP di Via Cerignola, con l'eliminazione dell'ivi prescritto perseguimento della delocalizzazione delle attività produttive esistenti" anche per altri AP-TAP sulla scorta di considerazioni connesse all'opportunità di realizzare interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana pubblico-privato mediante forme attuative condizionate al fine di garantire la compatibilità/compensazione ambientale e paesaggistica. Tali forme attuative condizionate possono essere coordinate con la Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27.06.2024 e con il Progetto di Paesaggio "Patto Città-Campagna-Fiume" dell'adeguamento del PUG al PPTR. Per gli effetti della nota prot. n. 19103 del 22.05.2024 (preavviso diniego richiesta di condono ex, art. 10 bis L. 241/90) non è da intendersi inclusa nel presente punto l'AP-TAP 15.*

D1. *La nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"-. La presente si sottopone all'attenzione per verificare l'eventuale accoglimento in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto; … fermo restando una sostanziale condivisione in linea tecnica connessa al contenimento del consumo di suolo agricolo, si chiede di verificare l'accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto.*
D1. *…, fermo restando una sostanziale condivisione in linea tecnica connessa al contenimento del consumo di suolo agricolo, si chiede di verificare l'accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto.*
E.1. *La nota in atti al prot. n. 29373/2024 avente ad oggetto "Giudizio al CdS, Sezione N (RG. 9155/2021): Comune di Canosa di Puglia c. Dupont Energia s.p.a. - Sentenza n. 6758 dl 26.07. 2024" i cui risvolti attengono specificamente il CR.PE "Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti "C.da Tufarelle" (ferme restando le prerogative e le previsioni del PUG/S - identificata come IS.E.p "Parco Territoriale Tufarelle")*
E.1. *Con riferimento al punto E si chiede di aggiornare cartograficamente il CR.PE "Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti "C.da Tufarelle" in relazione al più aggiornato stato sulle attività esistenti.*

F.1. L*a nota della Regione Puglia, Sezione Urbanistica avente ad oggetto "Comunicazione SUAP pratica n. 06795010724-13102023-1550-SUAP 9533-06795010724 Cantina Diomede srl Riscontro alla nota del Comune di Canosa di Puglia prot. n. 0022225/2024 del 13.06.2024" i cui risvolti delineano elementi di maggiore certezza nel considerare gli Accordi di Programma in corso di validità.*

G.1. *La nota in atti al prot. n. 31152/2024 del 29.08.2024 avete ad oggetto "Delibera di C.C. n 36 del 27.06.2024 - "Azioni per la rigenerazione Urbana - Delibera quadro - L.R. 19.12,2023 e ss.mm.ii., ex art. 3 comma 1, lettera d) L.R. 20/2001 e ss.mm.ii. - Osservazioni per integrazioni e modifiche al testo deliberato". Le considerazioni prendono spunto dall'osservazione n. 1; nel merito si rappresenta che la richiesta mossa dal firmatario della stessa - ovvero dell'inserimento dell'aerea collocata tra il margine destro della via A. Rossi e la coop. Rossi sino all'incrocio di via Pietra Caduta . .... tra le aree idonee per gli incrementi volumetrici - presuppone che per la sua accoglibilità nell'ambito del procedimento di cui alla D.C.C. n. 48/2024 sia condizionata alla tipizzazione della stessa area come zona "B o"C. Essendo la stessa tipizzata dal PUG vigente come Conteso Produttivo esistente, si rap presenta l'opportunità di valutare una tipizzazione della stessa come zona "B*
G.1. …fermo restando una sostanziale condivisione in linea tecnica, si chiede di verificare la possibile ritipizzazione della porzione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"

H.1. la Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 9 ottobre 2006 avente ad oggetto *"Approvazione verbale conferenza di* servizi *del 12 giugno 2006 ai sensi del DPR 447/1998 e* ss.mm.ii. *per l'approvazione del progetto per la realizzazione* di *due opifici industriali una palazzina uffici per la trasforma zione biologica e non di prodotti agricoli su suolo* sito *in agro del Comune di Canosa* di *Puglia al Fg. n. 63, p.lla 554 prospiciente la S.S. 93*

I.1. *Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 29.12.2006 è stato approvato, all'esito dell'esame delle osservazioni, l'ampliamento della zona D6/b "Madonna di Costantinopoli" (Allegato 6). Alla stessa DCC 73/2006 non faceva seguito la definitiva l'approvazione regionale per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 56/1980. L'originaria estensione della D6 era riportata nel PRG, cui ha seguito l'approvazione del relativo PIP avvenuta con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 29.12.2006 e la successiva attivazione della gara per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (avvenuta nel 2011). Il vigente PUG/P, riportando l'estensione dell'ampliamento di cui alla DCC 73/2006, individua tutta l'area come "Contesto Produttivo già sottoposto a PIP" (CPF/CPP), rimandando presumibilmente ad un PIP non esistente, ad accezione di quello derivante dal PRG ed approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 29.12.2006.*
I.1. *… si chiede di verificare l'opportunità di un chiarimento normativo del PUG che delinei con maggiore chiarezza le destinazioni del PUG per le aree del "Contesto Produttivo già sottoposto a PIP" (CPF/CPP) e che non sono interessate dal PIP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 29.12.2006.*

1. RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS

L'introduzione della **VAS (Valutazione Ambientale Strategica)** nell'ordinamento italiano trae origine dalla **"Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"**, adottata il 27 giugno 2001, con l'obbligo per gli Stati membri di recepirla entro il 21 luglio del 2004.

Oggi, il quadro normativo a livello nazionale e regionale può considerarsi ampiamente consolidato, a dispetto di un percorso di produzione legislativa e regolamentare caratterizzato da ritardi e contraddizioni, e ripetutamente censurato da pronunciamenti giudiziari (da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea nei confronti dei dispositivi di recepimento nazionale, e della Corte Costituzionale relativamente alle norme regionali – troppo spesso finite per esorbitare dai margini ristretti di specificazione e contestualizzazione che sono loro riconosciuti nell'ambito di una competenza legislativa esclusivamente statale).

Al contempo, la ricca giurisprudenza scaturita dai Tribunali Amministrativi Regionali e dal Consiglio di Stato testimonia di un ruolo tristemente strumentale assunto dalla VAS nel contenzioso che affligge l'operato della pubblica amministrazione (e il settore del governo del territorio in particolare). L'attività giudiziaria, tuttavia, ha fatto maturare una conoscenza molto più approfondita delle implicazioni di uno strumento plasmato in seno a una cultura amministrativa radicalmente differente da quella italiana, chiarendone in larga misura le relazioni con la disciplina generale del procedimento amministrativo (legge 241/1990), con le altre forme di valutazione ambientale legate in modo strutturale alla VAS (la valutazione d'impatto ambientale dei progetti e la valutazione d'incidenza sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e sulla flora e fauna selvatiche), e con i procedimenti amministrativi tipici dei diversi settori cui la VAS si applica (urbanistica, gestione dei rifiuti, energia, ecc.).

1.1. L'ordinamento statale in materia di VAS

La VAS è dunque disciplinata in Italia dal **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"** (sottoposto negli anni a numerose revisioni), che ne stabilisce tutti gli aspetti sostanziali e le principali regole procedurali, definendo in particolare:

- **I principî che la sottendono** (azione ambientale, sviluppo sostenibile, accesso alle informazioni ambientali e partecipazione ai processi decisionali, ma anche sussidiarietà e leale collaborazione), richiamati nella Parte Prima.
- **Gli obiettivi che persegue**, presentati all'art. 4 (commi 3 e 4) con un'articolazione che va dal livello generale – applicabile a tutte le forme di valutazione ambientale (rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e uso sostenibile delle risorse, salvaguardia della biodiversità ed equa distribuzione dei benefici derivanti dalle attività economiche) –, a quello specifico della VAS (elevato livello di protezione dell'ambiente, integrazione di considerazioni ambientali, contributo allo sviluppo sostenibile).
- **La sua natura giuridica** (artt. 5 e 11) – un'articolazione autonoma ma strettamente integrata nel procedimento di formazione dei piani e programmi che accompagna e la cui omissione (laddove prevista) ne determina l'annullabilità per violazione di legge ai sensi dell'art. 21-octies della legge 241/1990 – si sostanzia nella portata dei provvedimenti conclusivi delle due tipologie di procedura (artt. 5, 12 e 15):
  - **il parere motivato**, provvedimento obbligatorio espresso dall'autorità competente e comprendente osservazioni e condizioni;
  - **il provvedimento di verifica di assoggettabilità**, obbligatorio e vincolante (sia nella eventuale decisione di assoggettamento sia nelle prescrizioni che si accompagnano alle raccomandazioni).
- **La definizione dell'ambito di applicazione della VAS** (art. 6), come noto limitata a quei piani e programmi che si ritiene possano avere impatti significativi sull'ambiente o sul patrimonio culturale, in quanto:
  - riguardano determinati settori e si attuano attraverso progetti che ricadono nell'ambito di applicazione della VIA;
  - richiedono la valutazione d'incidenza;
  - sono stati assoggettati a VAS in seguito a una verifica, trattandosi di modifiche minori, di piani che determinano l'uso di "piccole aree a livello locale" o di altri piani che comunque costituiscano il quadro di riferimento per l'approvazione di progetti.
- **L'attribuzione di ruoli e responsabilità ai soggetti che intervengono nella VAS**:
  - **l'autorità procedente**, la pubblica amministrazione che assume la maternità del piano (sia che lo elabori direttamente, sia che subentri a un proponente nella gestione del procedimento di approvazione) e si fa carico della maggior parte delle attività di valutazione;
  - **i soggetti competenti in materia ambientale**, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici cui spetta il duplice compito di collaborare con l'autorità procedente alle attività istruttorie (in virtù del patrimonio di conoscenze, competenze e responsabilità in campo ambientale) e di coadiuvare quella terzietà della valutazione che in altri paesi UE si poggia esclusivamente sul loro contributo (non essendo prevista la separazione fra autorità competente e procedente);
  - **l'autorità competente per la VAS**, identificata nella "pubblica amministrazione con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale", responsabile dell'adozione dei provvedimenti conclusivi, pur orientando la propria azione amministrativa alla costante collaborazione con l'autorità procedente (artt. 5, 11, 12, 13 e 15);
  - **il pubblico**, inteso in senso generale come letteralmente "chiunque" (art. 3-sexies, art. 5.1.u), e il **pubblico interessato** costituito dalle persone fisiche o giuridiche che possono subire gli effetti di piani e programmi – ivi incluse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali.
- **Alcune misure per la razionalizzazione, la semplificazione e coordinamento** (artt. 9-18) che integrano la definizione del tipico flusso procedurale, secondo cui la VAS comprende:
  - una eventuale **Verifica di assoggettabilità**;
  - una fase di **Impostazione**, con la consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale;
  - l'elaborazione del **Rapporto Ambientale**, il documento di piano specificamente richiesto dalla VAS per descrivere i potenziali impatti significativi e le relative misure di prevenzione e mitigazione applicabili (anche alla luce delle alternative ragionevoli);
  - l'espressione del **parere motivato** da parte dell'autorità competente;
  - la **decisione in merito all'approvazione del piano**, preceduta dalla revisione della proposta di piano e seguita da procedure di informazione che riguardano anche una dichiarazione di sintesi in cui l'autorità procedente riassume ed esplicita l'evoluzione del piano negli aspetti connessi alla VAS;
  - il **monitoraggio del piano**, che chiude il ciclo di valutazione seguendo l'attuazione degli interventi previsti e può innescare – se i cambiamenti nello stato dell'ambiente o gli effetti imprevisti del piano lo esigono – un procedimento di modifica (variante).
- **La definizione di massima dei contenuti dei documenti di VAS**, fornita direttamente per il Rapporto Ambientale (Allegato VI alla Parte Seconda) e indirettamente per il Rapporto Preliminare di Verifica (Allegato I), ma non per quello previsto in fase di impostazione della VAS (art. 13).

Infine, il d.lgs. 152/2006 demanda alle regioni l'adozione di ulteriori provvedimenti normativi di natura legislativa o regolamentare (art. 7), riguardanti l'esercizio delle proprie competenze e di quelle degli altri enti locali (ivi incluse quelle conferite dalle regioni stesse) e una serie di regole procedurali – fra le quali spiccano eventuali ulteriori modalità per l'individuazione di piani e programmi da sottoporre VAS.

1.2. Quadro normativo e governance della VAS in Puglia

In questo solco, si è inserita l'attività normativa della **Regione Puglia** in materia di VAS, consolidatasi a partire dal 2012 – dopo una lunga fase interlocutoria in cui la diretta applicazione del d.lgs. 152/2006 è stata gestita con l'emanazione di atti di indirizzo da parte della Giunta Regionale.

È infatti con la promulgazione della **legge regionale 14/12/2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"** che si vanno delineando alcuni caratteri di originalità del quadro normativo regionale, seppure nei limiti del rispetto della legislazione europea e statale.

Fra gli aspetti di rilievo, vale la pena di citare l'inserimento (all'art. 3, commi 11 e 12) della facoltà della Giunta regionale di disciplinare ulteriori modalità per l'individuazione di piani e programmi da sottoporre VAS, in particolare nelle materie in cui si riscontra una potestà legislativa regionale. Tali modalità, che possono includere

l'introduzione di forme semplificate di verifica di assoggettabilità a VAS e della verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi (prevista dal paragrafo 5 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE), sono subordinate al rispetto di un complesso di vincoli procedurali e sostanziali desunti non solo dalla normativa statale e UE, ma anche dalla giurisprudenza (in particolare, da quella della Corte di Giustizia dell'Unione Europea).

La Regione Puglia ha inoltre optato per una parziale distribuzione delle competenze per la VAS (art. 4) che, in seguito alle modifiche introdotte dalla l.r. 4/2014, sono oggi attribuite ai **Comuni** limitatamente alla verifica di assoggettabilità a VAS di piani la cui approvazione competa ai Comuni stessi – nonché agli eventuali procedimenti di VAS che dovessero fare seguito a provvedimenti di assoggettamento adottati dai Comuni. In questo caso, la l.r. 44/2012 pone un complesso di requisiti soggettivi a presidio della capacità dei Comuni di esercitare efficacemente la competenza per la VAS, desumendoli da un orientamento giurisprudenziale e normativo (relativamente alle competenze per l'autorizzazione paesaggistica, disciplinate dal d.lgs. 42/2004) che impone:

- l'autonomia della struttura amministrativa preposta all'esercizio della competenza (che deve risultare separata da quella responsabile dell'approvazione del piano sottoposto a VAS);
- l'opportuna competenza tecnica e amministrativa in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale – che molti Comuni hanno assicurato ricorrendo all'istituzione di un organo consultivo (in genere, la Commissione locale per il Paesaggio prevista dalla legge regionale 07/10/2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica").

A completamento dell'impianto normativo della l.r. 44/2012, il legislatore ha esplicitato numerosi elementi procedurali di dettaglio rivenienti dalla prassi amministrativa (fra cui spiccano le disposizioni dell'art. 17 sul coordinamento fra i procedimenti di VIA di progetti e i processi di VAS relativi a piani e programmi funzionali a determinarne l'approvazione, secondo modalità coordinate o comuni) e fornito maggiori indicazioni su alcuni aspetti sostanziali (come il contenuto dei Rapporto preliminare di orientamento, all'art. 9).

In attuazione della l.r. 44/2012, ed in particolare dell'articolo 1 (comma 4) e dell'articolo 3 (commi 11 e 12), la Giunta Regionale ha successivamente provveduto a emanare il primo dei regolamenti di attuazione evocati nella legge, concentrandosi sul settore del governo del territorio – al quale afferisce la larga maggioranza dei procedimenti di VAS avviati in Puglia e in generale in Italia.

Il **regolamento regionale 09/10/2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"** mira dunque a chiarire alcuni nodi procedurali della VAS dei "piani urbanistici comunali", definiti all'art. 2 come i "piani e programmi afferenti al settore della pianificazione territoriale e della destinazione d'uso dei suoli - sia generali sia attuativi, e incluse le relative modifiche - formati ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia di governo del territorio nella Regione Puglia, e per i quali sia attribuito ai Comuni il ruolo di autorità procedente".

Tale novero non è solo il più numeroso, come si è detto, ma anche quello che negli anni di consolidamento del diritto e delle prassi amministrative, è stato con maggiore frequenza afflitto da dubbi interpretativi, contrasti nell'azione amministrativa e casi manifesti di non conformità – sfociati spesso in contenzioso giudiziario.

Il r.r. 18/2013, sorretto da una rigida griglia di criteri e da una procedura strutturata di formazione che ne assicurano il rispetto della legislazione statale ed europea (definite all'art. 3, commi 11 e 12, della l.r. 44/2012) introduce tre innovazioni rilevanti:

- l'implementazione e la contestualizzazione delle definizioni di "modifiche minori" e di "piccole aree a uso locale";
- l'articolazione di una casistica dettagliata di piani urbanistici comunali;
- l'attribuzione univoca di ciascun tipo di piano urbanistico comunale a uno dei quattro canali procedurali possibili:
    - la VAS;
    - la verifica di assoggettabilità;
    - la verifica di assoggettabilità semplificata;
    - la registrazione dei piani esclusi dalle altre procedure di VAS (effettuata su una piattaforma telematica dedicata), in seguito alla verifica per tipologie condotta in sede di approvazione del regolamento stesso.

La strategia del r.r. 18/2013 per assicurare maggiore efficacia della VAS, e al contempo ridurre il carico amministrativo per gli enti locali, risiede quindi nella compressione dell'ampio margine di incertezza sull'ambito di applicazione delle diverse procedure previste dal d.lgs. 152/2006 e nella maggiore graduazione della complessità procedurale – secondo un principio di proporzionalità che ha portato a una diminuzione delle verifiche di assoggettabilità a vantaggio, da un lato, delle VAS avviate direttamente e, dall'altro lato, di forme semplificate di verifica.

Per contro, il r.r. 18/2013 (successivamente modificato dal r.r. 16/2015) accentua la complessità dell'ordinamento normativo regionale, esigendo dai Comuni (nella loro qualità sia di autorità procedenti, sia di autorità competenti) una capacità tecnico-amministrativa che appare ancora in via di consolidamento.

Fra gli atti di indirizzo e di coordinamento adottati dalla Giunta regionale in materia di VAS nel settore del governo del territorio, sono da segnalare:

- la Parte IV del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG/PUG) – indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei Piani Urbanistici Generali, approvata con d.g.r. n. 1328 del 03/08/2007;
- la Circolare n. 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", emanata con d.g.r. n. 125 del 31/01/2011;
- la Circolare n. 1/2014 "Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", emanata con d.g.r. n. 2570 del 09/12/2014.

1.3. Il procedimento VAS e VINCA per la variante al PUG/S

Il PUG di Canosa di Puglia è stato approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 18 marzo 2014; l'approvazione ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il 17 aprile 2014.

Il PUG di Canosa è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della lr 44/2012 e succ. int.

Il "parere motivato" sul PUG, è stato espresso dall'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche – VIA e VAS della Regione Puglia, con la Determinazione n. 10 del 14/01/2014.

L'art.6 del RR 18/2013, dispone che sono sottoposti a "verifica di assoggettabilità a VAS semplificata" (comma 6.1c), le "*modifiche minori, come definite alla lettera 5.1.c, di piani urbanistici comunali che siano già stati sottoposti a VAS oppure a verifica di assoggettabilità a VAS*"; la lettera 5.1.c.II definisce le "modifiche minori", come le "*modifiche ai piani urbanistici comunali che non trasformano in edificabili aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali), e non determinano una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi*".

Valutato che la variante strutturale che ci occupa:

- opera su un PUG già sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale;
- opera delle varianti (soprattutto normative) specifiche su previsioni puntuali del PUG, non modificando l'assetto complessivo del piano;
- è motivata da previsioni del PUG 2014 non attuate per disallineamento (normativo o previsionale) rispetto alle prerogative di sviluppo locale;
- non trasforma in edificabili aree a destinazione agricola;
- determinano un sensibile aumento della potenziale dotazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi;
- non determina un aumento delle superfici tipizzate come ambiti di trasformazione dal PUG vigente;
- non determina un aumento delle volumetrie realizzabili ai sensi del PUG vigente, ma esclusivamente una ridistribuzione delle stesse;
- integra la disciplina di tutela prevista nella variante di adeguamento del PUG al PPTR approvata con la normativa prevista per le zone produttive ed agricole produttive.

rientra sicuramente tra i casi previsti dall'art. 6 del RR 18/2013 e quindi risulta possibile attivare la procedura di cui all'art.6.2, ovvero:

l'autorità procedente:

- presenta un'istanza all'autorità competente, corredando la comunicazione di idonea documentazione che attesti l'applicabilità delle condizioni per la verifica semplificata e definisca i potenziali effetti significativi sull'ambiente che siano stati precedentemente considerati (al fine di evitare duplicazioni nelle valutazioni), nonché del rapporto preliminare di verifica e dell'elenco degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale individuati secondo le disposizioni, rispettivamente, degli artt. 5 e 6 della legge VAS;
- avvia, contestualmente alla presentazione dell'istanza, la consultazione degli enti territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale, mettendo a disposizione degli stessi il rapporto preliminare di verifica;
- comunica all'autorità competente, in esito alla predetta consultazione, eventuali osservazioni e controdeduzioni;

gli enti consultati:

- rendono il parere all'autorità competente e all'autorità procedente entro quindici giorni dalla richiesta, fatta salva la possibilità di rappresentare entro il medesimo termine la necessità di ulteriori approfondimenti, nel qual caso il parere è comunque reso entro trenta giorni;

l'autorità competente:

- comunica all'autorità procedente, entro quindici giorni dalla presentazione dell'istanza, l'eventuale necessità di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati o il rapporto preliminare di verifica;
- adotta il provvedimento di verifica entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza.

I soggetti coinvolti nel processo di verifica di assoggettabilità a VAS semplificata

I soggetti coinvolti nel processo di VAS semplificata sono definiti nell'art. 6 comma 2 del RR 18/2013 che rimanda agli artt. 5 e 6 della legge VAS (lr 44/2012).

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di VAS assume particolare rilievo la figura dell'Autorità competente, che il d.lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera p), definisce come "*la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio*".

Tale Autorità, a livello regionale, è stata identificata dall'art. 4, co. 2 della l.r. 44/2012 (in continuità con quanto precedentemente stabilito dalla D.G.R. 981/2008), con la "struttura cui sono attribuite le funzioni in materia di valutazioni ambientali" – ovvero (ad oggi) la Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio della Regione Puglia.

Riferimenti dell'Autorità competente per la "verifica di assoggettabilità a VAS semplificata" e la Valutazione d'Incidenza della Variante al PUG di Canosa di Puglia

Autorità Competente per la VAS e la Valutazione di Incidenza	
Struttura	Regione Puglia -Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: Sezione Autorizzazioni Ambientali
Referente	Ing. Giuseppe Angelini
Indirizzo	Via G. Gentile, 52 -70126 Bari
Posta elettronica	g.angelini@regione.puglia.it
Struttura di supporto	
Struttura	Regione Puglia -Coordinamento Valutazione Ambientale Strategica
Referente	Avv. Rosa Marrone
Indirizzo	Via G. Gentile, 52 -70126 Bari
Telefono	080 5404316
Posta elettronica	Avv. Rosa Marrone

Il secondo soggetto coinvolto nel processo di VAS, e che con l'Autorità competente condivide il carico della maggior parte delle attività tecnico-amministrative, è l'Autorità procedente, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera q), definisce come "*la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma*".

Nel caso della Variante al PUG di Canosa di Puglia, le funzioni di autorità procedente, che la legge attribuisce all'amministrazione comunale, sono esercitate dal Settore III.

Riferimenti dell'Autorità procedente per la VAS e la Valutazione d'Incidenza della Variante al PUG di Canosa di Puglia

Autorità Procedente	
	Comune di Canosa (BAT)
Struttura	Area Organizzativa Omogenea: Settore III
	Dirigente: arch. Mauro Iacoviello
	Unità organizzativa: Settore III
Referente	Responsabile: arch. Mauro Iacoviello (RUP, incaricato interno per la redazione della variante al PUG)
Indirizzo	Settore III del Comune di Canosa, Via Giovanni Falcone, 134 – Canosa (BAT)
Telefono	0883 610.111
Posta elettronica	sue@comune.canosa.bt.it; sue@pec.comune.canosa.bt.it;
Sito web	http://www.comune.canosa.bt.it/

Il D.Lgs. 152/2006 sottolinea a più riprese la natura collaborativa delle interazioni fra l'Autorità procedente (il Comune di Canosa) e l'Autorità competente per la VAS (la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia), al fine in particolare di consentire, a quest'ultima, la formulazione del parere motivato sulla proposta di piano e, al primo, le eventuali modifiche prima della definitiva approvazione del piano.

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni e a fornire un contributo tecnico alla VAS vi sono i soggetti competenti in materia ambientale, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, co. 1, lettera s) definisce come "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti".

Nella tabella si riporta l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (comprendenti gli enti territoriali interessati) che saranno coinvolti nella procedura di VAS della Variante al PUG di Canosa di Puglia, individuati ai sensi degli artt. 5-6 della L.R. 44/2012.

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale

Regione Puglia, Sezioni con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale

1. Sezione Demanio e Patrimonio
2. Sezione Urbanistica
3. Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio
4. Sezione Infrastrutture per la mobilità
5. Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche
6. Sezione Lavori Pubblici
7. Sezione Valorizzazione territoriale
8. Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali
9. Sezione Risorse Idriche

Altri Soggetti competenti in materia ambientale

1. Provincia BAT, Servizi provinciali con compiti di tutela ambientale e paesaggistica, ovvero con compiti di pianificazione e programmazione di rilevanza ambientale
2. Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA):

- Direzione Generale
- Dipartimento Provinciale di Barletta – Andria – Trani

3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede della Puglia;
4. Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo:
   - Segretariato Regionale per la Puglia
   - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province diBarletta-Andria-Trani e Foggia;
5. Autorità Idrica Pugliese
6. Azienda sanitaria locale della Provincia di Barletta – Andria - Trani;
7. Consorzio per la Bonifica Terre d'Apulia
8. Comune di Andria
9. Comune di Barletta
10. Comune di Minervino Murge
11. Comune di San Ferdinando di Puglia
12. Comune di Cerignola (FG)

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il pubblico interessato, che il d.lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce come "*il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse*". Rientrano tra il pubblico interessato sia l'intera cittadinanza (che potrà poter fare affidamento sulla VAS come strumento di informazione e partecipazione attiva alle decisioni pubbliche) sia gli operatori socio-economici nei settori direttamente o indirettamente interessati dalle politiche pubbliche in materia di governo del territorio (turismo, edilizia, agricoltura, tutela ambientale, ecc.).

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO

Il seguente documento costituisce il Rapporto Preliminare di Verifica previsto all'art. 8 della legge regionale 44/2012.

e relativo alla fase di Impostazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PUG di Canosa.

I contenuti del Rapporto Preliminare di Verifica non sono specificati nella Direttiva 2001/42/CE (che ne sottolinea il carattere di strumento di progettazione del Rapporto Ambientale, di cui contribuisce a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includervi).

L'art. 8 della legge 44/2014 defiisce (comma 1a) *"il rapporto preliminare di verifica, comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006*".

L'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, riporta i seguenti contenuti:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Come già detto precedentemente, la declinazione argomentativa e valutativa prevista dall'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 per il Rapporto Preliminare di Verifica, nel caso della variante al PUG di Canosa di Puglia, deve essere riportato nell'ambito della procedura di un PUG che ha già scontato una procedura di VAS e VINCA e pertanto, come previsto dal comma 7 dell'art.8 della lr 44/2012:

La verifica di assoggettabilità a VAS *ovvero le VAS* ***relative a modifiche a piani e programmi*** *ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi* ***già sottoposti positivamente*** *alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 o* ***alla VAS*** *di cui agli articoli da 9 a 15,* ***si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati*** *e si svolge secondo modalità semplificate disciplinate con successivi atti della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.*

Infine, appare utile sottolineare, che il Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PUG/2014, relativamente alle attività di **monitoraggio del Piano**, individuava un corposo gruppo degli indicatori della qualità ambientale (modello SPR) e di prestazione, derivanti da diversi set internazionali, nazionali e locali. Si riportano di seguito gli indicatori selezionati e, tra parentesi, la fonte dell'indicatore stesso.

- *Consumi energetici (OCSE)*
- *Sviluppo urbano (% popolazione urbana (OCSE)*
- *Uso di fertilizzanti (OCSE)*
- *% Aziende a produzione biologica (OCSE)*
- *Inquinamento organico dei corsi d'acqua (OCSE)*
- *% di popolazione collegata ad impianti di fognatura e depurazione (OCSE)*
- *Produzione agricola ed industriale (OCSE)*
- *Consumi di acqua e produzione rifiuti famiglie (OCSE)*
- *Turismo (presenze) (OCSE)*
- *Spesa pubblica per la riduzione dell'inquinamento (OCSE)*
- *Qualità dell'aria dell'ambiente - concentrazione in aria di PM10 (APAT)*
- *Numero di specie vegetali minacciate (APAT)*
- *Superficie delle aree terrestri protette (APAT)*
- *Superficie delle aree marine protette (APAT)*
- *IBE (APAT)*
- *IFF (APAT)*
- *SECA (APAT)*
- *Bilancio di nutrienti nel suolo (APAT)*
- *Aree Usate per agricoltura intensiva (APAT)*
- *Siti contaminati di interesse nazionale (APAT)*
- *Siti di estrazione (cave) (APAT)*
- *Produzione totale di rifiuti per tipologia (APAT)*
- *Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (APAT)*

- *Numero di discariche (APAT)*
- *Quantità di rifiuti pericolosi smaltiti in discarica (APAT)*
- *Uso di fitofarmaci (APAT)*
- *Rapporto tra consumi finali di energia e consumi totali di energia (APAT)*
- *Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili Indicatore prestazione (APAT)*
- *Numero di case utilizzate solo come "seconde case" negli spazi rurali (VAS PPTR)*
- *Percentuale di popolazione stanziale nelle campagne (VAS PPTR)*
- *Indice di biopotenzialità territoriale (Bts) (VAS PPTR)*
- *Lunghezza corridoi ecologici (VAS PPTR)*
- *Nr inteventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici stagionali (VAS PPTR)*
- *Numero interventi bonifica Indicatore di risposta (VAS PPTR)*
- *Diminuzione superficie aree a rischio ambientale Indicatore di risposta (VAS PPTR)*
- *Qualità locale dell'aria (ICI)*
- *Spostamenti casa-scuola dei bambini (ICI)*
- *Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali (ICI)*
- *Inquinamento acustico (ICI)*
- *Uso sostenibile del territorio (ICI)*
- *Consumo di prodotti ecologici (ICI)*
- *Impronta ecologica (ICI)*
- *Frange urbane (struttura e organizzazione delle frange) (Camagni et al)*
- *Espensioni della città (misura e tipologia) (Camagni et al)*
- *Densità (urban consolidation – disegno urbano -) (Camagni et al)*
- *Dimensione (espensione della città) (Camagni et al)*
- *Polinuclearità (numero di poli attrattori urbani) (Camagni et al)*
- *Aree verdi urbane (presenza di continuità spaziale e collegamento con il sistema rurale aperto) (RE/URB)*
- *nr domeniche ecologiche, Km di viabilità lenta, sup aree pedonali (IAC/BAR)*
- *nr isole ecologiche (IAC/BAR)*
- *Interventi di riquaificazione urbana secondo principi di citta compatta e saturazione delle frange urbane (IAC/BAR)*
- *% aziende a produzione integrata (IAC/BAR)*
- *Rapporto fra intensificazione ed estensificazione (IRENA)*
- *Qualità del suolo (IRENA)*
- *Pesticidi e nitrati nelle acque (IRENA)*
- *Particolato (PM10) (ARIA/URB)*
- *Biossido di zolfo (SO2) (ARIA/URB)*
- *Ozono(O3) (ARIA/URB)*
- *Biossido di Azoto, Benzene e Toluene (ARIA/URB)*

Coerentemente con le disposizioni del. d.lgs. 152/2006 (art. 18 e Allegato VI alla Parte II), il programma di monitoraggio è necessario per assicurare il "*controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive*".

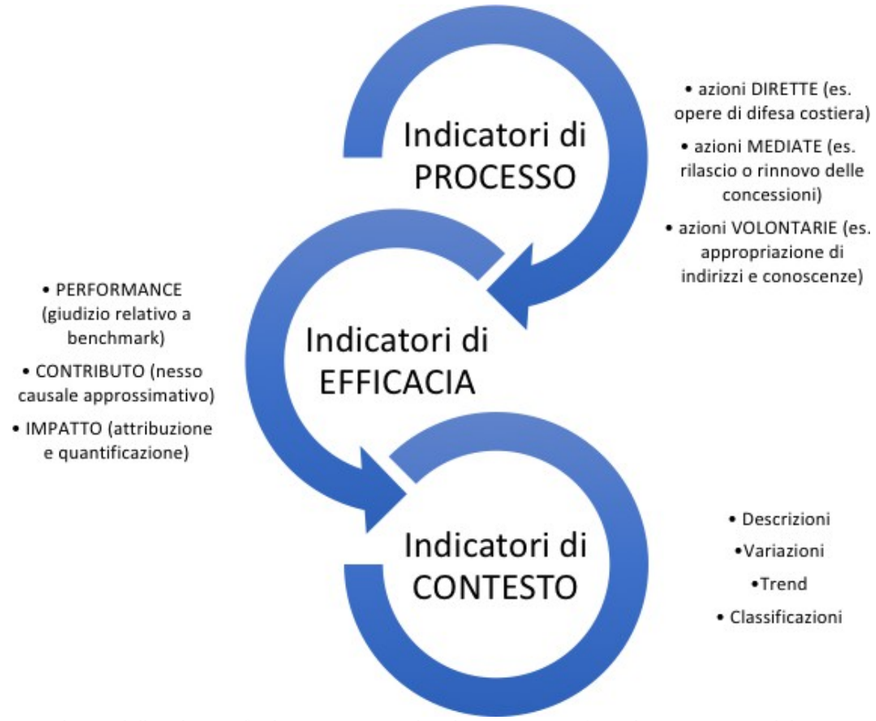
Gli indicatori individuati nella precedente procedura di valutazione appaiono, in alcuni casi, non facilmente popolabili e quindi non utili alla costruzione del monitoraggio stesso.
Nell'ambito del presente Rapporto Preliminare di Verifica si procederà, pertanto, da un lato a verificare l'attuazione del monitoraggio previsto del PUG 2014 e dall'altro ad aggiornare gli indicatori del Piano.
Gli obiettivi del monitoraggio saranno ricondotti a cinque attività:

- **controllo** degli impatti ambientali significativi indotti dalla realizzazione degli interventi previsti da piani e programmi;
- verifica della **corrispondenza** fra le modalità di realizzazione degli interventi e le osservazioni e condizioni formulate nel parere motivato – ivi incluse quelle relative alle misure di modulazione degli impatti (prevenzione, mitigazione, compensazione, *ecc*.);
- individuazione tempestiva di **variazioni** significative nello stato dell'ambiente nel contesto territoriale interessato dal piano, che non siano ragionevolmente riconducibili al margine di flessibilità che l'incertezza delle dinamiche socio-ecologiche inevitabilmente comporta;
- adozione di **azioni correttive** da parte dell'autorità competente e degli altri soggetti coinvolti nella valutazione e nell'attuazione del piano – in un range che spazia dalla ri- formulazione delle misure di modulazione, al ri-orientamento del piano stesso, fino a coinvolgere la rete di politiche pubbliche dalla cui interazione dipendono – largamente al di là delle capacità del singolo strumento di governo del territorio – le condizioni di sostenibilità nel contesto territoriale interessato;
- **informazione pubblica** sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, sui risultati e sulle eventuali azioni correttive adottate.

Per quanto riguarda gli strumenti operativi, il monitoraggio si baserà su tre tipologie di indicatori (di *contesto*, *processo* ed *efficacia*), la cui selezione muoverebbe dall'individuazione, per le prime due categorie, degli indicatori effettivamente popolabili con serie temporali di dati.
Successivamente, si procederà alla connessione di coppie di indicatori di processo e di contesto con uno o più indicatori di efficacia che siano in grado di contribuire alla valutazione degli effetti della variante al PUG.

Le tre categorie di indicatori proposte possono essere caratterizzate nei termini illustrati di seguito:

- **Indicatori di CONTESTO –** descrivono/misurano le condizioni ambientali, paesaggistiche e territoriali da monitorare
  - ***Condizioni*:** deve essere possibile, attraverso la raccolta di serie temporali di dati, misurarne le variazioni e disaggregarne i valori alla scala spaziale adeguata a registrare gli effetti distributivi e l'influenza di scelte alternative;
- **Indicatori di PROCESSO** – traducono il grado di realizzazione delle azioni previste dal PUG: *dirette* (es. layout dell'insediamento, rapporto di copertura), *mediate* (condizioni poste all'atto di rilascio dei titoli abilitativi edilizi) o *volontarie* (l'auto-organizzazione da parte di reti di soggetti pubblici e privati per perseguire gli obiettivi del PUG, *ecc*.)
  - ***Condizioni***: occorre individuarli sulla base di un "*Logical Framework*" del PUG che ne schematizzi le modalità attuative;
- **Indicatori di EFFICACIA –** mirano a mettere in relazione le azioni (dirette, mediate o volontarie) innescate dal PUG e le variazioni osservate nel contesto, valutandone le conseguenze alla luce degli obiettivi di sostenibilità: non sempre ciò è possibile in termini di *impatto* (il che richiederebbe l'attribuzione di nessi causali e la quantificazione degli effetti), ma è sempre necessario valutare il *contributo* (il piano consegue dei risultati anche intermedi/indefiniti nella direzione auspicata), o la *performance* (si verificano le prestazioni delle azioni di piano rispetto a dei termini di riferimento, ad es. benchmark rivenienti da buone pratiche o soglie introdotte dalle norme pertinenti);
  - ***Condizioni***: è necessario sviluppare un modello (in genere implicito nei documenti di piano) secondo il quale si suppone che le azioni del PUG contribuiscano a determinare i cambiamenti nello stato del paesaggio (*programme theory*) – e poi identificare i meccanismi che risultino effettivamente misurabili (perché sono disponibili le relative informazioni) e monitorabili (perché è possibile utilizzarli per costruire interpretazioni, giudizi o raccomandazioni).



Schema delle relazioni fra le tre categorie di indicatori proposti per il monitoraggio del PUG, con segnalazione dei principali contenuti

3. I CONTENUTI DELLA VARIANTE STRUTTURALE AL PUG VIGENTE

Come anticipato in premessa, nella DGC 135/2023 e successiva nota dirigenziale 33941/2024, il Comune di Canosa ha specificato puntualmente le premesse metodologiche ed i contenuti da assumersi nella variante.

La relazione generale della variante ha indiato chiaramente, le indicazioni derivanti dalla DGC 135/2023 e successiva nota dirigenziale 33941/2024; le modifiche conseguenti operate rispetto alle NTA o agli elaborati grafici del PUG 2014.

Appare utile ribadire che la variante strutturale che ci occupa:

- opera su un PUG già sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Ambientale;
- opera delle varianti (soprattutto normative) specifiche su previsioni puntuali del PUG, non modificando l'assetto complessivo del piano;
- è motivata da previsioni del PUG 2014 non attuate per disallineamento (normativo o previsionale) rispetto alle prerogative di sviluppo locale;
- non trasforma in edificabili aree a destinazione agricola;
- determinano un sensibile aumento della potenziale dotazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi;
- non determina un aumento delle superfici tipizzate come ambiti di trasformazione dal PUG vigente;
- non determina un aumento delle volumetrie realizzabili ai sensi del PUG vigente, ma esclusivamente una ridistribuzione delle stesse;
- integra la disciplina di tutela prevista nella variante di adeguamento del PUG al PPTR approvata con la normativa prevista per le zone produttive ed agricole produttive.

Le variazioni puntuali apportate al PUG 2014 sono:

- 1.1. Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola
- 1.2. Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi
- 1.3. Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli12
- 1.4. Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione
- 1.5. Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico"
- 1.6. Contesti rurali
- 1.6.1. Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive
- 1.6.2. Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli
- 1.6.3. Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"
- 1.6.4. Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali
- 1.7. Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare"
- 1.8. Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP
- 1.9. Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali
- 1.10. Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente"
- 1.11. Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo
- 1.12. Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni"
- 1.13. Variazione disciplina Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare

Si riportano di seguito le modifiche puntuali oggetto di valutazione e di relativa istruttoria comunale e le conseguenti modifiche/interazioni operate con riferimento agli elaborati scritto grafici del PUG vigente.

1.1. Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola

Indicazione Comune di Canosa

di modificare gli artt. 28.3.1 e 28.3.2 delle NTA del vigente PUG, relativi all'AP-TAP di Via Cerignola, con l'eliminazione dell'ivi prescritto perseguimento della delocalizzazione delle attività produttive esistenti

Variazione/integrazione del PUG

Modifica dell'art. 28.3.1 delle NTA del vigente PUG, come di seguito riportato (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito):

28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola

1. Sono le aree produttive ubicate su via Cerignola, declassate dal PRG vigente a zona agricola ed interessate da vincoli archeologici.

~~**2. Anche in applicazione dell'art. 9 della lr 14/2009, "Interventi di riqualificazione edilizia attraverso la delocalizzazione delle volumetrie", in questi contesti il PUG persegue la delocalizzazione delle attività esistenti, attraverso forme di incentivazione urbanistica e premialità volumetriche, nei modi appresso specificati.**~~

~~**Gli edifici da delocalizzare devono risultare legittimamente realizzati o sanati (sanatoria edilizia) alla data di adozione del previgente PRG.**~~

~~**3. La volumetria da delocalizzare, può essere localizzata nei contesti produttivi, in addizione rispetto a quanto già previsto dal PUG per gli stessi, fino ad un massimo del raddoppio dell'iftc (previsto).**~~

~~**Il trasferimento della volumetria nel comparto ricevente, produce la contestuale cessione gratuita della proprietà dell'area cedente (AP.TAP) al Comune, che rimane tipizzata come CR.VB disciplinato dagli artt. 17.2 e 40.1 delle presenti NTA.**~~

~~**La volumetria derivante dalla delocalizzazione è da considerarsi esente dall'obbligo del reperimento di aree per urbanizzazione/o dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (art.16 T.U. 380/2001).**~~

~~**4. Per ogni singolo AP.TAP, deve essere predisposto un PUE, che preveda la delocalizzazione delle relative volumetrie mediante interventi di demolizione e ricostruzione in area o aree diverse, individuate anche attraverso meccanismi perequativi.**~~

~~**5. Per incentivare gli interventi di cui al punto precedente, il piano urbanistico esecutivo può prevedere, come misura premiale, il riconoscimento di una volumetria supplementare nel limite massimo del 50% di quella preesistente purché sussistano le seguenti condizioni:**~~

- ~~**l'edificio da demolire deve essere collocato all'interno di un AP.TAP;**~~
- ~~**l'interessato si deve impegnare, previa stipulazione di apposita convenzione con il Comune, alla demolizione dell'edificio e al ripristino ambientale delle aree di sedime e di pertinenza dell'edificio demolito, con cessione ove il comune lo ritenga opportuno;**~~
- ~~**con la convenzione deve essere costituito sulle medesime aree un vincolo di in edificabilità assoluta che, a cura e spese dell'interessato, deve essere registrato e trascritto nei registri immobiliari;**~~
- ~~**la ricostruzione deve avvenire, successivamente alla demolizione e al ripristino ambientale di cui al punto precedente in area o aree, ubicate al di fuori di zone sottoposte a tutela comunitaria, statale, regionale o dal PUG, che devono essere puntualmente indicate nella convenzione stipulata tra il comune e l'interessato;**~~
- ~~**la ricostruzione deve avvenire in aree nelle quali lo strumento urbanistico generale preveda destinazioni d'uso omogenee, secondo la classificazione di cui all'articolo 2 del d.m. lavori pubblici 1444/1968, a quelle dell'edificio demolito;**~~
- ~~**la destinazione d'uso dell'immobile ricostruito deve essere omogenea a quella dell'edificio demolito;**~~
- ~~**la ricostruzione deve essere realizzata secondo i criteri di edilizia sostenibile indicati dalla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile). A tal fine, l'edificio ricostruito deve acquisire almeno il punteggio 2 nello strumento di valutazione previsto dalla l.r. 13/2008 e dotarsi della certificazione di cui all'articolo 9 della stessa legge prima del rilascio del certificato di agibilità.**~~

~~**6. La demolizione non può riguardare comunque immobili:**~~

- ~~**definiti di valore storico, culturale e architettonico dagli atti di governo del territorio o dal PUG;**~~
- ~~**inclusi nell'elenco di cui all'articolo 12 della legge regionale 10 giugno 2008, n. 14 (Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio);**~~
- ~~**di interesse storico, vincolati ai sensi della parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).**~~

~~**7. PUE relativi ai singoli AP.TAP, sono sottoposti al rilascio del "parere paesaggistico" da parte dell'ente preposto, fermo restando il controllo di legittimità esercitato dalle Soprintendenze per i beni sottoposti a tutela del D.Lgs n.42/2004.**~~

~~**8**~~. **2**. ~~**Fino alla delocalizzazione delle volumetrie,** in adempimento a quanto definito dalla Del. C.C. n. 37 del 20.12.2002~~, Per le strutture legittimamente autorizzate sotto il profilo urbanistico-edilizio ~~e nei limiti di tali autorizzazioni rilasciate alla data di adozione del PRG previgente~~ e ove documentata la reale necessità di trasformazione e risanamento della struttura esistente, nonché le eventuali esigenze derivanti da nuovi cicli produttivi, sono consentiti esclusivamente interventi di:

- ~~restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, comprese le opere di demolizione e fedele ricostruzione dei manufatti originari;~~
- realizzazione di volumi tecnici interni ed esterni ai capannoni esistenti;
- realizzazione di tettoie aperte sui lati perimetrali;
- realizzazione di livelli interni, fuori terra alle strutture esistenti;
- ampliamento ~~**una tantum**~~ in misura non superiore all'80% della superficie di proprietà ~~**10% e comunque non superiore a 1.500 mc della volumetria regolarmente assentita e realizzata alla data di adozione del PRG previgente a condizione che la superficie da impegnare rientri nel lotto che ha espresso la cubatura realizzata**~~. Qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche e ~~per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.~~ E per l'attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio di cui alla variante di adeguamento PPTR.

~~I progetti devono acquisire il parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Archeologici.~~

~~9.~~ **3**. Nelle volumetrie esistenti, è consentita la realizzazione di interpiani da destinare ad attività produttiva (secondo le categorie previste dall'art.1 del DPR n.160/2010).

Per le superfici realizzate destinate al commercio, qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal **Comune per la realizzazione di opere pubbliche e per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.**

4. In coerenza con la vigente variante di adeguamento del PUG al PPTR, fermo restando le procedure autorizzative in capo alla parte II del Codice dei Beni Culturali di competenza della Soprintendenza, per l'ambito oggetto di tutela paesaggistica speciale Toppicelli/via Cerignola (come meglio individuato nell'elaborato d.9.3 della variante di adeguamento del PUG al PPTR), già parzialmente interessato da insediamenti produttivi, nelle aree libere da insediamenti produttivi sono ammissibili:

- **le attività agricole ordinarie che non comportino escavazioni profonde;**
- **aree a verde attrezzato per attività ludico-ricreative e sportive compresi i relativi parcheggi, con l'esclusione di qualsiasi opera edilizia se non di carattere provvisorio, facilmente rimovibili, collocate al di sopra del piano di campagna attuale in modo da non comportare attività di sbancamento e di scavo ed evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei siti e da realizzarsi, nel rispetto della normativa ambientale di settore, con l'uso di materiali drenanti per le pavimentazioni esterne.**

Variazione/integrazione del PUG

Modifica dell'art. 28.3.2 delle NTA del vigente PUG, come di seguito riportato (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito):

28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola

1. E' un contesto occupato da edificato con destinazione mista, ubicato su via Cerignola ai margini del CUT.NS, e destinato dal PRG vigente a "zona agricola".

2. Il PUG promuove la riqualificazione, finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche ed ambientali del contesto ~~**e/o in alternativa la delocalizzazione delle volumetrie esistenti attraverso forme di incentivazione urbanistica e premialità volumetriche.**~~

~~**La riqualificazione del contesto si attua attraverso la predisposizione di un Programma Integrato di Rigenerazione Urbana esteso a tutto l'AP.TAP.**~~

~~**3. Il PIRU di iniziativa pubblica e/o privata, deve essere preceduto da uno "studio di pre fattibilità", da approvarsi con apposito atto deliberativo del consiglio comunale.**~~

~~**Lo "studio di pre fattibilità" basandosi sull'analisi dei problemi di degrado fisico e in coerenza con gli indirizzi dettati dal "DRAG - Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE)", definisce:**~~

- ~~**le modalità di intervento;**~~
- ~~**gli obiettivi di riqualificazione urbana e sostenibilità ambientale da perseguire;**~~
- ~~**destinazioni, indici e parametri urbanistici;**~~

~~**Successivamente, il PIRU segue le procedure di cui all'art.6 della LR n.21/2008.**~~

~~**4. Il PUE, deve comunque prevedere:**~~

- ~~**la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;**~~

- ~~il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture areali e lineari;~~
- ~~percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.~~

~~Il PUE è costituito da elaborati scritto- grafici atti a descrivere e rappresentare in scala adeguata al carattere operativo degli interventi previsti:~~

- ~~l'area d'intervento e le relative caratteristiche economico-sociali, paesaggistico-ambientali, urbanistiche, dimensionali, proprietarie;~~
- ~~le soluzioni progettuali proposte con particolare riferimento ai caratteri morfologici degli insediamenti e all'integrazione nel tessuto urbano, alle destinazioni d'uso e ai tipi edilizi e insediativi, ai requisiti di qualità e di sostenibilità edilizia e urbana, al risparmio dell'uso delle risorse, con particolare riferimento al suolo, all'acqua e all'energia, alla dotazione di spazi pubblici o riservati ad attività collettive, verde pubblico o parcheggi nel rispetto degli standard urbanistici, specificando gli impatti attesi dalle soluzioni stesse;~~
- ~~l'esistenza di eventuali vincoli normativi gravanti sull'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli storico-culturali, paesaggistici, ambientali, urbanistici, idrogeologici e sismici, e le misure di salvaguardia e prevenzione adottate;~~
- ~~gli alloggi eventualmente necessari per l'allocazione temporanea degli abitanti degli edifici da risanare;~~
- ~~gli alloggi destinati a edilizia residenziale sociale e/o libera da realizzare, recuperare o ristrutturare, eventualmente previa acquisizione degli stessi al patrimonio pubblico;~~
- ~~l'eventuale articolazione in fasi dell'attuazione del programma, cui possono corrispondere anche diverse fasi esecutive;~~
- ~~i costi dei singoli interventi e le relative fonti di finanziamento e modalità gestionali, specificando la ripartizione degli stessi tra i soggetti coinvolti nel programma;~~
- ~~lo schema di convenzione che disciplina i rapporti tra il comune e gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del programma e nella gestione delle iniziative da questo previste.~~

~~5. La delocalizzazione delle volumetrie esistenti, si attua attraverso il procedimento esplicitato dall'art 32 delle presenti NTA.~~

~~6. La volumetria da delocalizzare, può essere collocata in uno dei AP.AS/P, in addizione rispetto a quanto già previsto dal PUG per gli stessi.~~

~~Il trasferimento della volumetria nel comparto ricevente, produce la contestuale cessione gratuita della proprietà dell'area cedente (AP.TAP) al Comune. La volumetria derivante dalla delocalizzazione è da considerarsi esente dall'obbligo del reperimento di aree per urbanizzazione/o dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (art.16 T.U. 380/2001).~~

~~7. Il PUE, è comunque sottoposto al rilascio del "parere paesaggistico" da parte dell'ente preposto, fermo restando il controllo di legittimità esercitato dalle Soprintendenze per i beni sottoposti a tutela del D.Lgs n.42/2004.~~

2. In adempimento a quanto definito dalla Del. C.C. n. 37 del 20.12.2002, per le strutture legittimamente autorizzate sotto il profilo urbanistico-edilizio e nei limiti di tali autorizzazioni rilasciate alla data di adozione del PRG previgente e ove documentata la reale necessità di trasformazione e risanamento della struttura esistente, nonché le eventuali esigenze derivanti da nuovi cicli produttivi, sono consentiti esclusivamente interventi di:

- restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, comprese le opere di demolizione e fedele ricostruzione dei manufatti originari;
- realizzazione di volumi tecnici interni ed esterni ai capannoni esistenti;
- realizzazione di tettoie aperte sui lati perimetrali;
- realizzazione di livelli interni, fuori terra alle strutture esistenti;
- ampliamento ~~una tantum~~ in misura non superiore all'80% della superficie di proprietà ~~10% e comunque non superiore a 1.500 mc della volumetria regolarmente assentita e realizzata alla data di adozione del PRG previgente a condizione che la superficie da impegnare rientri nel lotto che ha espresso la cubatura realizzata~~. Qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche e ~~per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città. E~~ per l'attuazione dei progetti territoriali per il paesaggio di cui alla variante di adeguamento PPTR.

~~I progetti devono acquisire il parere preventivo della Soprintendenza ai Beni Archeologici.~~

~~9.~~ **3.** Nelle volumetrie esistenti, è consentita la realizzazione di interpiani da destinare ad attività produttiva (secondo le categorie previste dall'art.1 del DPR n.160/2010).

Per le superfici realizzate destinate al commercio, qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal **Comune per la realizzazione di opere pubbliche e per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.**

4. In coerenza con la vigente variante di adeguamento del PUG al PPTR, fermo restando le procedure autorizzative in capo alla parte II del Codice dei Beni Culturali di competenza della Soprintendenza, per l'ambito oggetto di tutela paesaggistica speciale Toppicelli/via Cerignola (come meglio individuato nell'elaborato d.9.3 della variante di adeguamento del PUG al PPTR), già parzialmente interessato da insediamenti produttivi, nelle aree libere da insediamenti produttivi sono ammissibili:

- **le attività agricole ordinarie che non comportino escavazioni profonde;**
- **aree a verde attrezzato per attività ludico-ricreative e sportive compresi i relativi parcheggi, con l'esclusione di qualsiasi opera edilizia se non di carattere provvisorio, facilmente rimovibili, collocate al di sopra del piano di campagna attuale in modo da non comportare attività di sbancamento e di scavo ed evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei siti e da realizzarsi, nel rispetto della normativa ambientale di settore, con l'uso di materiali drenanti per le pavimentazioni esterne.**

Sovrapposizione BP-Zona di interesse archeologico (B) Toppicelli/Via Cerignola e AP.TAP (Ambito Perequativo di Tutela Ambientale e Paesaggistica) - ambito "S.P.231/via Cerignola"



Stralcio dell'elaborato d.9.3 Componenti culturali e insediative con individuazione delle aree AP.TAP 01

1.2. Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi

Indicazione Comune di Canosa

di procedere alla rappresentazione cartografica degli insediamenti produttivi esistenti con le relative aree di pertinenza, legittimamente realizzati, di cui agli artt. 47.1 e 47.2 delle NTA del vigente PUG, con la conseguente modifica delle norme e degli elaborati grafici del PUG

Variazione/integrazione del PUG

Gli insediamenti produttivi esistenti con le relative aree di pertinenza, legittimamente realizzati, censiti attraverso la scheda ricognitiva predisposta dall'ufficio tecnico comunale (allegata alla presente relazione), sono stati inseriti come "CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente" già disciplinati nelle NTA del PUG con l'art.47.2.

Il recepimento ha comportato la variazione dei seguenti elaborati grafici del PUG:

Elaborati Grafici

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.3.Carta dei contesti Scala 1: 5.000
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geom. e vuln. e rischio idraulico Scala 1:5.000
d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata Scala 1:5.000
d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali Scala 1:10.000
Previsioni programmatiche (PUG/P)
e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto Scala 1: 5.000
e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati) Scala 1: 5.000

La ricognizione ed l'individuazione cartografica degli edifici, consente la semplificazione della disciplina prevista dal PUG vigente per gli insediamenti produttivi, con il recepimento di quanto disposto dall'art.47.1 nell'art.47.2 e la conseguente soppressione dell'art.47.1.

Variazione/integrazione del PUG

Modifica dell'art. 47.1 delle NTA del vigente PUG, come di seguito riportato (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito):

47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447

Articolo soppresso

~~**1. Trattasi di insediamenti produttivi realizzati e/o in fase di realizzazione in attuazione di procedimenti complessi quali "accordi di programma" (ai sensi delle llrr 34/94 e 8/98), "sportelli unici" (ai sensi del Dlgs 447/1998 e succ. mod. ed int.; ecc.), sparsi sul territorio comunale e localizzati al di fuori delle aree tipizzate "D" dal PRG.**~~

~~**2. Per l'ampliamento degli impianti realizzati in attuazione di deroghe e/o varianti, va seguita la normativa prevista dai procedimenti attivati.**~~

Variazione/integrazione del PUG

Modifica dell'art. 47.2 delle NTA del vigente PUG, come di seguito riportato (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito):

47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente

1. Trattasi di preesistenti insediamenti produttivi sparsi sul territorio comunale localizzati al di fuori delle aree tipizzate "D" di PRG~~, non cartografati negli elaborati grafici del PUG~~.

~~**2. Anche in applicazione dell'art. 9 della lr 14/2009, "Interventi di riqualificazione edilizia attraverso la delocalizzazione delle volumetrie", in questi contesti il PUG persegue la delocalizzazione delle attività esistenti, attraverso forme di incentivazione urbanistica e premialità volumetriche, nei modi appresso specificati.**~~

2. Gli edifici ~~**da delocalizzare**~~ devono risultare legittimamente realizzati o sanati (sanatoria edilizia) alla data di adozione ~~**del PUG.**~~ **della presente variante.**

~~**La volumetria da delocalizzare, può essere localizzata in tutti i contesti produttivi previsti, in addizione rispetto a quanto già previsto dal PUG per gli stessi, fino ad un massimo del raddoppio dell'iftc (previsto).**~~

~~**Il trasferimento della volumetria nel comparto ricevente, produce la contestuale cessione gratuita della proprietà dell'area cedente al Comune.**~~

~~**La volumetria derivante dalla delocalizzazione è da considerarsi esente dall'obbligo del reperimento di aree per urbanizzazione/o dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (art.16 T.U. 380/2001).**~~

~~**Per ogni singolo insediamento, deve essere predisposto un PUE, che preveda la delocalizzazione delle relative volumetrie mediante interventi di demolizione e ricostruzione in area o aree diverse, individuate anche attraverso meccanismi perequativi.**~~

~~**Per incentivare gli interventi di cui al punto precedente, il piano urbanistico esecutivo può prevedere, come misura premiale, il riconoscimento di una volumetria supplementare nel limite massimo del 35% di quella preesistente purché sussistano le seguenti condizioni (il limite massimo diventa del 50% di quella preesistente per le aree sottoposte a vincolo successivamente alla realizzazione dell'impianto):**~~

- ~~**l'interessato si deve impegnare, previa stipulazione di apposita convenzione con il Comune, alla demolizione dell'edificio e al ripristino ambientale delle aree di sedime e di pertinenza dell'edificio demolito, con cessione ove il comune lo ritenga opportuno;**~~
- ~~**con la convenzione deve essere costituito sulle medesime aree un vincolo di in edificabilità assoluta che, a cura e spese dell'interessato, deve essere registrato e trascritto nei registri immobiliari;**~~
- ~~**la ricostruzione deve avvenire, successivamente alla demolizione e al ripristino ambientale di cui al punto precedente in area o aree, ubicate al di fuori di zone sottoposte a tutela comunitaria, statale, regionale o dal PUG, che devono essere puntualmente indicate nella convenzione stipulata tra il comune e l'interessato;**~~
- ~~**la ricostruzione deve avvenire in aree nelle quali lo strumento urbanistico generale preveda destinazioni d'uso omogenee, secondo la classificazione di cui all'articolo 2 del d.m. lavori pubblici 1444/1968, a quelle dell'edificio demolito;**~~
- ~~**la destinazione d'uso dell'immobile ricostruito deve essere omogenea a quella dell'edificio demolito;**~~
- ~~**la ricostruzione deve essere realizzata secondo i criteri di edilizia sostenibile indicati dalla legge regionale 10 giugno 2008, n. 13 (Norme per l'abitare sostenibile). A tal fine, l'edificio ricostruito deve acquisire almeno il punteggio 2 nello strumento di valutazione previsto dalla l.r. 13/2008 e dotarsi della certificazione di cui all'articolo 9 della stessa legge prima del rilascio del certificato di agibilità.**~~

~~**La demolizione non può riguardare comunque immobili:**~~

- ~~**definiti di valore storico, culturale e architettonico dagli atti di governo del territorio o dal PUG;**~~
- ~~**inclusi nell'elenco di cui all'articolo 12 della legge regionale 10 giugno 2008, n. 14 (Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio);**~~
- ~~**di interesse storico, vincolati ai sensi della parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).**~~
- ~~**Il limite massimo di volumetria supplementare di quella preesistente diventa del 50% nel caso di aree sottoposte a vincolo successivamente alla realizzazione dell'impianto produttivo.**~~

~~**3. Fino alla delocalizzazione delle volumetrie, in adempimento a quanto definito dalla Del. C.C. n. 37 del 20.12.2002, per le strutture legittimamente autorizzate sotto il profilo urbanistico-edilizio e nei limiti di tali autorizzazioni rilasciate alla data di adozione del PRG previgente e ove documentata la reale necessità di trasformazione e risanamento della struttura esistente, nonché le eventuali esigenze derivanti da nuovi cicli produttivi, sono consentiti esclusivamente interventi di:**~~

- ~~**restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, comprese le opere di demolizione e fedele ricostruzione dei manufatti originari;**~~
- ~~**realizzazione di volumi tecnici interni ed esterni ai capannoni esistenti;**~~
- ~~**realizzazione di tettoie aperte sui lati perimetrali;**~~
- ~~**realizzazione di livelli interni, fuori terra alle strutture esistenti;**~~
- ~~**ampliamento una tantum in misura non superiore al 20% e comunque non superiore a 1.500 mc della volumetria regolarmente assentita e realizzata alla data di adozione del PRG previgente a condizione che la superficie da impegnare rientri nel lotto che ha espresso la cubatura realizzata. Qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche e per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.**~~

~~**4. Nelle volumetrie esistenti, è consentita la realizzazione di interpiani da destinare ad attività produttiva (secondo le categorie previste dall'art.1 del DPR n.160/2010).**~~

~~**Per le superfici realizzate destinate al commercio, qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche e per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.**~~

~~**5.**~~ **3.** Nei CPF.CP/SE sono insediabili le categorie di attività produttive previste dall'art.1 del DPR n.160/2010, nel rispetto di quanto disposto dall'art.5 del DIM 1444/1968.

~~**2.**~~ **4. Per le superfici realizzate destinate al commercio, qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche e per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.**

- **Q = 70% del lotto;**
- **P = 10% della Sf in caso di attività commerciali 80 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento;**
- **Hmax = 7,50 ml salvo maggiori altezze per documentate esigenze di volumi speciali;**
- **Dc = 5,00 ml;**
- **Df = 10 ml, quando non in aderenza;**
- **Dst = 10 ml;**
- **Da = 10% della Stc.**

~~3.~~ **5. Sono ammesse anche le abitazioni, una per ciascuna unità produttiva, purché abbiano caratteristiche di servizio o di custodia con un volume dell'abitazione non superiore al 5% di quello dell'opificio. Tale volumetria è compresa in quella edificabile sul lotto.**

6. Per gli edifici individuati con il simbolo (+) negli elaborati del PUG, gli interventi previsti dai programmi costruttivi, possono essere completati secondo le seguenti modalità:

6.1. Completamento del programma costruttivo derivante da "accordo di programma" già sottoscritto ai sensi della L. 8/98 e succ.;

6.2. Completamento del programma costruttivo derivante dalla procedura già avviata come Accordo di Programma ma decaduto, attraverso l'attivazione di procedimenti alternativi ed opzionali – come ai punti a) e b) di seguito riportati - , finalizzati a garantire la concomitanza tra interessi pubblici e privati nel preminente rispetto di un equilibrato ed ordinato uso del territorio e uno sviluppo dell'imprenditorialità quale fattore di sviluppo dell'intera collettività:

***a)* Art. 8 del DPR 160/2001 e conseguente regolamento attuativo giusta D.G.R. 396 del 28.03.2024 e/o procedura ZES (ove ancora operante), a condizione che in tutti casi vengano rispettati gli impegni e le condizioni di interesse pubblico già sottoscritte;**

***b)* Riqualificazione ambientale attraverso la demolizione di manufatti edilizi e la delocalizzazione delle relative volumetrie assentite dal titolo edilizio, secondo i principi e le procedure dell'Art. 7 bis della L.R. 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana".**

6.3 Completamento del programma costruttivo derivante dalla procedura di variante urbanistica di cui alla DCC n.57 del 09.10.2006.

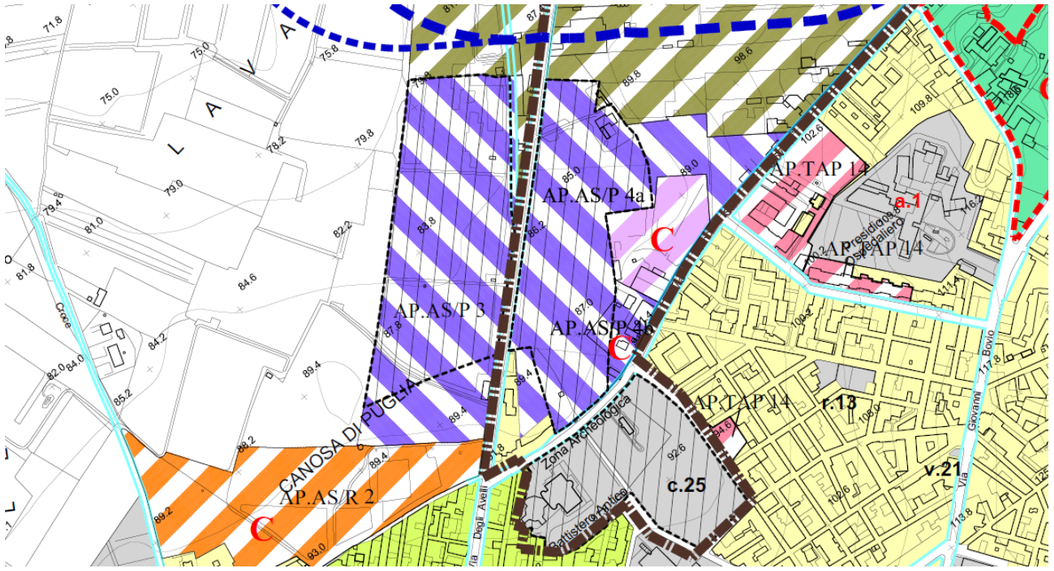
1.3. Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli

Indicazione Comune di Canosa

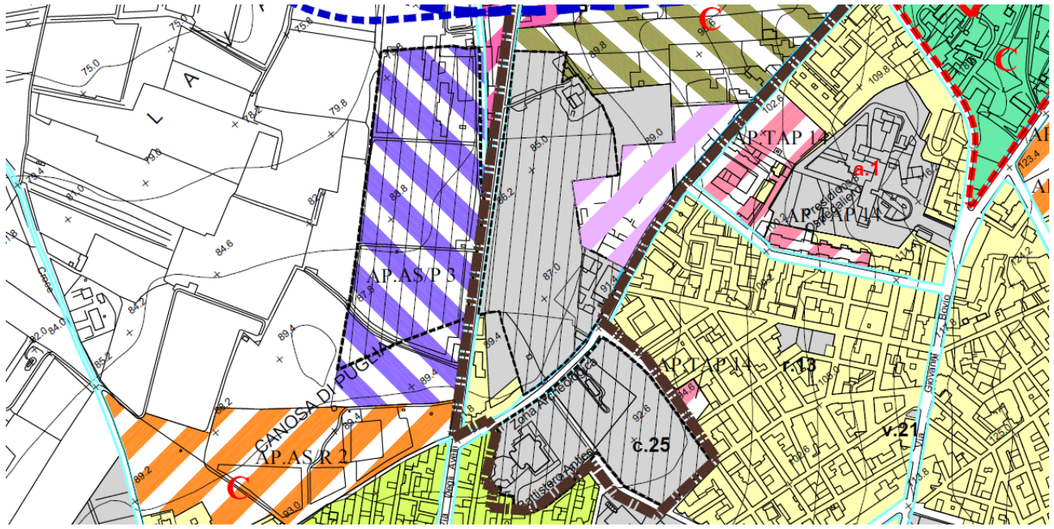
di provvedere alla ritipizzazione in contesto rurale dell'AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli

Variazione/integrazione del PUG

Modifica degli elaborati grafici del PUG



Tav. e2a PUG vigente



Tav. e2a Variante strutturale

1.4. Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione

Indicazione Comune di Canosa

di provvedere alla integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione" di cui all'art. 28.2 del vigente PUG, al fine di consentire l'attuazione delle previsioni del PUG

Variazione/integrazione del PUG

Per quanto attiene alla disposizione della DGC 135/2023 sulla ridistribuzione della volumetria complessiva espressa dal comparto dell'attività produttiva AP.AS/P n. 4/a, sui comparti AP.AS, quale incentivo alla attuazione delle previsioni di piano, si riporta quanto segue.
Dalle relazioni del PUG vigente si evince che:

	Superficie (mq)	Ift (mc/mq)	Volume (mc)
contesti AP.AS/R	223.931	0,4	89.572
contesti AP.AS/P	117.927	0,4	47.171
totale	**341.858**		**136.743**
AP.AS/P 4a	41.566	0,4	16.626
AP.AS/P 4a stralciata	31.980		12.792

Da cui dallo stralcio della AP/AS/P 4a deriva un plafond volumetrico previsto dal piano pari al **16.626 mc** di volumetria, che porterebbe ad un abbattimento del 12% della volumetria complessiva prevista.
I possibili contesti AP/AS riceventi del plafond volumetrico di cui sopra, rispondenti ai criteri definiti dalla DGC 121/2022, ovvero:

- ambiti già urbanizzati;
- ambiti già serviti dalle principali reti esistenti;
- ambiti avente accesso da viabilità pubblica principale;

a cui si aggiunge per logica la "immediata attuabilità", escludendo quindi i c.d. "contesti condizionati" poiché interessati dalla presenza di invarianti/vincoli derivanti dal PAI; e i contesti già interessati da procedure attuative in corso (quali l'AP.AS/R 12 e l'AP.AS/P 3), sono:

- AP.AS/R 01;
- AP.AS/R 05;
- AP.AS/R 09;
- AP.AS/R 10;
- AP.AS/R 11a;

– AP.AS/R 11b;

Ne deriva la possibilità per questi contesti di immediata attuabilità, di incrementare l'ift previsto a 0,6 mc/mq, che porta ad una previsione volumetrica complessiva delle previsioni per gli AP.ASR-P, pari a 40.976 mc rispetto ai 30.398 mc previsti dal PUG, ovvero 10.579 mc (40.976 mc – 30.398 mc) di incremento pari a meno del 7,7% della volumetria complessiva prevista dal PUG vigente.

	Superficie (mq)	Ift PUG (mc/mq)	Volume (mc)	Ift variante (mc/mq)	Volume variante (mc)
AP.AS/R 01	18.063	0,4	7.225	0,6	10.838
AP.AS/R 05	18.448	0,4	7.379	0,6	11.069
AP.AS/R 09	13.380	0,4	5.352	0,6	8.028
AP.AS/R 10	6.233	0,4	2.493	0,6	3.740
AP.AS/R 11a	12.170	0,4	4.868	0,6	7.302
AP.AS/R 11b	7.700	0,4	3.080	0,6	4.620
totale	**75.994**		**27.318**		**40.976**

Quindi, in attuazione delle indicazioni della DGC 135/2023, l'art. 28.2 proposto nella variante è (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito):

28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione

1. Sono le aree destinate a servizi ("US" e/o "zone F") dal PRG vigente, ma non sottoposte a procedura di esproprio e/o non indennizzate per le quali il PUG conferma la destinazione per servizi, ed individua quale ristoro per i proprietari non indennizzati, la procedura di seguito indicata.
2. Ciascun AP.AS contribuisce alla formazione di un comparto perequativo (CP) che é assoggettato ad un PUE, secondo le procedure previste dall'art. 15 della lr n.20/2001.

All'intera superficie di ogni singolo AP.AS (St), viene attribuito un'indice di edificabilità territoriale da cui deriva un volume virtuale da destinare alla residenza ed alla produzione (valutato quale ristoro per i proprietari delle aree cedute al Comune per l'attuazione dei servizi), che deve essere allocato in una superficie di concentrazione volumetrica (Scv) individuata o nello stesso contesto, in base al principio del trasferimento dei diritti volumetrici della Del.G.R. 1437/2005, così come indicato dalle seguenti NTA.

La superficie derivante dall'utilizzo dell'indice di edificabilità territoriale o derivante dalla differenza tra la superficie del comparto perequato e la superficie di concentrazione volumetrica, e comunque nella misura minima del 70% della St, è destinata a servizi (secondo le modalità individuate dai PUE per ogni singolo contesto) e ceduta gratuitamente dai proprietari al Comune.

Per il reperimento delle aree a standard derivanti dalla volumetria residenziale, all'interno delle singole Superfici di concentrazione volumetrica (Scv) dovranno essere reperite esclusivamente le aree per parcheggi di cui al DIM 1444/1968.

3. Le aree destinate ad interventi pubblici, in attesa della loro utilizzazione da parte del Comune, sono destinate a verde pubblico attrezzato.
4. In analogia con quanto definito dalla Delibera di Giunta Regionale N. 2589 del 22.12.2009 "DRAG – Criteri per la formazione e la localizzazione dei PUE", e per garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi, i PUE devono contenere norme, parametri, indicazioni progettuali e tipologiche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali, in particolare attraverso:

– le sistemazioni esterne agli interventi con copertura naturale in grado di mitigare l'effetto noto come "isola di calore", nonché di conservare quanto possibile la naturalità e la permeabilità del sito;
– le sistemazioni esterne delle aree a destinazione monofunzionale o mista, con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
– la permeabilità dei suoli, limitando la presenza di manufatti interrati e favorendo la previsione di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
– il "minimo deflusso vitale" per il bilancio idrico del territorio oggetto di intervento;
– indicazione della densità arborea e arbustiva, indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti;
– indicazioni progettuali e tipologiche che:
  - tengano conto dei coefficienti di albedo medio del paesaggio, ossia che considerino la riflessione della radiazione solare verso l'edificio;
  - usino materiali da costruzione con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno
  - considerino la geometria degli ostacoli fisici (altri edifici, elementi del paesaggio) che influiscono sui guadagni solari per effetto di ombreggiamento o riflessione della radiazione;
  - privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.

Nella scelta tra diverse soluzioni progettuali di comparto l'Amministrazione Comunale potrà dare preferenza alle proposte che abbiano integrato i criteri di sostenibilità sopra indicati.

5. Nei AP/AS/R e negli AP.AS/P:

– le aree per servizi devono essere obbligatoriamente ubicate in fregio alla viabilità pubblica, con accesso diretto dalla stessa;
– va evitata la polverizzazione delle aree per servizi;
– le aree per servizi devono essere ubicate in prossimità delle maglie a destinazione omogenea.

6. Negli AP.AS/R **e negli AP.AS/P**, il PUG si attua previa disposizione di un PUE o **di un Permesso di Costruire convenzionato di cui all'art. 28bis del PDR 380/2001**, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

– Ifc = ~~0,4~~ **0,6 mc/mq;**
– Scv = Stc – Sus;
– Sus = ~~70%~~ **60%** Sc;
– Hmax = da definire in sede di PUE, con le limitazioni imposte dalle vigenti norme sismiche;
– Dc = H x 0,5 con un minimo di 5 ml;
– Df = somma delle altezze dei fabbricati prospicienti per 0,5 con un minimo di 10 ml;
– Dst = secondo il Codice della Strada, con minimo 8 ml, o secondo l'allineamento consolidatosi;
– Sp = 30% Stc;

Il volume virtuale derivante dall'applicazione dell'Itc sull'intero comparto, destinato alla residenza **o alla produzione,** deve essere allocato in una superficie di concentrazione volumetrica.

– ~~**Negli AP.AS/R1, AP.AS/R6, AP.AS/R11, AP.AS/R14, il volume virtuale derivante dall'applicazione dell'Itc sull'intero comparto, può essere destinato anche ad attività commerciali (di dimensioni piccole e medie).**~~
– Negli AP.AS/R6, AP.AS/R14, poiché già tipizzate dal PRG previgente come zone omogenee D6 ed oggetto di una specifica variante ai sensi della lr 56/1980, la Sus da cedere è limitata al 40% della Sc.
– ~~**Negli AP.AS/R3, AP.AS/R4, parzialmente interessati dal progetto di riqualificazione del Battistero e del Museo archeologico nazionale già inserito nel Piano Triennale delle OOPP e nel Vision 2020 (Piano strategico di area vasta nord-barese ofantino), fino all'appalto delle opere in progetto vigono le disposizioni di cui alle presenti NTA.**~~

Gli AP.AS/R2, ~~**AP.AS/R4b,**~~ AP.AS/R11b, AP.AS/R14, individuati come "Contesti con trasformabilità condizionata", sono sottoposti alla procedura di cui all'art.22.1 delle presenti NTA.

~~**7. Nel Ap.AS/P, il PUG si attua previa disposizione di un PUE, esteso all'intero comparto, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:**~~

– ~~**Ifc = 0,4 mc/mq destinato alla produzione;**~~
– ~~**Scv = Stc – Sus;**~~
– ~~**Sus = 70% Sc;**~~
– ~~**Hmax = da definire in sede di PUE, con le limitazioni imposte dalle vigenti norme sismiche;**~~
– ~~**Dc = H x 0,5 con un minimo di 5 ml;**~~
– ~~**Df = somma delle altezze dei fabbricati prospicienti per 0,5 con un minimo di 10 ml;**~~
– ~~**Dst = secondo il Codice della Strada, con minimo 8 ml, o secondo l'allineamento consolidatosi;**~~
– ~~**Sp = 30% Stc;**~~

~~**Il volume virtuale derivante dall'applicazione dell'Itc sull'intero comparto, destinato alla produzione, deve essere allocato in una superficie di concentrazione volumetrica.**~~

7. Sono destinati alle attività produttive ed alle attività commerciali al dettaglio o all'ingrosso e simili, alle piccole e medie attività di interscambio modale, nonché all'insediamento di strutture destinate alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico, nonché alla produzione di tecnologie avanzate, nonché alla realizzazione dei relativi annessi per le esigenze dei lavoratori (quali mense, attrezzature ricreative, sportive, assistenziali e sanitarie, sedi sindacali e associazioni di categorie, uffici, abitazioni di custodia e di direzione).
8. Sono inoltre ammesse attività relative all'artigianato di servizio, destinate alla concentrazione di unità locali artigianali operanti in più stretto rapporto con la residenza, nonché a tutte quelle attività richiedenti spazi particolari per il deposito e il rimessaggio di beni e manufatti.

Sono ammesse pure le abitazioni, una per ciascuna unità produttiva, purché abbiano caratteristiche di servizio o di custodia con un volume dell'abitazione non superiore al 5% di quello dell'opificio. Tale volumetria è compresa in quella edificabile sul lotto.

9. L'AP.AS/P1 individuato come "Contesto con trasformabilità condizionata", è sottoposto alla procedura di cui all'art.22.1 delle presenti NTA.

1.5. Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico"

Indicazione Comune di Canosa

riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" (…) in quanto connesse ad attività produttive esistenti agro-silvo-pastorali -anche nell'accezione di azienda multifunzionale - e stralciare il co. 4, quest'ultimo per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in aree libere da BP e/o UCP, così come all'esito dell'attività della conferenza di servizi.

Variazione/integrazione del PUG

Variazione dell'art. 28.2-delle NTA (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale

1. Sono contesti/sistemi agricoli con particolari peculiarità paesaggistiche e/o ambientali nei quali può continuare la produzione agricola.
La delimitazione fisica del contesto è determinata dalla presenza di più componenti strutturali del sistema geomorfoidrologico e/o storico archeologico e/o storico architettonico.
2. Nei contesti va salvaguardata l'integrità dei valori paesistici e delle visuali eliminando, nel contempo, i detrattori della qualità ambientale e paesaggistica.
Il PUG, oltre a tutelare le singole componenti strutturali del contesto, nella parte programmatica ne disciplina le trasformazioni compatibili finalizzate esclusivamente alla tutela dei delicati equilibri esistenti.
In particolare si deve tendere al mantenimento o al ripristino dei valori storici, al recupero delle tipologie costruttive storiche e alla conservazione dei caratteri paesaggistici esistenti.
Sono consentite attività agricole non in contrasto con la valorizzazione storico, archeologica e paesistica.
~~3. Nelle aree tutelate ai sensi del D.Lgs n.42/2004 è vietato ogni tipo di nuova costruzione.~~
~~4.~~ **3.** Al di fuori di tali aree, gli interventi di nuova costruzione e di ampliamento delle costruzioni esistenti, ~~sottoposti al rilascio dell'"autorizzazione paesaggistica" da parte dell'ente preposto,~~ è consentita attraverso il PdC, secondo i seguenti parametri:
Sm = 20.000 mq;
Iff = 0,03 mc/mq;
Hmax = 3,5 ml;
Df = 5 ml:
a) con interposto confine: somma delle altezze dei fabbricati prospicienti;
b) all'interno del fondo: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;
Dc = 10 ml;
Dst = 12 ml;
~~5.~~ **4.** Per l'insediamento di nuova edificazione, non è ammesso l'accorpamento delle aree di terreni confinanti e non confinanti.
~~6.~~ **5.** Anche in applicazione della'art. 9 della lr 14/2009, "Interventi di riqualificazione edilizia attraverso la delocalizzazione delle volumetrie", in questi contesti il PUG persegue la delocalizzazione delle attività esistenti, attraverso forme di incentivazione urbanistica e premialità volumetriche, nei modi specificati dall'art. 47.5 delle presenti NTA.

1.6.1. Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive

Indicazione Comune di Canosa

valutare l'opportunità di prevedere nella norma del PUG Strutturale e Programmatico l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive. Sarà necessario prevedere nella fase attuativa una qualche forma di condizionalità - al fine di garantire forme di compatibilità/compensazione ambientale e paesaggistica - oltre che elementi normativi finalizzati sia a recuperare funzionalmente aree degradate - prive di valenza ambientale e paesaggistica - che contenerne il consumo di suolo agricolo.

Variazione/integrazione del PUG

Inserimento del comma dell'art. 16 delle NTA del PUG/S (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela

1. I Contesti rurali, sono le parti del territorio prevalentemente non "urbanizzate", caratterizzati da differenti rapporti tra le componenti agricole/produttive, ambientali, ecologiche, paesaggistiche ed insediative.
2. Il PUG/ parte strutturale, in coerenza con i contenuti della vigente variante di adeguamento del PRG al PUTT/P della Regione Puglia (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009), definisce il perimetro e individua specifiche azioni di uso, tutela, recupero e valorizzazione finalizzate ad assicurare la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio.
Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ed in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola e zootecnica ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientati:
- alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale; preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- alla valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

3. I Contesti Rurali individuati e disciplinati nel PUG/S, sono:
3.1. CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico
- CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale;
- CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante;
- CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico distinguibile;
- CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo;

3.2. CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;
3.3. CR.MR- Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare;
3.4. CR.PNI- Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.
3.5. CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti
3.6. CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale ed ecologico (Parco CO2).
4. Aree a verde attrezzato per attività ludico-ricreative nei contesti rurali
4.1. Il PUG promuove la valorizzazione dei contesti rurali anche attraverso forme alternative alla coltivazione ed alla trasformazione del prodotto agricolo, ma comunque legate alla fruizione dei luoghi e dei paesaggi extraurbani.
~~4.2. Nei contesti rurali,~~
4.2. Nei Contesti Periurbani (CP.VP) e nei Contesti Rurali (CR) ricompresi in un buffer di m. 1.500 dalla perimetrazione del Centro abitato (art. 3 comma 1.8 del Codice della Strada) di Canosa e m. 500 dalla borgata di Loconia, in coerenza con quanto previsto dall'adeguamento del PRG al PPTR, è possibile realizzare aree a verde attrezzato per attività ludico-ricreative e sportive compresi i relativi parcheggi, con l'esclusione di qualsiasi opera edilizia se non quelle con carattere di reversibilità, facilmente rimovibili, collocate al di sopra del piano di campagna attuale, senza utilizzo di fondazioni nel sottosuolo, da realizzarsi nel rispetto della normativa ambientale di settore e senza alterare la morfologia dei luoghi.
4.3. Gli interventi di cui al comma precedente, possono essere attuati con la procedura del PdC, nel rispetto dei seguenti parametri:
- **unità minima di intervento (umi): 5.000 mq;**
- **massimo l'80% della umi può essere utilizzata per le attrezzature sportive e ricreative;**

della superficie di cui al punto precedente, massimo il 10% può essere coperta e chiusa con utilizzazione di manufatti smontabili, con altezza non superiore a 4,00 m, comprendente anche la localizzazione di funzioni di spogliatoi, servizi igienici e uffici.

4.4. Gli interventi devono essere proposti preferibilmente in aree paesaggisticamente degradate ed il progetto deve prevedere obbligatoriamente misure di compensazione ambientale (da definirsi preventivamente con il comune).

1.6.2. Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli

Indicazione Comune di Canosa

prevedere nella norma del PUG Strutturale e Programmatico la realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli (sia per uso aziendale che conto terzi). Sarà necessario prevedere nella fase attuativa una qualche forma di condizionalità - al fine di garantire forme di compatibilità/compensazione ambientale e paesaggistica - oltre che elementi normativi finalizzati sia a recuperare funzionalmente aree degradate - prive di valenza ambientale e paesaggistica - che contenerne il consumo di suolo agricolo.

Variazione/integrazione del PUG

Inserimento del comma 5 nell'art. 16 delle NTA del PUG/S (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

5. Attività relative allo stazionamento ed alla logistica dei mezzi meccanici utilizzati nelle attività agricole.
5.1. Nei Contesti Periurbani (CP.VP) e nei Contesti Rurali (CRV.), ferma restando la disciplina prevista per il sistema delle tutele dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, sono insediabili attività relative allo stazionamento, agli interventi manutentivi, ed alla logistica, dei mezzi meccanici utilizzati nelle attività agricole (lavorazioni, produzione e trasporto) da operatori agricoli residenti ed operanti nel territorio comunale, con i seguenti parametri:
– unità minima di intervento (umi): 10.000 mq;
– massimo il 60% della umi può essere pavimentata a piazzale con sistemazione che consenta il ruscellamento delle acque meteoriche e di lavaggio, ed il loro spandimento sulla superficie permeabile;
– della superficie pavimentata di cui al punto precedente, massimo il 40% può essere coperta e chiusa con utilizzazione di manufatti smontabili, con altezza non superiore a 5 m, comprendente anche la localizzazione di funzioni per alloggio custode e ufficio;
– le opere avranno carattere di reversibilità, facilmente rimovibili, collocate al di sopra del piano di campagna attuale, senza utilizzo di fondazioni nel sottosuolo, da realizzarsi nel rispetto della normativa ambientale di settore e sena alterare la morfologia dei luoghi.
5.2. Dette attività sono insediabili esclusivamente in aree incolte e libere da coltivazioni arboree autoctone da almeno cinque anni dalla data di adozione della presente variante, e con accesso diretto dalle strade statali, provinciali.
5.3. Gli interventi devono essere proposti preferibilmente in aree paesaggisticamente degradate ed il progetto deve prevedere obbligatoriamente misure di compensazione ambientale (da definirsi preventivamente con il comune).
6. Attività campeggistiche come normate della L.R. 11/1999 e ss.mm.ii..
6.1 Nei Contesti Periurbani (CP.VP) e nei Contesti Rurali (CRV.), ferma restando la disciplina prevista per il sistema delle tutele dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, sono insediabili strutture campeggistiche come rispettivamente classificate dall'artt. 17 e 19 comma 1 lett. a) e d) della L.R. 11/1999 e ss.mm.ii.
6.2 Gli interventi di cui al comma precedente sono attuati secondo le modalità previste dalla L.R. 11/1999 e ss.mm.ii., nel rispetto dei seguenti parametri: superficie minima: 1000 mq; superficie massima: 10.000 mq.
6.3 Per le sole tipologie di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) e d) della L.R. 11/1999 e ss.mm.ii. gli interventi devono essere proposti in prossimità ad aziende agrituristiche, aziende agricole in gestione multifunzionale, nei Parchi Agricoli Multifunzionali e nella Campagna profonda del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna/Fiume, come previsto dall'adeguamento del PRG al PPTR.

1.6.3. Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"

Indicazione Comune di Canosa

Il comune richiede l'individuazione come Contesto rurale di valore ambientale, ecologico e paesaggistico anche quello denominato "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale ed ecologico (Parco CO2); *al fine di garantire un regime di tutela appropriato alla valenza ambientale dell'Invariante Strutturale del sistema ecologico: parchi naturali e aree protette (IS.E.p Art. 14.17 delle NTA del PUG) "Parco territoriale Tufarelle" (Del. C.C. n. 58/2006; Del C.C. 2/2007; Del. C.C. n. 36/2009; D.G.R. n. 395/2009) – Art. 14.17 soppresso dalla varante di adeguamento del PUG al PPTR ed in quest'ultimo specializzato con le funzioni di Parco CO2 nel Progetto Territoriale di Paesaggio "Patto Citta Campagna-Fiume".*

Variazione/integrazione del PUG

Inserimento dell'art.17.5 delle NTA (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

Art. 17.5 "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)":
1. Il CRV.CO2 "Parco Tufarelle" come rinveniente dal PUG (Del. C.C. n. 58/2006; Del C.C. 2/2007; Del. C.C. n. 36/2009; D.G.R. n. 395/2009) è localizzato a ridosso del torrente Locone nonché Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto, a confine con l'agro di Minervino Murge; comprendente il Conteso Rurale destinato ad insedianti Produttivi Esistenti "CR.PE". Il Parco persegue le finalità, come definite nel Progetto Territoriale di Paesaggio "Patto Città-Campagna-Fiume" dell'Adeguamento del PUG al PPTR, di mitigazione ambientale e l'erogazione di servizi ecosistemici a compensazione delle attività produttive esistenti, opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.
2. Nei CRV.CO2, compatibilmente con la disciplina prevista dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, non sono ammesse:
- **attività estrattive;**
- **l'allocazione di nuove discariche ed ampliamenti delle esistenti o depositi di rifiuti;**
- **insediamenti ad uso abitativo e/o produttivo;**
- **interventi edilizi a soggetti non ufficialmente qualificati all'esercizio dell'attività agricola;**
- **interventi di regimentazione idraulica attraverso cementificazione;**

3. Nel CRV.CO2, compatibilmente con la disciplina prevista dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, sono consentite, oltre al preminente uso agricolo:
la realizzazione di strutture funzionali allo svolgimento della produzione agricola (serre, sistemi di ritenzione idrica come vasche di accumulo per uso irriguo, sistemi di protezione antigrandine per la viticoltura, tutori e sistemi di supporto alle piantagioni inclusi i sistemi di anticipo e posticipo;
la realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo.
qualsiasi iniziativa pubblica e privata di incremento e creazione di habitat naturali, e la realizzazione di Fasce Tampone Boscate nell'ambito di interventi di miglioramento fondiario;
la realizzazione di interventi di riqualificazione paesaggistica e naturalistica nelle aree produttive cessate/dismesse rientranti nel Conteso Rurale destinato ad insedianti Produttivi Esistenti "CR.PE".
4. Le attività esistenti presenti nel CR.PE, ferma restando la disciplina prevista per il sistema delle tutele dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, sono regolate dall'art. 21.3 delle presenti NTA (PG Strutturale).
5. Nel CRV.CO2 "Parco Tufarelle", ferma restando la disciplina prevista per il sistema delle tutele dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, vigono le norme di cui al comma 3 dell'art. 17.3 delle NTA del PUG Strutturale "CR.VC Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico distinguibile" e all'art. 40.2 delle NTA del PUG Programmatico.
6. Nelle aree ricomprese nel CR.PE, interessate da attività esistenti e nelle aree ricomprese nel CRV.CO2, ferma restando la disciplina prevista per il sistema delle tutele dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, rientranti nelle fattispecie di aree di cui dall'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, è consentito installare impianti FER nel rispetto delle procedure di cui al D.Lgs. 190/2024.
Il progetto deve prevedere obbligatoriamente, a fronte dell'installazione dei proposti impianti FER, misure di compensazione da definirsi preventivamente con il Comune nel rispetto delle finalità del Parco CO2.
7. La documentazione progettuale scritto-grafica a corredo dell'istanza dovrà contenere apposita Relazione di compatibilità Ambientale finalizzata a dimostrare il corretto inserimento ambientale e la coerenza dell'intervento proposto con le finalità del CR.CO2.

1.6.4. Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali

Indicazione Comune di Canosa

Nel PUG vigente, le NTA indicano l'obbligo alla preventiva richiesta di Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs 42/2004) per tutti gli interventi in aree tipizzate come CR.VA, CR.VB, CR.VC, CR.VD.
Con l'adeguamento del PUG al PPTR gli adempimenti in materia di autorizzazione paesaggistica e accertamento di compatibilità paesaggistica sono richiesti solo per gli interventi ricadenti nel sistema delle tutele paesaggistiche come individuate dallo stesso adeguamento. Ne consegue che sono da ritenersi non più validi tutti i rimandi alla richiesta di Autorizzazione paesaggistica (D.Lgs 42/2004) indicati nelle NTA del PUG con specifico riferimento a tutti i Contesti CR.VA, CR.VB, CR.VC, CR.VD.

Variazione/integrazione del PUG

Inserimento del comma 7 nell'art. 16

7. Per tutti gli interventi consentiti in aree tipizzate come CR.VA, CR.VB, CR.VC, CR.VD, in assenza delle tutale di cui al PUG adeguato al PPTR (approvato con DCC 34/2025) non è richiesta la preventiva Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs 42/2004).

Variazione/integrazione del PUG

7. Il richiamo nelle NTA alla preventiva richiesta di Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs 42/2004) per tutti gli interventi consentiti in aree tipizzate come CR.VA, CR.VB, CR.VC, CR.VD, è soppresso.

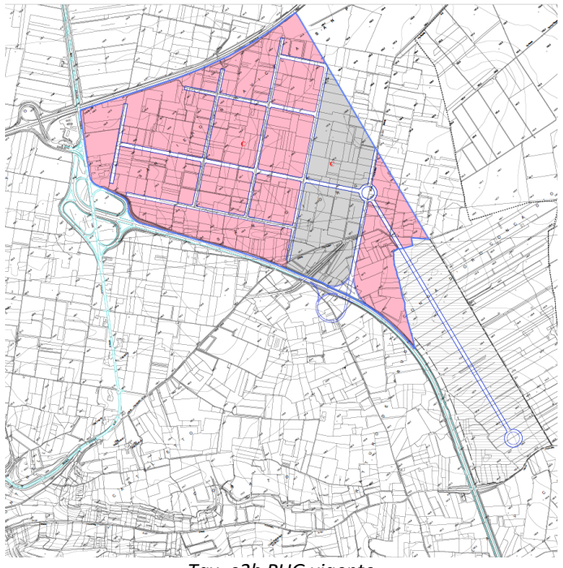
1.7. Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare"

Indicazione Comune di Canosa

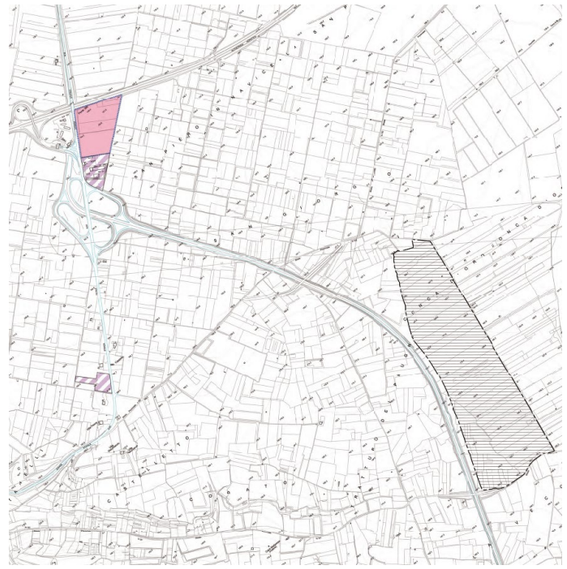
ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR (ad esclusione della parte di proprietà comunale) e di una sola parte prospiciente la S.S 93 per una profondità di m. 100 nel quale è presente un edificato per attività produttive esistenti

Variazione/integrazione del PUG

Modifica degli elaborati grafici del PUG



Tav. e2b PUG vigente



Tav. e2b Variante strutturale

Variazione/integrazione del PUG

Inserimento del comma dell'art.21.2 delle NTA del PUG/S (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale

~~1. E' la Zona per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale "D5", già prevista dal PRG vigente ed in parte già sottoposta a PIP.~~

1. Sono le aree residuali della "Zona per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale "D5", già prevista dal PRG vigente ed in parte già sottoposta a PIP e confermate nel PUG, ubicate in fregio alla SS 93 tra l'autostrada A14 e lo svincolo per la SR6.

2. Il CR.ICI è destinato alle attività produttive manifatturiere e industriali di tipo non nocivo, alle attività commerciali, anche di grande distribuzione e simili, alle medie e grandi attività di interscambio modale, nonché all'insediamento di strutture destinate alla ricerca ed allo sviluppo tecnologico, nonché alla produzione di tecnologie avanzate, nonché alla realizzazione dei relativi annessi per le esigenze dei lavoratori (quali mense, attrezzature ricreative, sportive, assistenziali e sanitarie, sedi sindacali e associazioni di categorie, uffici, abitazioni di custodia e di direzione).

Sono ammesse pure le abitazioni, una per ciascuna unità produttiva, purché abbiano caratteristiche di servizio o di custodia con un volume dell'abitazione non superiore al 5% di quello dell'opificio. Tale volumetria è compresa in quella edificabile sul lotto.

3. Gli interventi in tale zona sono subordinati alla esecuzione e adeguamento delle opere che garantiscono il regime non inquinante degli scarichi di qualsiasi genere in base alle prescrizioni della vigente normativa ed in particolare del D.Lgs. 11.5.1999, n.152 e della L.R. 22.1.1999, n.7 e successive modifiche e integrazioni, nonché la rispondenza delle condizioni di lavoro e dei servizi alle norme legislative vigenti in materia di sicurezza del lavoro e di assistenza ai lavoratori.

4. Nel CR.ICI il PUG si attua ~~previa disposizione di un PUE~~ **con intervento edilizio diretto**, nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

- Sf = 5.000 mq;
- Ift = 1,50 mc/mq;
- Q = 50% Sf;
- P = 10% della Sc;
- Hmax = 10,50 ml salvo maggiori altezze per documentate esigenze di volumi speciali;
- Dc = 5,00 ml;
- Df = 10 ml, se non in aderenza;
- Ds = 10 ml;
- Da = 10% della Sf.

~~5. Il CR.ICI individuato come "Contesto con trasformabilità condizionata", è sottoposto alla procedura di cui all'art.22.1 delle presenti NTA.~~

1.8. Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP

Indicazione Comune di Canosa

estendere l'indirizzo della DGC n. 135 del 29.06.2023 "di modificare gli artt. 28.3.1 e 28.3.2 delle NTA del vigente PUG, relativi all'AP-TAP di Via Cerignola, con l'eliminazione dell'ivi prescritto perseguimento della delocalizzazione delle attività produttive esistenti" anche per altri AP-TAP ….

… Per gli effetti della nota prot. n. 19103 del 22.05.2024 (preavviso diniego richiesta di condono ex, art. 10 bis L. 241/90) non è da intendersi inclusa nel presente punto l'AP-TAP 15

Dalla valutazione degli effetti della possibile delocalizzazione prevista nel PUG per i vari contesti AP/TAP, si ritiene tecnicamente possibile la modifica delle disposizioni normative previste dall'art.28.3.9 delle NTA del PUG per l'AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta.

Variazione/integrazione del PUG

Variazione dell'art.28.3.9 delle NTA (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta

1. E' un contesto occupato da edificato con destinazione mista, destinato dal PRG vigente a "zona agricola" e caratterizzato da una situazione geomorfologica complessa e sottoposto a tutela dal PAI.

~~**Il PUG promuove la riqualificazione, finalizzata al miglioramento delle condizioni urbanistiche attraverso la delocalizzazione delle volumetrie esistenti attraverso forme di incentivazione urbanistica e premialità volumetriche.**~~

~~**I proprietari delle aree definite come AP.TAP 09, sono titolari di un indice di edificabilità territoriale convenzionale pari alla volumetria esistente alla data di adozione del PUG, che deve essere valutata attraverso una perizia giurata di un tecnico abilitato e certificata dall'UTC.**~~

~~**La delocalizzazione delle volumetrie esistenti, si attua attraverso il procedimento esplicitato dall'art 32 delle presenti NTA.**~~

~~**La volumetria da delocalizzare, può essere collocata in uno dei AP.AS/P, in addizione rispetto a quanto già previsto dal PUG per gli stessi.**~~

~~**Il trasferimento della volumetria nel comparto ricevente, produce la contestuale cessione gratuita della proprietà dell'area cedente (AP.TAP) al Comune. La volumetria derivante dalla delocalizzazione è da considerarsi esente dall'obbligo del reperimento di aree per urbanizzazione/o dal pagamento degli oneri di urbanizzazione (art.16 T.U. 380/2001).**~~

~~**Il PUE, è comunque sottoposto al rilascio del "parere paesaggistico" da parte dell'ente preposto, fermo restando il controllo di legittimità esercitato dalle Soprintendenze per i beni sottoposti a tutela del D.Lgs n.42/2004.**~~

2. Il PUG promuove la riqualificazione, finalizzata al miglioramento delle condizioni paesaggistiche ed urbanistiche attuali attraverso l'applicazione per l'edificato esistente delle disposizioni di cui alla lr 36/2023, secondo le procedure definite dalla variante al PUG di cui alla DCC n.36 del 27.06.2024 e succ.

1.9. Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali

Indicazione Comune di Canosa

…nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"…

… l'accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto

Variazione/integrazione del PUG

Modifica degli elaborati grafici del PUG



Tav. e2b PUG vigente



Tav. e2b Variante strutturale

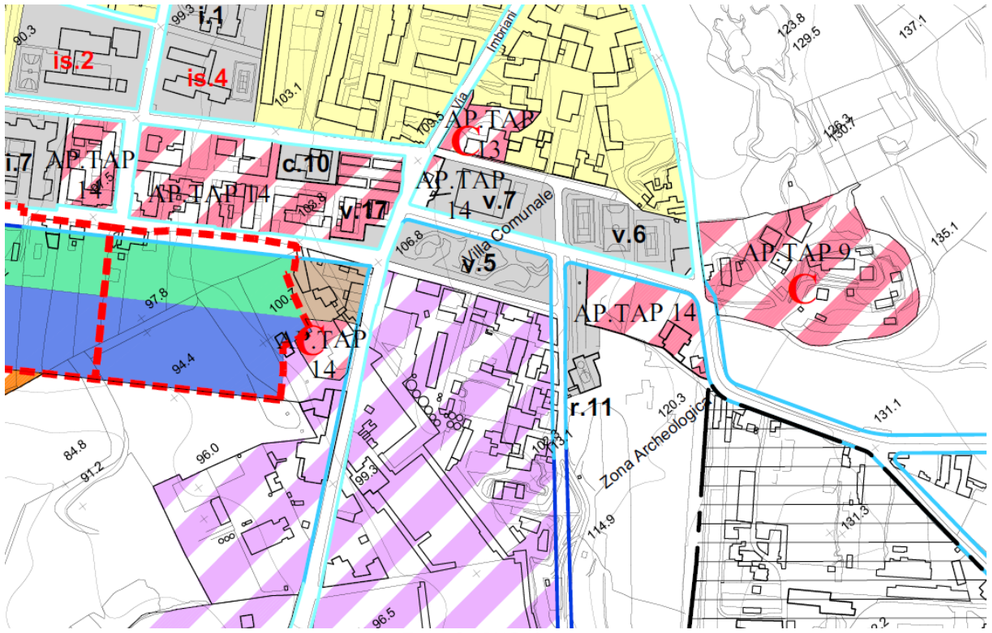
1.10. Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" i

Indicazione Comune di Canosa

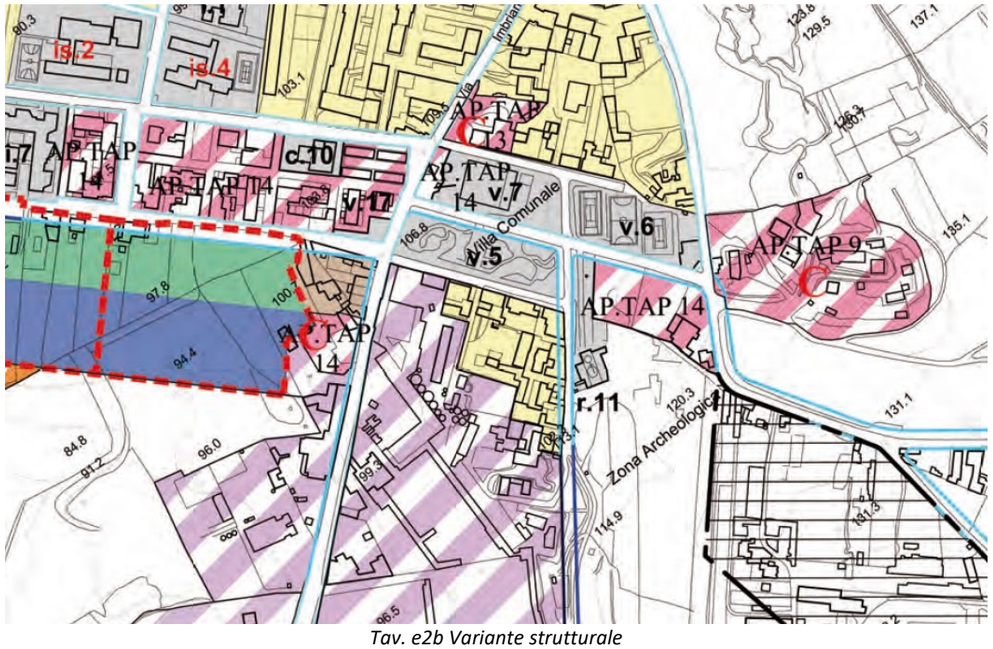
ritipizzazione della porzione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"

Variazione/integrazione del PUG

Modifica degli elaborati grafici del PUG



Tav. e2b PUG vigente



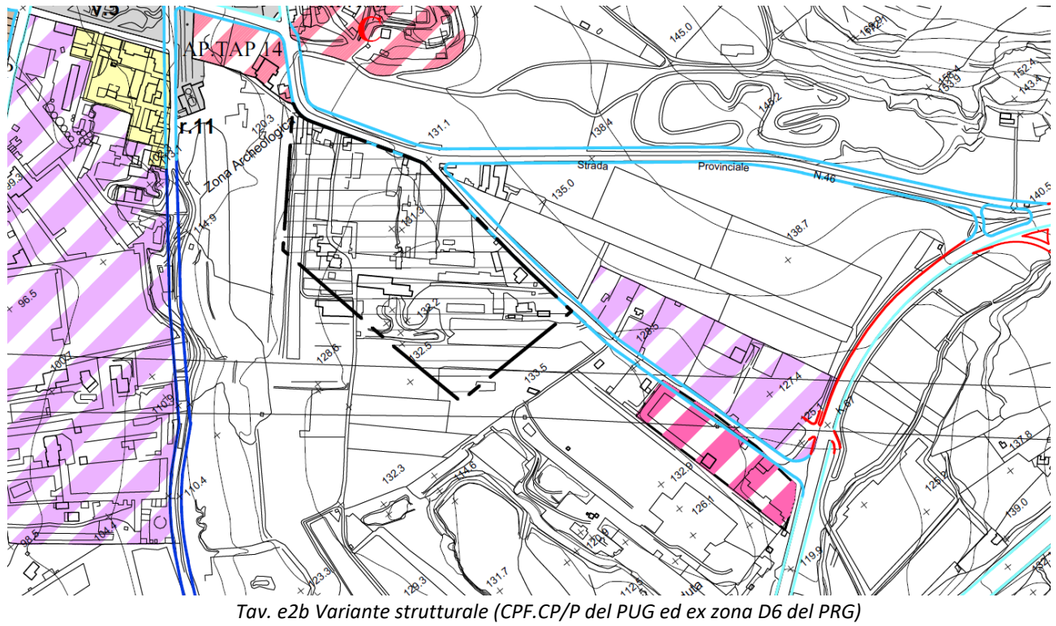
Tav. e2b Variante strutturale

Variazione/integrazione del PUG

Modifica degli elaborati grafici del PUG



Tav. e2b PUG vigente (CPF.CP/P del PUG ed ex zona D6 del PRG)



Tav. e2b Variante strutturale (CPF.CP/P del PUG ed ex zona D6 del PRG)

1.11. Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo

Indicazione Comune di Canosa

chiarimento normativo del PUG che delinei con maggiore chiarezza le destinazioni del PUG per le aree del "Contesto Produttivo già sottoposto a PIP" (CPF/CPP) e che non sono interessate dal PIP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 29.12.2006; progetto esecutivo per la realizzazione delle opere di urbanizzazione della zona D6 – Madonna di Costantinopoli è stato approvato con D.D. n. 16 del 06.06.2011.



Tav. e2b PUG vigente (CPF.CP/P del PUG ed ex zona D2 del PRG giusta D.C.C. n. 56 del 10.12.2020)



Tav. e2b Variante strutturale (CPF.CP/P del PUG ed ex zona D2 del PRG)

Il PIP della zona D2 è composto da una zona produttiva (definita come "D2") ed una zona "Autoporto". La riduzione della maglia D2 per la parte a sud della SS 93, ha comportato la soppressione totale della zona Autoporto e la soppressione di alcune zone D2 (n.8 lotti).
Dall'elaborato tav.4 "Progetto" del PIP, si evince che i dati di progetto relativi alla zona D2 ed i dati relativi alla zona Autoporto, sono valutati separatamente, anche per la verifica del dimensionamento delle aree per standard.

I dati relativi alla zona D2, riportano:

- superficie d'intervento (compreso strade) = 301.126 mq
- superficie attività esistente (quindi stralciata dalla superficie d'intervento) = 30.050 mq
- superficie territoriale netta = 271.076 mq
- area a standard (verde 52.858 mq e parcheggi 20.947 mq) = 73.805 mq

L'art.5 del DIM 1444/1968, prevede una dotazione di standard minimi pari al 10% della superficie territoriale.
Nel caso del PIP/D2, quindi la dotazione minima di superfici per standard è pari a 27.107 mq (il 10% di 271.076 mq); ovvero dai dati di progetto risulta un surplus di aree per standard pari a circa 46.697 mq.
Dalla soppressione di parte della maglia a sud della SS 93, oltre alla eliminazione degli 8 lotti (che ovviamente riduce anche la superficie territoriale su cui calcolare la percentuale di aree da destinare a standard), vengono soppressi 2.598 mq di aree per standard (2.057 mq per verde e 541 mq per parcheggi).
Ne deriva che il surplus di aree per standard della zona D2 (localizzato nella maglia a nord della SS 93), si riduce da 46.697 mq, a 44.099 mq.

Variazione/integrazione del PUG

Variazione dell'art.26.2 delle NTA (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP

1. I CPF.CP/P comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione di un PIP adottato e/o approvato e/o convenzionato.
L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PIP così come adottato e/o approvato e/o convenzionato.
2. In analogia a quanto disposto dal previgente PRG per i contesti produttivi, in tutti i CPF.CP/**P** l'Hmax è fissata in 7,50 ml salvo maggiori altezze per documentate esigenze di volumi speciali.
3. Nelle volumetrie esistenti, è consentita la realizzazione di interpiani da destinare ad attività produttiva (secondo le categorie previste dall'art.1 del DPR n.160/2010).
Per le superfici realizzate destinate al commercio, qualora la dimensione del lotto non consentisse di rispettare gli obblighi in materia di cessione di standard e di urbanizzazioni, le stesse potranno essere monetizzate; i proventi della monetizzazione potranno essere impiegati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche e per la valorizzazione dei beni archeologici e monumentali della Città.
4. Nelle aree già individuate come CPF.CP/P nel PUG vigente, compatibilmente con la disciplina prevista dalla variante di adeguamento del PUG al PPTR, è consentita l'installazione di impianti per la produzione di energia del tipo "agri voltaico" nel rispetto delle normative di settore.

1.12. Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni"

Indicazione Comune di Canosa

Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 07.11.2024, in applicazione della L.R. 36/2023, è stata approvata la Variante urbanistica che dispone "l'attuazione delle azioni di rigenerazione urbana e valorizzazione nell'ambito territoriale Capannoni, avvalendosi delle forme di collaborazione pubblico-privato previste dalla normativa vigente".
In coerenza con quanto definito dalla variante approvata con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 07.11.2024, in applicazione della L.R. 36/2023 che dispone "l'attuazione delle azioni di rigenerazione urbana e valorizzazione nell'ambito territoriale Capannoni, avvalendosi delle forme di collaborazione pubblico-privato previste dalla normativa vigente" e tenuto conto del quadro pianificatorio e programmatico recente dal quale emergono orientamenti progettuali e quadri esigenziali diversi da quelli del Piano di Recupero (98/1994), è opportuna una variazione della disciplina prevista dal PUG vigente per il contesto urbano denominato "zona Capannoni".

Variazione/integrazione del PUG

Variazione dell'art.45.6 delle NTA (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

~~**45.6- CUC.PC, Contesto urbano PUE vigente "Capannoni"**~~
~~I CUC.PC comprendono le aree edificate o in edificazione, in attuazione del Piano Particolareggiato.~~
~~L'edificato/edificabile nelle maglie di tale zona rimane disciplinato dal PP così come definitivamente approvato.~~

45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana "Capannoni"

1. Il C.R.Urb. include le aree edificate comprendenti fabbricati realizzati antecedentemente al 1967, al netto di quelli realizzati in parziale attuazione del Piano di Recupero approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 98 del 25 maggio 1984.

2. Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 07.11.2024, in applicazione della L.R. 36/2023, è stata approvata la Variante urbanistica che dispone "*l'attuazione delle azioni di rigenerazione urbana e valorizzazione nell'ambito territoriale Capannoni, avvalendosi delle forme di collaborazione pubblico-privato previste dalla normativa vigente*".

3. In coerenza con quanto definito dalla variante di cui al punto precedente, tenuto conto del quadro pianificatorio e programmatico recente dal quale emergono orientamenti progettuali e quadri esigenziali diversi da quelli del Piano di Recupero (98/1994), sono delineati i seguenti orientamenti progettuali vincolanti del C.R.Urb.:

3.1. la contestualizzatone nella trama insediativa ed edilizia della chiesetta di S. Antonio; da cui la conservazione ed il restauro esteso all'intero isolato compreso tra le vie Balilla, Via Generale da Bormida, Via Principe Amedeo, vico generale Medici. Lo stesso isolato non esprimerà volume ai fini del calcolo delle volumetrie realizzabili nell'intero C.R.Urb.. Il Restauro dell'esistente dovrà prevedere la restituzione dell'originaria configurazione dell'intero nucleo edilizio, comprensivo della chiesa d S. Antonio ed i due corpi edilizi posti rispettivamente e sinistra e desta della stessa chiesa; a queste ultime saranno assegnate nuove funzioni pubbliche di quartiere, spazi per attività culturali, ludico ricreative e aggregative;

3.2. il reperimento degli standard; potranno essere reperiti anche attraverso le forme ed i modi proposti dalla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 07.11.2024;

3.3. la conservazione dell'orditura inerente il tracciato insediativo della zona "Capannoni", quale segno testimoniale e patrimonio collettivo, costituisce invariante progettuale.

4. Nel C.R.Urb. si applicano i seguenti indici e parametri:

- **Indice Territoriale: 4,20 mc/mq**
- **Altezza max dei fabbricati: 10 ml.**
- **Distanza tra i fabbricati: 10 ml. (D.M. 1444/1967)**

5. In coerenza con quanto definito ai punti precedenti, il soggetto proponente predispone uno Studio di Fattibilità per la rigenerazione e valorizzazione del C.R.Urb, attraverso le procedure previste dal codice dei contratti pubblici D.Lgs 36/2023. Lo Studio di Fattibilità segue la procedura prevista dall'art. 16 della L.R. 20/2001 e ss.mm.ii. per la formazione dei PUE.

1.13. Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare

Indicazione Comune di Canosa

Al fine di favorire processi di riqualificazione ambientale e paesaggistica e di consentire l'attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico Generale (PUG) relativamente alla delocalizzazione delle attività produttive esistenti e insalubri da aree di pregio paesaggistico e ambientale verso aree idonee, individuate secondo i criteri stabiliti dal R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 – "Testo unico delle leggi sanitarie", considerato che tali previsioni risultano in conflitto con alcune disposizioni del vigente PUG, con particolare riferimento all'art. 47 – CP.F "Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare",
si propone la seguente variazione / integrazione al PUG.

Variazione/integrazione del PUG

Variazione dell'art.47 delle NTA (con carattere ~~barrato~~ il testo soppresso e con carattere in **grassetto rosso** il testo inserito).

Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare

1. In conformità con quanto previsto dal DPR 160/2010, nelle aree produttive esistenti e/o previste e negli impianti produttivi esistenti e/o previsti, sono insediabili le tipologie di attività definite dal comma i) dell'art. 1 dello stesso decreto, ovvero: le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni, con l'esclusione delle attività che prevedano lavorazioni insalubri, così come indicate nel D.M. 5.09.1994 e nell'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie**, limitatamente ai contesti ricompresi in un buffer di m. 500 dalla perimetrazione del centro abitato di Canosa (art. 3, comma 1.8 del Codice della Strada) e m. 200 dalla borgata di Loconia.**
2. **Le attività che prevedano lavorazioni insalubri connesse ad impianti speciali (discariche) così come indicate nel D.M. 5.09.1994 e nell'art. 216 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie, non sono consentine neanche nei contesti esterni al buffer di m. 500 dalla perimetrazione del centro abitato di Canosa (art. 3, comma 1.8 del Codice della Strada) e m. 200 dalla borgata di Loconia.**

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

4.1. Il Quadro Strategico: scenari di sviluppo sostenibile

Una delle domande più ambiziose che la VAS pone ai piani e ai programmi sottoposti a valutazione è costituita dall'invito a confrontarsi con gli scenari di sviluppo sostenibile.

Si tratta di un'attività valutativa che assume a riferimento il complesso quadro di principi, orientamenti e politiche che si è andato consolidando a partire dall'ultimo quarto del secolo scorso, secondo una scansione che può essere ancorata agli appuntamenti decennali con le conferenze delle Nazioni Unite inerenti al rapporto fra società umane ed ecosistemi.

La portata culturale di questa operazione dovrebbe apparire evidente – in quanto rappresenta l'approfondimento e la diffusione a livello locale di quelle innovazioni epocali che hanno riguardato, fra l'altro, l'introduzione di nuovi principî del diritto ambientale. Tuttavia, la sua effettiva utilità all'interno di uno specifico procedimento amministrativo il cui perimetro può risultare relativamente limitato (sia per l'estensione dell'ambito territoriale interessato, sia per le competenze attribuite allo strumento sottoposto a VAS) impone un lavoro di contestualizzazione del quale occorre sottolineare almeno due aspetti: o la creatività necessaria a generare le soluzioni concrete che ogni piano può adottare per orientarsi alla riconciliazione fra gli obiettivi ambientali e quelli socioeconomici in una prospettiva di lungo periodo; o l'opportunità di estendere in via analogica il principio di responsabilità comune ma differenziata, per inquadrare il contributo che è legittimo attendersi da piani e programmi differenti per settore, localizzazione o ruolo in una gerarchia di strumenti di governo del territorio.

Sulla base di queste premesse, si ritiene opportuno orientare (anche in aggiormento della procedura del 2014) l'analisi di innovazione della variante al PUG di Canosa rispetto a:

- la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici
- gli obiettivi al 2030 per lo sviluppo sostenibile.

4.1.1. Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

L'adozione della Strategia di adattamento europea, avvenuta il 16 aprile 2013, ha dato l'impulso ai Paesi europei, come l'Italia, ancora privi di una visione nazionale coordinata sull'adattamento, a dare inizio all'elaborazione di una Strategia nazionale. Differenti evidenze scientifiche (Rapporto di Valutazione dell'IPCC "Climate Change 2014: Impacts, Adaptation, and Vulnerability" (AR5-WGII) del 2014; rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) "Climate change, impacts and vulnerability in Europe 2012 – An indicator based report") evidenziano come la regione mediterranea dovrà nei prossimi anni far fronte a impatti dei cambiamenti climatici particolarmente negativi, rendendo la regione mediterranea tra quelle più vulnerabili in Europa.

I possibili impatti connessi ai cambiamenti climatici e le principali vulnerabilità riscontrate definiscono uno scenario caratterizzato, con più probabilità, da:

- possibile peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione sulle risorse idriche (riduzione della qualità e della disponibilità di acqua);
- possibili alterazioni del regime idrogeologico, con possibile aumento del rischio di frane, colate di fango e detriti (debris-flow), crolli di roccia e alluvioni improvvise (flash-flood);
- possibile degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno;
- maggior rischio di incendi boschivi e siccità;
- maggior rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali
- potenziale riduzione della produttività agricola;
- possibili ripercussioni sulla salute umana;
- potenziali danni per l'economia nel suo complesso.

Obiettivo principale della strategia nazionale di adattamento consiste nell'elaborazione di una visione su come affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici utile a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute e il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

Le aree d'azione della Strategia sono selezionate in funzione della loro rilevanza socioeconomica e ambientale e della loro vulnerabilità agli impatti dei cambiamenti climatici e riportate di seguito:

- Risorse Idriche

- Desertificazione, Degrado del Territorio e Siccità
- Dissesto Idrogeologico
- Biodiversità ed Ecosistemi (Ecosistemi Terrestri; Ecosistemi Marini; Ecosistemi di Acque Interne e di Transizione)
- Foreste
- Agricoltura, Pesca e Acquacoltura (Agricoltura e Produzione Alimentare; Pesca Marittima; Acquacoltura)
- Zone Costiere
- Turismo
- Salute
- Insediamenti Urbani
- Infrastruttura Critica (Patrimonio Culturale; Trasporti e Infrastrutture; Industrie e Infrastrutture Pericolose)
- Energia

Per ciascuna area d'azione la Strategia individua azioni e misure settoriali di adattamento, considerate tra le più urgenti e potenzialmente più efficaci. Nelle fasi successive si procederà a un'analisi e a una verifica di coerenza delle azioni previste per le aree d'azione più direttamente pertinenti con i contenuti del PUG, quali "Insediamenti urbani" e "Infrastruttura critica".

4.1.2. Strategie 2030 per lo sviluppo sostenibile

Con l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, l'Italia ha compiuto un passo significativo verso:

- l'allineamento agli orientamenti internazionali sullo sviluppo sostenibile (come attualmente riflessi nei Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite);
- la completa attuazione dell'impianto normativo che sottende la VAS – che insieme alle altre forme di valutazione ambientale (principalmente, la Valutazione d'Impatto Ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale) dovrebbe assumere a principale riferimento proprio le strategie di sviluppo sostenibile (nazionale e regionale), ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 152/2006.

Al centro delle attuali strategie di sviluppo sostenibile si pongono i 17 obiettivi di cui si compone l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, concordati nel quadro delle attività delle Nazioni Unite:

No poverty. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

- Zero hunger. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Good health and well-being. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Quality education. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
- Gender equality. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Clear water and sanitation. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
- Affordable and clean energy. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Decent work and economic growth. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
- Industry innovation and infrastructure. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- Reduced inequalities. Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni
- Sustainable cities and communities. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili
- Responsible consumption and production. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Climate action. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze
- Life below water. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Life on land. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologic
- Peace, justice and strong institutions. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- Partnership for the goals. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

L'elaborazione svolta a livello nazionale, anche attraverso un intenso processo di consultazione e partecipazione, ha condotto a una articolazione leggermente diversa dei contenuti dell'Agenda 2030 all'interno delle 5 aree di importanza critica (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership): in questo caso si riportano in tabella unicamente gli elementi direttamente pertinenti al PUG.

AREA/SCELTA	OBIETTIVO STRATEGICO NAZIONALE
PERSONE/III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione
PIANETA/I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
PIANETA/II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
PIANETA/III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
PROSPERITÀ/II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
PROSPERITÀ/III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.2 Promuovere la fiscalità ambientale
	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile
PROSPERITÀ/IV. Decarbonizzare l'economia	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
PARTNERSHIP/Istruzione	Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali

4.1.3. Il Quadro Programmatico: integrazione delle politiche ambientali

Il Rapporto Ambientale relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PUG per le attività Produttive, prende in considerazione, nell'analisi del quadro programmatico, un insieme molto significativo di strumenti di pianificazione e di programmazione, dal livello regionale al livello comunali, assumendo i relativi contenuti quali invarianti della pianificazione.

Si riporta di seguito l'elenco degli strumenti presi in considerazione, distinti per livello della pianificazione:
Le invarianti della pianificazione di settore regionale

4.1.3a Quadro della pianificazione e programmazione territoriale dell'ABDAM

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ABDAM) opera attraverso un insieme coordinato di strumenti di pianificazione e programmazione che disciplinano la tutela delle acque, la gestione del rischio idraulico e idrogeologico e l'uso sostenibile del territorio. I principali piani di riferimento, vincolanti per gli enti territoriali, sono i seguenti.

1. **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)**
   Individua le aree soggette a frana, erosione e instabilità idrogeologica; definisce vincoli e prescrizioni per l'uso del suolo; aggiornato tramite varianti ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.
2. **Piano di Gestione delle Acque (PGA) – III Ciclo 2021–2027**
   Attua la Direttiva 2000/60/CE attraverso obiettivi ambientali, monitoraggi, analisi delle pressioni e misure di tutela qualitativa e quantitativa delle acque.
3. **Piano di Gestione delle Acque (PGA) – IV Ciclo 2027–2033**
   In fase di predisposizione; aggiorna il quadro delle misure alla luce dei nuovi scenari climatici, degli stati di qualità dei corpi idrici e dei fabbisogni idrici del distretto.
4. **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) – III Ciclo 2021–2027**
   Attua la Direttiva 2007/60/CE mediante l'elaborazione delle mappe di pericolosità e rischio alluvionale e la definizione di misure di prevenzione, protezione e preparazione.

4.1.3b Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio della Regione Puglia

Il quadro di riferimento programmatico e pianificatorio della Regione Puglia è costituito da un insieme articolato di piani e programmi che orientano la tutela, l'uso e la trasformazione sostenibile del territorio regionale. Tali strumenti rappresentano il contesto normativo e strategico entro cui si colloca la presente Valutazione Ambientale Strategica, alla quale spetta il compito di verificare la coerenza del piano in esame con gli obiettivi ambientali e territoriali vigenti.

Per la dimensione paesaggistica e territoriale assumono particolare rilievo il **PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**, atto sovraordinato che definisce invarianti, figure territoriali e prescrizioni di tutela, il **DRAG – Documento Regionale di Assetto Generale**, che fornisce criteri per la pianificazione comunale.

La strategia generale di sostenibilità è definita dalla **SRSvS – Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**. In ambito energetico e climatico rivestono un ruolo centrale il **PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale**, che orienta la transizione energetica e la crescita delle fonti rinnovabili, e il **PRACC – Piano Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**, che individua vulnerabilità e misure di resilienza. La qualità dell'aria è disciplinata dal **PRQA – Piano Regionale della Qualità dell'Aria**.

La gestione dei rifiuti è regolata dal **PRGRU – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani** e dal **PRGRS – Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali**. La tutela delle risorse idriche è assicurata dal **PTA – Piano di Tutela delle Acque** e dal **Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato**. Il sistema della mobilità è definito dal **PRT – Piano Regionale dei Trasporti e dal Piano Attuativo 2021–2030**.

Per la tutela della biodiversità e delle aree naturali assumono rilievo i **Piani di Gestione dei SIC/ZSC/ZPS della Rete Natura 2000** e i **Piani dei Parchi Naturali Regionali**. La sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici è assicurata dal **PAI – Piano di Assetto Idrogeologico**, mentre il **PRAE – Piano Regionale delle Attività Estrattive** disciplina gli ambiti di cava e le modalità di recupero ambientale.

L'insieme di questi strumenti costituisce la base normativa e strategica per la valutazione della coerenza esterna, assicurando che il piano oggetto di VAS sia armonizzato con gli obiettivi regionali in materia di tutela delle risorse, adattamento climatico, qualità dell'ambiente, salvaguardia della biodiversità, sicurezza idrogeologica e pianificazione paesaggistica.

A. Territorio e Paesaggio

1. PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Contenuti: disciplina paesaggistica regionale; ambiti paesaggistici; invarianti; figure territoriali; tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.
Atto di approvazione: DGR n. 176/2015 (aggiornamenti 2019–2025).
Ruolo nella VAS: piano sovraordinato per tutte le trasformazioni territoriali.

2. DRAG – Documento Regionale di Assetto Generale

Contenuti: indirizzi e criteri per la formazione dei PUG; principi di sostenibilità, qualità urbana e riduzione del consumo di suolo.
Atto: documento di indirizzo regionale.
Ruolo: riferimento metodologico per la pianificazione comunale.

3. Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi (DRV)

Approvato con **D.G.R. n. 1850 del 23 dicembre 2024** (in vigore dal 21 gennaio 2025), il DRV definisce il sistema tratturale pugliese come **infrastruttura storica, paesaggistica ed ecologica** di lunga durata, parte integrante del quadro del PPTR.
Il Documento riconosce i tratturi come **corridoi multifunzionali** – culturali, agricoli e ambientali – e ne stabilisce criteri di tutela attiva basati sulla continuità dell'uso, sulla fruizione lenta e sulla costruzione di **"comunità di percorso"**.
Nel paesaggio dell'Ofanto, il DRV assume un ruolo strategico: connette l'asse fluviale alle grandi direttrici di transumanza (Canosa–Ruvo, Celano–Foggia, Canosa–Minervino), rafforzando la lettura fisiografica del territorio e integrando la rete dei tratturi con quella della mobilità ciclabile, dei percorsi rurali e dei sistemi agricoli tradizionali.
In questa prospettiva, il DRV diventa **strumento di rigenerazione territoriale**, capace di trasformare la memoria della mobilità pastorale in progetto contemporaneo, e di intrecciare **fiume, pietra e cammino** in un'unica infrastruttura identitaria per la Puglia interna.

B. Sostenibilità e Politiche Integrate

4. SRSvS – Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030)

Contenuti: obiettivi per clima, energia, biodiversità, risorse, ambiente e sviluppo socioeconomico.
Atto di approvazione: DGR n. 1670/2023.
Ruolo: quadro strategico trasversale per tutti gli strumenti settoriali.

C. Energia e Clima

5. PEAR – Piano Energetico Ambientale Regionale

Contenuti: transizione energetica; incremento FER; riduzione consumi; efficienza energetica; criteri per impianti; minimizzazione degli impatti paesaggistici.
Atti: DGR n. 1484/2024 (adozione aggiornamento); DGR 1280/2025 (conclusione VAS e adozione ai fini approvazione).
Ruolo: verifica degli impatti energetici, paesaggistici e ambientali.

6. PRACC – Piano Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Contenuti: analisi vulnerabilità; rischio idrogeologico; gestione acque; coste; eventi estremi; misure di adattamento.
Atto: in corso di approvazione (2023–2025).
Ruolo: indirizzo per resilienza climatica degli interventi.

D. Qualità dell'Aria e Emissioni

7. PRQA – Piano Regionale della Qualità dell'Aria

Contenuti: qualità dell'aria; zonizzazione emissiva; riduzione delle emissioni; misure di risanamento ambientale.
Atto: R.R. n. 6/2008; integrato con L.R. 52/2019, art. 31.
Ruolo: valutazione delle emissioni e degli impatti cumulativi.

E. Rifiuti

8. PRGRU – Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani

Contenuti: gestione integrata dei rifiuti; prevenzione; riciclo; trattamento; gestione fanghi; bonifiche; impiantistica.
Atti: DCR n. 68/2021; aggiornamenti DGR n. 222/2024 e n. 615/2024.
Ruolo: linee per la localizzazione impianti e la valutazione degli impatti su suolo, aria e acque.

9. PRGRS – Piano Regionale Gestione Rifiuti Speciali

Contenuti: gestione rifiuti speciali e pericolosi; quadro dei flussi e degli impianti.
Atto: DGR n. 1908/2021.
Ruolo: valutazioni relative alle attività industriali e produttive.

F. Acque

10. PTA – Piano di Tutela delle Acque

Contenuti: tutela delle acque superficiali e sotterranee; obiettivi di qualità; protezione delle aree vulnerabili; gestione scarichi e prelievi.
Atto di approvazione: DCR n. 154/2023.
Ruolo: vincoli e condizioni per gli interventi in aree idricamente sensibili.

11. Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato

Contenuti: programmazione e gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione); investimenti 2020–2045.
Atto: approvazione AIP–Regione Puglia (2023).
Ruolo: verifica compatibilità e adeguatezza delle infrastrutture idriche.

G. Trasporti e Mobilità

12. PRT – Piano Regionale dei Trasporti e Piano Attuativo 2021–2030

Contenuti: mobilità sostenibile; trasporto pubblico locale; logistica; rete ferroviaria; infrastrutture stradali; intermodalità; ciclabilità.
Atto di approvazione: DGR n. 1832/2023.
Ruolo: valutazione degli impatti su traffico, emissioni, consumo di suolo.

13. PMCP – Piano della Mobilità Ciclistica della Regione Puglia

Contenuti: sviluppo della mobilità ciclabile regionale; rete ciclabile strategica; ciclovie regionali e interregionali; standard progettuali; integrazione con TPL e mobilità dolce.
Atto di riferimento: Legge Regionale n. 1/2013 ("Promozione e sviluppo della mobilità ciclistica"), Piani attuativi e aggiornamenti regionali relativi alle ciclovie strategiche (Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese, Ciclovia Adriatica, Ciclovia dell'Ofanto, ecc.).
Ruolo: incremento mobilità sostenibile; riduzione emissioni; connessione ecologica e fruizione lenta del territorio.

14. PUMS Regionali e Linee guida regionali per i PUMS comunali

Contenuti: indirizzi regionali per Piani Urbani della Mobilità Sostenibile; integrazione tra mobilità, ambiente, qualità dell'aria e mitigazione climatica.
Atto: linee guida regionali (richiamate negli atti del Dipartimento Mobilità e nell'attuazione del PRT).
Ruolo: orientamento per la pianificazione locale della mobilità sostenibile.

H. Biodiversità e Natura 2000

15. Piani di Gestione dei SIC/ZSC e ZPS (Rete Natura 2000)

Contenuti: misure di conservazione; tutela habitat e specie; gestione ecologica; limitazioni d'uso.
Atto: approvati dalla Regione Puglia per ciascun sito.
Ruolo: riferimento per VIncA e per valutazioni su habitat sensibili.

16. Piani dei Parchi Naturali Regionali

Contenuti: tutela dei sistemi naturali; zoning; gestione del patrimonio naturale; attività consentite e vietate.
Atti: specifici per ciascun parco regionale.
Ruolo: definizione dei limiti di trasformazione nelle aree protette.

I. Suolo e Attività Estrattive

17. PRAE – Piano Regionale delle Attività Estrattive

Contenuti: ambiti estrattivi; criteri di localizzazione; recupero ambientale delle cave.
Atto: piano regionale vigente.
Ruolo: valutazione impatti su suolo, paesaggio, ecosistemi e attività estrattive.

4.1.3c Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio della Provincia di Barletta Andria Trani

La Provincia BAT, nell'ambito delle proprie competenze di area vasta, ha predisposto una serie di strumenti strategici che stabiliscono indirizzi e coordinamento per i comuni, la Regione e gli altri soggetti di pianificazione. Questi piani rappresentano dei "quaderni guida" per le trasformazioni territoriali, ambientali, infrastrutturali e energetiche, evidenziando il ruolo della provincia come soggetto di raccordo e integrazione tra scala locale e regionale.

1. PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

(Delibera CP n. 11/2015 – Adeguamento al PPTR n. 37/2017)
È il quadro strutturale di area vasta: organizza rete ecologica, assetti idro-geomorfologici, paesaggi agrari, insediamenti e infrastrutture.
Stabilisce la cornice per tutti gli altri strumenti provinciali e per i PUG comunali.

---

2. PPMCC – Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale

(Variante parziale – Delibera CP n. 32/2024)
Integra e attua il PTCP sul tema della mobilità leggera.
Definisce itinerari ciclopedonali interurbani, connessioni città–campagna–fiume–costa e indirizza la rete provinciale della ciclabilità come infrastruttura sostenibile.

---

3. PEP – Piano Energetico Provinciale / Energetico-Ambientale

(Delibera CP n. 43/2017)
Strumento che coordina politiche di energia, efficienza e rinnovabili.
Stabilisce criteri di compatibilità territoriale per impianti FER (eolico, fotovoltaico), promuove comunità energetiche e integra energia e paesaggio secondo le strategie del PTCP e del PPTR.

---

4. Coordinamento provinciale dei PAESC

(Nessuna delibera unica – funzione di supporto ai comuni)
La Provincia coordina l'attuazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima comunali.
Rappresenta un raccordo tra scala locale e provinciale su mitigazione, adattamento, mobilità sostenibile e pianificazione energetica.

---

5. Strumenti per aree protette e corridoi ecologici – Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto

(Piano in corso di isruttoria regionale)
La Provincia è sottogestore del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.
Il piano contribuisce alla definizione della rete ecologica provinciale, della governance di bacino e della connessione tra ambiente, agricoltura multifunzionale e territorio

4.1.3d Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio del Comune di Cansa di Puglia

1. Piano Comunale dei Tratturi (PCT)

- *Delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 28/11/2008*, Linee guida regionali: *D.G.R. n. 559 del 15/05/2006* (ai sensi della L.R. 29/2003). Il PCT avvia una politica strutturale di riqualificazione urbana e territoriale fondata sul riuso del patrimonio esistente e sulla valorizzazione dei tratturi come infrastrutture storiche, paesaggistiche e identitarie. Riconosce i tratturi come "monumenti della storia economica e sociale" e come testimonianze archeologiche diffuse.

---

2. Piano Urbanistico Generale (PUG)

Approvazione:

- *Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 18/03/2014*
- Pubblicazione: *B.U.R.P. n. 53 del 17/04/2014*

Il PUG definisce il nuovo quadro di pianificazione generale del territorio comunale. Imposta una strategia basata su qualità urbana, riuso del costruito, tutela del paesaggio e integrazione con gli strumenti sovraordinati regionali.

---

3. Variante programmatica al PUG (solo NTA)

- *D.C.C. n. 16 del 16/03/2023* Aggiorna e semplifica le Norme Tecniche di Attuazione del PUG. Introduce adeguamenti procedurali e prepara la pianificazione locale al futuro adeguamento paesaggistico al PPTR.

---

4. PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

- *D.G.C. n. 147 del 01/08/2024* (approvazione del quadro conoscitivo e dello schema preliminare) Elabora una strategia per la mobilità sostenibile, orientata alla riduzione delle emissioni, alla sicurezza stradale e alla mobilità dolce. Lo strumento è in fase di adozione e costituisce il quadro preliminare per la futura pianificazione dei trasporti.

---

5. Rigenerazione Urbana – Attuazione della L.R. 36/2023

- *D.C.C. n. 69 del 07/11/2024* Consolida il quadro regolativo della rigenerazione urbana. Integra le norme nazionali sugli interventi edilizi e introduce criteri per la qualità edilizia, per l'integrazione delle energie rinnovabili e per la resilienza climatica.

---

6. Atto di indirizzo su PNACC e Regolamento UE sul Ripristino della Natura

- *D.G.C. n. 231 del 27/11/2024* Definisce le linee di azione comunali su rete ecologica, infrastrutture verdi, adattamento climatico e paesaggio rurale. Costituisce la base per future candidature progettuali nelle aree periurbane.

---

7. Parere regionale di compatibilità paesaggistica sul PUG (PPTR)

- *D.G.R. n. 584 del 06/05/2025* La Regione Puglia attesta la conformità del PUG al PPTR ai sensi della L.R. 20/2009. L'atto aggiorna gli elaborati regionali e apre la fase finale di adeguamento del PUG al piano paesaggistico.

---

8. Approvazione dell'Adeguamento del PUG al PPTR

- *D.C.C. n. 34 del 30/05/2025* Il Comune conclude l'adeguamento paesaggistico del PUG al PPTR. Introduce le APPEA (Aree Produttive Ecologicamente e Paesaggisticamente Attrezzate),

---

9. Variante al PUG – CUT.NS e CUT.S per il Centro Storico

- *D.C.C. n. 15 del 07/03/2025* Aggiorna la disciplina del centro storico (ex Zone A1–A2). Integra tutela archeologica, qualità architettonica, riuso degli immobili e regole per interventi compatibili con il patrimonio storico.

4.2 Matrici di valutazione

Di seguito si riportano le matrici di valutazione relative al quadro strategico articolate come segue:

- 4.2.1 Matrice di valutazione degli effetti della variante al PUG di Canosa sulla Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici
- 4.2.2 Matrice di valutazione degli effetti della variante al PUG di Canosa sulla Strategie 2030 per lo sviluppo sostenibile

La valutazione proposta di seguito relativa ai possibili effetti rispetto al quadro strategico utilizza il seguente sistema di rappresentazione:

Verde: Impatto Positivo
Blu: moderato impatto positivo
Grigio: impatto nullo o trascurabile
Giallo: moderato impatto negativo
Rosso: impatto negativo

Nel complesso, si evidenzia una sostanziale coerenza del progetto di variante al PUG rispetto al quadro strategico.

4.2.1 Matrice di valutazione degli effetti della variante al PUG di Canosa sulla Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	possibile peggioramento delle condizioni già esistenti di forte pressione sulle risorse idriche	possibili alterazioni del regime idrogeologico	possibile degrado del suolo e rischio più elevato di erosione e desertificazione del terreno	maggior rischio di incendi boschivi e siccità	maggior rischio di perdita di biodiversità e di ecosistemi naturali	potenziale riduzione della produttività agricola	possibili ripercussioni sulla salute umana	potenziali danni per l'economia nel suo complesso
1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola *Art. 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola* *Art. 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*								
2 Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi *Art. 47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447 – Articolo soppresso* *Art. 47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente*								
3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli								
4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione *Art. 28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione*								
5 Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" *Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*								
6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*								
7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*								
8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)" *Nuovo Art. 17.5 "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"*								
9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali *Inserimento del comma 7 nell'art. 16*								
10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" *ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR* *Art. 21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale*								
11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP *Art.28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*								
12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali *…nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"…accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto*								
13 Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"								
14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo *Art. 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*								
15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni" *Art. 45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana "Capannoni"*								
16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare *Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare*								

4.2.2 Matrice di valutazione degli effetti della variante al PUG di Canosa sulla Strategie 2030 per lo sviluppo sostenibile

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	Zero hunger Fame zero	Good health and well-being Buona salute e benessere	Quality education Istruzione di qualità	Gender equality Uguaglianza di genere	Clear water and sanitation Acqua pulita e servizi igienici	Affordable and clean energy Energia pulita e accessibile	Decent work and economic growth Lavoro dignitoso e crescita economica	Industry innovation and infrastructure Innovazione ed infrastrutture di settore	Reduced inequalities Riduzione delle disuguaglianze	Sustainable cities and communities Città e comunità sostenibili	Responsible consumption and production Consumo e produzione responsabili	Climate action Azione per il clima	Life below water La vita sott'acqua	Life on land La vita sulla terra	Peace, justice and strong institutions Pace, giustizia e istituzioni forti	Partnership for the goals Collaborazione per gli obiettivi
1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola *Art. 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola* *Art. 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*																
2 Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi *Art. 47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447 – Articolo soppresso* *Art. 47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente*																
3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli																
4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione *Art. 28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione*																
5 Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" *Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*																
6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*																
7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*																
8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)" *Nuovo Art. 17.5 "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"*																
9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali *Inserimento del comma 7 nell'art. 16*																
10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare"																

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	Zero hunger Fame zero	Good health and well-being Buona salute e benessere	Quality education Istruzione di qualità	Gender equality Uguaglianza di genere	Clear water and sanitation Acqua pulita e servizi igienici	Affordable and clean energy Energia pulita e accessibile	Decent work and economic growth Lavoro dignitoso e crescita economica	Industry innovation and infrastructure Innovazione ed infrastrutture di settore	Reduced inequalities Riduzione delle disuguaglianze	Sustainable cities and communities Città e comunità sostenibili	Responsible consumption and production Consumo e produzione responsabili	Climate action Azione per il clima	Life below water La vita sott'acqua	Life on land La vita sulla terra	Peace, justice and strong institutions Pace, giustizia e istituzioni forti	Partnership for the goals Collaborazione per gli obiettivi
ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR *Art. 21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale*																
11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP *Art.28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*																
12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali *...nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"...accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto*																
13 Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"																
14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo *Art. 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*																
15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni" *Art. 45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana "Capannoni"*																
16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare *Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare*																

4.3 Matrici di valutazione della coerenza con la pianificazione/programmazione

Di seguito si riportano le matrici di valutazione relative al quadro strategico articolate come segue:

- 4.3.1 Matrice di Valutazione della Coerenza (VAS) Variante al PUG del Comune di Canosa di Puglia Coerenza con gli strumenti dell'ABDAM (PAI – PGA III-IV – PGRA)
- 4.3.2 Matrice di valutazione degli effetti della variante al PUG di Canosa sul Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio della Regione Puglia
- 4.3.3 Matrice di valutazione degli effetti della variante al PUG di Canosa sul Quadro di Riferimento Programmatico e Pianificatorio del Comune di Cansa di Puglia

La matrice di valutazione della coerenza verifica in modo sintetico la compatibilità tra le azioni della Variante al PUG del Comune di Canosa di Puglia e gli strumenti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (PAI, PGA III–IV ciclo, PGRA).
La valutazione è svolta per ogni azione, considerando l'aderenza agli obiettivi di tutela idrogeologica, gestione sostenibile delle acque e riduzione del rischio alluvionale.
La scala utilizzata (++, +, 0, –, —) permette di cogliere immediatamente i livelli di coerenza o le eventuali criticità, anche puntuali.

- ++ → Verde scuro: Coerenza molto elevata
- + → Verde chiaro: Coerenza
- 0 → Giallo: Neutro
- – → Arancione: Criticità mitigabile
- – – → Rosso: Criticità significativa

4.3.1 Matrice di Valutazione della Coerenza (VAS) Variante al PUG del Comune di Canosa di Puglia Coerenza con gli strumenti dell'ABDAM (PAI – PGA III-IV – PGRA)

N.	Azione della Variante	PAI	PGA III	PGA IV	PGRA	Note VAS
1	Soppressione obbligo di delocalizzazione AP-TAP via Cerignola	+	0	0	–	Richiede verifica PAI/PGRA e misure SUDS.
2	Disciplina insediamenti produttivi esistenti	+	+	+	+	Miglioramento gestione idraulica e ambientale.
3	Ritipizzazione AP.AS/P n.4/a	+	0	0	0	Maggior tutela archeologica.
4	Integrazione disciplina AP.AS/R e AP.AS/P	0	+	+	+	Rafforza qualità servizi.
5	Riallineamento tutele BP	+	0	0	0	Rafforza tutele archeologiche.
6	Aree sportive in contesti rurali	–	0	0	–	Richiede invarianza idraulica e verifica localizzazione.
7	Aree parcheggio mezzi agricoli (reversibili)	+	+	+	+	Opere reversibili, senza scavi, coerenti con PGRA.
8	CRV.CO2 Parco CO_2	++	++	++	++	Alta coerenza ecologica e idraulica.
9	Rimozione riferimento errato aut. paesaggistica	0	0	0	0	Operazione tecnica.
10	Ridimensionamento CR.E	+	+	+	+	Riduce pressione urbanistica.
11	Eliminazione obbligo delocalizzazione AP-TAP	+	0	0	–	Necessaria verifica con PAI/PGRA.
12	Retrocessione edificabilità → agricolo	++	+	+	+	Riduce vulnerabilità e consumo di suolo.
13	Ritipizzazione CPF/CPE → CUC.C	+	0	0	0	Consolidamento urbano.
14	Ridimensionamento aree PIP	+	+	+	+	Riduce espansione produttiva.
15	Variazione disciplina C.R.Urb Capannoni	0	0	0	0	Nessun impatto idraulico.
16	Variazione disciplina CP.F	+	+	+	+	Controllo margini urbani.

Sintesi Complessiva delle Coerenze e delle Criticità

L'analisi complessiva evidenzia un elevato grado di coerenza della Variante con gli obiettivi distrettuali, con alcune criticità puntuali opportunamente mitigabili attraverso misure da integrare nella disciplina urbanistica.

Principali elementi di coerenza

a) Rafforzamento dei contesti agricoli ed ecologici (Azioni: 8, 10, 12)

L'introduzione del nuovo contesto rurale CRV.CO2, il ridimensionamento del CR.E e la retrocessione di aree impropriamente edificabili a funzione agricola determinano:

- riduzione delle superfici impermeabili;
- riduzione della pressione antropica;
- miglioramento della capacità di drenaggio diffuso;
- tutela delle forme morfologiche agricole.

Queste azioni risultano pienamente coerenti con PAI, PGRA e PGA, favorendo un modello territoriale più resiliente e compatibile con gli scenari climatici futuri.

b) Tutela archeologica e paesaggistica (Azioni: 3, 5)

La ritipizzazione degli ambiti interessati dall'Ipogeo Monterisi–Rossignoli e il riallineamento della disciplina delle aree archeologiche comportano:

- minore pressione edificatoria;
- tutela di aree spesso collocate su terrazzi e dossi sensibili;
- conservazione della morfologia del paesaggio.

Tali azioni risultano coerenti e sinergiche con gli obiettivi distrettuali.

c) Riorganizzazione degli insediamenti produttivi e rigenerazione urbana (Azioni: 2, 13, 15, 16)

Le ritipizzazioni dei contesti produttivi esistenti in CUC.C e gli interventi sul contesto "Capannoni" e sul CP.F perseguono un obiettivo di:

- riordino del costruito,
- miglioramento delle prestazioni ambientali,
- assenza di nuove espansioni.

Essi favoriscono l'implementazione di misure di invarianza idraulica e drenaggio urbano sostenibile, risultando coerenti con PAI, PGRA, PGA III e PGA IV.

Azioni 6 e 7: coerenza condizionata e misure di garanzia

A. Aree per deposito/parcheggio di mezzi agricoli (Azione 7)

La Variante stabilisce condizioni stringenti che garantiscono compatibilità con il quadro distrettuale:

- opere reversibili, prive di fondazioni, collocate sopra il piano di campagna, senza sbancamenti e senza alterazioni morfologiche;
- localizzazione solo in aree incolte, prive di coltivazioni arboree autoctone da almeno cinque anni;
- accesso diretto da strade statali o provinciali;
- preferenza per aree paesaggisticamente degradate, con obbligo di compensazioni ambientali;
- uso di materiali drenanti e rispetto del reticolo idraulico minore.

Con tali prescrizioni, l'azione risulta coerente con PAI, PGRA e PGA.

B. Aree verdi attrezzate per attività sportive in ambito agricolo (Azione 6)

Il PUG prevede:

- strutture provvisorie, rimovibili e prive di fondazioni;
- assenza di scavi e mantenimento della morfologia originaria;
- utilizzo esclusivo di pavimentazioni drenanti;
- rispetto dei vincoli del reticolo idraulico. Queste garanzie rendono la trasformazione compatibile con gli obiettivi distrettuali relativi alla permeabilità, alla gestione delle acque e alla tutela morfologica.

Principale criticità rilevata

La soppressione degli obblighi di delocalizzazione negli AP-TAP (Azioni 1, 11) rappresenta l'unica criticità significativa:

- potrebbe risultare non coerente con PAI e PGRA qualora gli ambiti ricadano in aree a pericolosità elevata;
- potrebbe consolidare usi produttivi in aree a rischio idraulico.

La criticità è mitigabile attraverso:

- verifica della pericolosità per ciascun AP-TAP;
- misure di invarianza idraulica;
- limitazioni d'uso;
- eventuali opere di messa in sicurezza.

Valutazione finale

Nel complesso, la Variante del PUG presenta:

- ampie coerenze con PAI, PGRA e PGA, grazie a misure di tutela, riordino e contenimento del carico urbanistico;
- criticità limitate e gestibili, concentrate sugli AP-TAP;
- una forte compatibilità tra pianificazione comunale e distrettuale, migliorando la resilienza idraulica e idrogeologica del territorio.

La Variante si configura come un intervento che consolida il sistema territoriale, contribuendo al miglioramento delle condizioni di sicurezza, qualità ambientale e sostenibilità idrica.

4.3.2 Matrice di Valutazione della Coerenza (VAS) Variante al PUG del Comune di Canosa di Puglia Coerenza con gli strumenti di pianificazione/programmazione regionale

Azione	T1	T2	T3	S1	EC1	EC2	A1	R1	R2	W1	W2	M1	M2	M3	B1	P1	E1
1. Stop delocalizzazione AP-TAP via Cerignola	0/–	0	0	0	0	0	–	0	0	0	0	–	0	–	0	0	0
2. Disciplina insediamenti produttivi	+	+	0	+	+	+	0	+	+	+	0	0/+	0	0/+	0	0	0
3. Ritipizzazione Ipogeo Monterisi	++	+	0	+	0	0	+	0	0	0	0	0	+	0	++	+	0
4. Integrazione AP.AS/R e AP.AS/P	+	+	0	+	+	+	0	+	+	0/+	0	0	0	+	0	0	0
5. Riallineo tutele archeologiche BP	++	+	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	++	+	0
6. Aree sportive in ruralità	–/0	–	–	0	0	–	–	0	0	–	0	–	+	–	–	–	0
7. Parcheggi mezzi agricoli (aggiornato)	+	+	0	+	0	+	+	0	+	+	0	0	+	+	+	+	0
8. Nuovo CRV.CO2 – Parco CO2	++	++	++	++	+	++	+	+	+	+	0	+	++	+	++	++	+
9. Correzione Autorizzazione Paesaggistica	+	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0	0
10. Ridimensionamento CR.E	++	++	+	++	+	++	+	+	+	+	0	+	++	+	+	+	+
11. Stop delocalizzazione AP-TAP via Murgetta	0/–	0	0	0	0	0	–	0	0	0	0	–	0	–	0	0	0
12. Retrocessione edificabile → agricolo	++	++	+	++	+	++	+	+	+	+	0	+	+	+	+	+	+
13. CPF/CPE → CUC.C	+	++	0	++	+	+	0/+	0	+	+	+	+	+	++	0	0	0
14. Ridimensionamento PIP	+	+	0	++	0	+	0	+	+	0	0	0/+	0	+	0	0	0
15. Revisione C.R.Urb Capannoni	+	+	0	++	+	+	0	0	+	+	+	0/+	+	++	0	0	0
16. Revisione CP.F periurbano	+	+	+	+	0	+	0	0	0	0	0	0	+	+	0	0	0

Legenda dei Piani e Programmi Regionali

T1 – PPTR: Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.
T2 – DRAG: Documento Regionale di Assetto Generale.
T3 – DRV Tratturi: Documento Regionale di Valorizzazione dei Tratturi.
S1 – SRSvS: Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.
EC1 – PEAR: Piano Energetico Ambientale Regionale.
EC2 – PRACC: Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.
A1 – PRQA: Piano Regionale Qualità dell'Aria.
R1 – PRGRU: Piano Gestione Rifiuti Urbani.
R2 – PRGRS: Piano Gestione Rifiuti Speciali.
W1 – PTA: Piano di Tutela delle Acque.
W2 – Piano d'Ambito SII: Servizio Idrico Integrato.
M1 – PRT: Piano Regionale dei Trasporti.
M2 – PMCP: Mobilità Ciclistica Regionale.
M3 – Linee Guida per i PUMS.
B1 – Natura 2000: Piani di Gestione SIC/ZSC/ZPS.
P1 – Piani dei Parchi Naturali Regionali.
E1 – PRAE: Piano Attività Estrattive

Note Conclusive di Valutazione per ciascun intervento

Azione 1. Coerenza limitata, necessarie misure paesaggistiche per mitigare effetti sugli ingressi urbani
Azione 2. Coerente: disciplina il già edificato e riduce pressione su nuove aree.
Azione 3. Alta coerenza: rafforza tutela archeologica e paesaggistica.
Azione 4. Coerente: migliora chiarezza perequativa e riduce consumo di suolo.
Azione 5. Alta coerenza: rafforza tutela beni archeologici e paesaggio.
Azione 6. Criticità: rischio urbanizzazione sparsa, necessarie opere leggere e integrate.
Azione 7. Coerente (aggiornato): sposta mezzi fuori città, opere reversibili, compensazioni ambientali.
Azione 8. Coerenza molto elevata: nuova infrastruttura verde ecologica e climatica.
Azione 9. Coerente: allinea correttamente procedure paesaggistiche.
Azione 10. Alta coerenza: riduce suolo edificabile e tutela campagna profonda.
Azione 11. Coerenza limitata: mitigare impatti paesaggistici e di traffico.
Azione 12. Alta coerenza: riduce consumo di suolo e tutela agricoltura.
Azione 13. Alta coerenza: favorisce rigenerazione urbana.
Azione 14. Coerente: riduce sovradimensionamento PIP.
Azione 15. Coerente: promuove rigenerazione e riuso urbano.
Azione 16. Coerente: migliora governo dei margini urbani.

La valutazione di coerenza esterna ha analizzato le 16 azioni della Variante alle Norme Tecniche del PUG alla luce del quadro aggiornato della pianificazione regionale – con particolare riferimento al PPTR, al DRAG, alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, ai piani energetici e climatici (PEAR, PRACC), ai piani su aria, rifiuti e acque (PRQA, PRGRU, PRGRS, PTA), e agli strumenti settoriali relativi alla mobilità, alla biodiversità e alla gestione del suolo.

Nel complesso, l'esito della valutazione è positivo, con un elevato grado di coerenza tra le trasformazioni introdotte dal PUG e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata. La maggior parte delle azioni si colloca infatti nel perimetro delle strategie regionali orientate alla riduzione del consumo di suolo, al miglioramento della qualità paesaggistica, al potenziamento delle infrastrutture verdi, alla transizione climatica ed energetica, e alla rigenerazione dei sistemi urbani e periurbani.

Azioni di coerenza elevata

Le azioni che presentano una coerenza particolarmente forte con il quadro regionale (in particolare con PPTR, DRAG, SRSvS e PRACC) sono quelle che:

- *riducono il carico urbanizzativo in aree fragili o sensibili (ritipizzazioni e ridimensionamenti: azioni 3, 10, 12, 14, 16);*
- *rafforzano la tutela dei beni culturali e paesaggistici (azioni 3 e 5);*
- *incrementano o qualificano la matrice ecologica del territorio (azione 8 – CRV.CO2);*
- *migliorano la qualità ambientale e la sicurezza nei centri urbani, riducendo interferenze tra traffico pesante e tessuto abitato (azione 7).*

In tutti questi casi, la variante contribuisce direttamente agli obiettivi regionali in materia di rigenerazione territoriale, resilienza climatica, valorizzazione del paesaggio e tutela del suolo agricolo.

Azioni di coerenza buona con condizioni

Alcune azioni – in particolare quelle relative alla riorganizzazione degli ambiti produttivi consolidati (azioni 1, 2, 4, 11, 13, 15) – risultano coerenti con il DRAG, con il PPTR e con le strategie di sviluppo sostenibile, a condizione che siano previste misure puntuali di mitigazione e qualificazione, riguardanti:

- *l'efficienza energetica degli insediamenti (coerenza PEAR);*
- *la riduzione delle emissioni e dei carichi veicolari (PRQA, PUMS, PRT);*
- *la riqualificazione paesaggistica delle aree produttive (PPTR);*
- *la gestione sostenibile di acque e rifiuti (PTA, PRGRU, PRGRS).*

Queste condizioni sono già integrate nella disciplina della Variante e potranno essere dettagliate negli strumenti esecutivi e nei procedimenti autorizzativi.

Azioni con eccezioni metodologiche (PRACC e PRQA)

Le azioni 6 e 7 richiedono una precisazione specifica, già recepita nella valutazione:

- Azione 6 – Piccole aree sportive in contesti rurali: riconosciuta l'eccezione rispetto al PRACC, con una valutazione di coerenza di tipo qualitativo in quanto le trasformazioni previste sono leggere, a bassissimo consumo di suolo e prive di effetti significativi sul rischio climatico.
- Azione 7 – Aree per la sosta dei mezzi agricoli: applicata l'eccezione metodologica rispetto al PRQA. L'azione, infatti, produce un miglioramento netto della qualità dell'aria urbana, riducendo traffico e stazionamento di mezzi pesanti nei quartieri residenziali e nel centro storico. La coerenza, pur valutata qualitativamente, è da considerarsi positiva e strategica.

Risultato complessivo

La Variante del PUG presenta nel suo insieme un alto grado di coerenza con i piani e programmi regionali:

- *non introduce nuove pressioni sul territorio,*
- *riduce significativamente le potenzialità di consumo di suolo,*
- *aumenta tutela, resilienza e qualità paesaggistica,*
- *migliora la compatibilità ambientale del sistema produttivo,*
- *rafforza l'identità rurale e periurbana del territorio,*
- *alleggerisce i carichi ambientali e funzionali sui centri urbani.*

L'esito della valutazione conferma che le azioni della Variante contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi regionali di sostenibilità, protezione del paesaggio, qualità ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici, costituendo un passo coerente e motivato nel percorso di rigenerazione territoriale delineato dalla pianificazione sovraordinata.

4.3.3 Matrice di Valutazione della Coerenza (VAS) Variante al PUG del Comune di Canosa di Puglia Coerenza con gli strumenti di pianificazione provinciale

Azione	PTCP	PPMCC	PEP	PAESC	Parco Ofanto
1. Stop delocalizzazione AP-TAP – via Cerignola	0/–	–	0	0	0
2. Disciplina insediamenti produttivi esistenti	+	0	+	+	0
3. Ritipizzazione Ipogeo Monterisi–Rossignoli	++	0	0	0	+
4. Integrazione AP.AS/R – AP.AS/P	+	0	+	+	0
5. Riallineo tutele archeologiche BP	++	+	0	0	+
6. Piccole aree sportive rurali	–/0	+	0	0	–
7. Parcheggi mezzi agricoli (agg.)	+	0/+	0	+	0/+
8. CRV.CO2 – Parco CO_2	++	++	+	++	++
9. Correzione norma paesaggistica	+	0	0	0	+
10. Ridimensionamento CR.E	++	+	+	+	+
11. Stop delocalizzazione AP-TAP – via Murgetta	0/–	–	0	0	0
12. Retrocessione edificabile → agricolo	++	+	+	+	+
13. CPF/CPE → CUC.C	+	+	+	++	0
14. Ridimensionamento PIP	+	0	+	+	0
15. Revisione C.R.Urb “Capannoni”	+	+	+	++	0
16. Revisione CP.F periurbano	+	+	0	+	0

Legenda dei Piani Provinciali

PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PPMCC – Piano Provinciale della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale
PEP – Piano Energetico Provinciale / Energetico-Ambientale
PAESC – Coordinamento provinciale dei Piani Energia-Clima
Parco Ofanto – Piano del Parco Naturale Regionale dell'Ofanto

Sintesi di Valutazione per Ciascuna Azione

1. Stop delocalizzazione AP-TAP – via Cerignola Coerenza limitata: rischio consolidamento dei margini urbani; necessarie mitigazioni paesaggistiche e viabilistiche.
2. Disciplina insediamenti produttivi esistenti Coerente: riordino insediativo senza consumo di suolo; migliora compatibilità energetica e territoriale.
3. Ritipizzazione Ipogeo Monterisi–Rossignoli Coerenza molto elevata: tutela archeologica e paesaggistica perfettamente allineata ai piani provinciali.
4. Integrazione AP.AS/R – AP.AS/P Coerente: rafforza meccanismi perequativi e servizi, senza pressioni sulla campagna.
5. Riallineo tutele archeologiche BP Coerenza elevata: valorizza patrimonio e rete culturale; pertinente con Parco Ofanto.
6. Piccole aree sportive rurali Coerenza debole: rischio di urbanizzazione sparsa; necessarie opere reversibili e mitigazioni.
7. Parcheggi mezzi agricoli (agg.) Coerente: migliora qualità urbana liberando i centri; compatibile con PAESC e Parco Ofanto.
8. CRV.CO2 – Parco CO_2 Massima coerenza: rafforza rete ecologica, clima, paesaggio, mobilità lenta e governance di bacino.
9. Correzione norma paesaggistica Coerente: migliora correttezza procedurale e tutela paesaggistica.
10. Ridimensionamento CR.E Coerenza molto elevata: tutela campagna profonda e paesaggio agrario secondo PTCP.
11. Stop delocalizzazione AP-TAP – via Murgetta Coerenza debole: esigenze di mitigazioni analoghe all'azione 1.
12. Retrocessione edificabile → agricolo Coerenza molto alta: riduzione consumo di suolo e rafforzamento carattere agricolo.
13. CPF/CPE → CUC.C Coerente: rigenerazione urbana ed efficienza energetica; forte coerenza con PAESC.
14. Ridimensionamento PIP Coerente: riduce sovradimensionamento produttivo; migliora efficienza territoriale.
15. Revisione C.R.Urb "Capannoni" Coerente: rigenerazione funzionale e miglioramento accessibilità ciclopedonale.
16. Revisione CP.F periurbano Coerente: migliora gestione margini e transizioni città–campagna.

L'analisi di coerenza effettuata sulla base della matrice VAS evidenzia che la Variante al PUG di Canosa di Puglia risulta, nel suo complesso, ampiamente coerente con gli strumenti di pianificazione provinciale vigenti, in particolare con il PTCP adeguato al PPTR, con il Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopedonale (PPMCC), con il Piano Energetico Provinciale (PEP), con le strategie di coordinamento dei PAESC comunali e con il sistema ecologico definito dal Piano del Parco dell'Ofanto.

La maggior parte delle 16 azioni oggetto di variante si collocano all'interno degli indirizzi di area vasta orientati a:

- *riduzione del consumo di suolo e contenimento dello sprawl;*
- *consolidamento e razionalizzazione degli insediamenti esistenti;*
- *tutela del paesaggio culturale, archeologico e rurale;*
- *rafforzamento della rete ecologica e del mosaico agrario;*
- *promozione della mobilità sostenibile;*
- *miglioramento della qualità ambientale, energetica e climatica del territorio.*

La Variante si distingue in particolare per il contributo positivo espresso attraverso:

- la tutela rafforzata dei contesti archeologici e dei paesaggi di pregio (azioni 3 e 5);
- il ridimensionamento delle previsioni produttive e dei PIP sovradimensionati (azione 14), pienamente coerente con il PTCP;
- la retrocessione a uso agricolo di aree impropriamente classificate come edificabili (azione 12), che intercetta gli obiettivi di mitigazione climatica dei PAESC;
- l'introduzione del contesto CRV.CO2, allineato alle strategie provinciali di rete ecologica, decarbonizzazione e resilienza territoriale (azione 8);
- la maggiore attenzione alla campagna profonda e agli ambiti agricoli a elevata valenza paesaggistica (azione 10).

Per quanto riguarda le azioni che insistono sul territorio rurale (azioni 6 e 7), la coerenza è stata garantita grazie all'introduzione di prescrizioni molto restrittive, fondamentali dal punto di vista VAS.
In particolare, l'azione 6 risulta pienamente coerente con il PTCP e con il PPMCC grazie alla previsione che le piccole attrezzature sportive possono essere localizzate esclusivamente in aree incolte da oltre dieci anni, con carattere di assoluta leggerezza, reversibilità e assenza di impermeabilizzazione.
Analogamente, l'azione 7 è stata valutata coerente solo a condizione che i parcheggi agricoli siano pertinenziali, privi di pavimentazione rigida e non insistano su superfici agricole attive o su corridoi ecologici.

Le azioni relative alle aree produttive AP-TAP (azioni 1 e 11) risultano coerenti con condizioni, poiché la mancata delocalizzazione è compatibile con il PTCP esclusivamente se accompagnata da specifiche misure di mitigazione paesaggistica e funzionale, soprattutto nei margini urbani più sensibili (via Cerignola e via della Murgetta).

Nel loro complesso, le valutazioni contenute nella matrice mostrano come la Variante al PUG assuma pienamente gli indirizzi del quadro provinciale, contribuendo a:

- *ordinare le frange urbane,*
- *consolidare il costruito,*
- *tutelare i valori paesaggistici e archeologici,*
- *rafforzare la struttura ecologica territoriale,*
- *promuovere un uso sostenibile del suolo rurale,*
- *incrementare la compatibilità delle trasformazioni con le politiche energetiche e climatiche.*

Alla luce di tali considerazioni, si può affermare che la Variante al PUG si configura come un dispositivo urbanistico coerente con le strategie provinciali di tutela, rigenerazione territoriale e sostenibilità ambientale. Le eventuali criticità individuate sono state integralmente affrontate e risolte attraverso condizioni VAS o prescrizioni operative da riportare nelle Norme Tecniche e negli strumenti attuativi.

4.3.4 Matrice di Valutazione della Coerenza (VAS) Variante al PUG del Comune di Canosa di Puglia Coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale

Azione	PCT	PUG	VP-PUG	PUMS	RU36	PNACC-UE	PAR-REG	PUG-PPTR	CUT
1. Stop delocalizzazione AP-TAP Cerignola	–	0/–	0	–	0	–	–	–	0
2. Disciplina insediamenti produttivi	+	+	+	0	+	0/+	+	+	0
3. Ritipizzazione Ipogeo Monterisi	++	++	+	0	+	+	++	++	+
4. Integrazione AP.AS/R e AP.AS/P	+	+	++	0	+	+	+	+	0
5. Riallineo tutele archeologiche BP	++	++	+	+	+	+	++	++	++
6. Aree sportive rurali	–/0	–	–	–	0	–	–	–	0
7. Parcheggi mezzi agricoli	+	+	+	0/+	+	+	+	+	0
8. CRV.CO2 – Parco CO_2	++	++	+	++	+	++	++	++	+
9. Correzione norma paesaggistica	+	+	++	0	+	+	++	++	+
10. Ridimensionamento CR.E	++	++	++	+	+	++	++	++	+
11. Stop delocalizzazione AP-TAP Murgetta	–	0/–	0	–	0	–	–	–	0
12. Retrocessione edificabile→agricolo	++	++	++	+	+	++	++	++	+
13. CPF/CPE → CUC.C	+	++	++	+	++	+	+	++	+
14. Ridimensionamento PIP	+	+	++	0	+	+	+	+	0
15. Revisione C.R.Urb Capannoni	+	++	++	+	++	+	+	+	+
16. Revisione CP.F periurbano	+	+	+	+	+	+	+	+	0

Legenda strumenti comunali

PCT = Piano Comunale dei Tratturi (2008)
PUG = Piano Urbanistico Generale (2014)
VP-PUG = Variante Programmatica al PUG (2023)
PUMS = Piano Urbano Mobilità Sostenibile (2024)
RU36 = Rigenerazione Urbana – L.R. 36/2023
PNACC-UE = Atto comunale su PNACC e Reg. UE Ripristino Natura
PAR-REG = Parere regionale di compatibilità paesaggistica (2025)
PUG-PPTR = Adeguamento PUG–PPTR (2025)
CUT = Variante Centro Storico (2025)

Sintesi di Valutazione

Azione 1	Coerenza bassa: rischio consolidamento di margini produttivi in contrasto con PUMS e PNACC.
Azione 2	Coerenza buona: riordino senza consumo di suolo.
Azione 3	Massima coerenza: tutela archeologica pienamente supportata da PCT, PUG, PPTR.
Azione 4	Coerente: migliora disciplina perequativa e qualità urbana.
Azione 5	Altissima coerenza: rafforza tutela archeologica e paesaggistica.
Azione 6	Coerenza debole: rischio usi impropri in ambito rurale.
Azione 7	Coerente: riduce pressione urbana liberando i centri dal traffico agricolo.
Azione 8	Massima coerenza: infrastruttura verde strategica.
Azione 9	Coerente: migliora allineamento paesaggistico.
Azione 10	Altissima coerenza: tutela campagna profonda e paesaggio agrario.
Azione 11	Coerenza bassa: richiede mitigazioni come azione 1.
Azione 12	Coerenza elevata: riduzione consumo suolo.
Azione 13	Coerente: favorisce rigenerazione urbana e sostenibilità.
Azione 14	Coerenza positiva: riequilibrio sistema produttivo.
Azione 15	Coerente: migliora qualità urbana dell'area Capannoni.
Azione 16	Coerente: migliora gestione del periurbano.

La valutazione condotta evidenzia come la Variante al PUG si configuri nel suo complesso pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie dei principali strumenti comunali vigenti, rafforzandone in molti casi l'efficacia operativa. La matrice di coerenza mostra una prevalenza di valutazioni positive o molto positive, con un numero limitato di elementi che richiedono condizioni di compatibilità rafforzata.

Le 16 azioni della Variante contribuiscono a:

- razionalizzare e consolidare il sistema insediativo produttivo (Azioni 1, 2, 11, 13, 14), in continuità con la strategia del PUG 2014 e della Variante alle NTA 2023;
- rafforzare la tutela paesaggistica, archeologica e rurale (Azioni 3, 5, 8, 9, 10, 12), in piena coerenza sia con il Parere regionale di compatibilità paesaggistica (D.G.R. 584/2025) sia con l'Adeguamento del PUG al PPTR (D.C.C. 34/2025);
- orientare la pianificazione verso la rigenerazione urbana intesa come riuso e qualificazione dei tessuti esistenti (Azioni 4, 13, 15, 16), in sintonia con la L.R. 36/2023 e con le linee comunali sulla qualità edilizia e resilienza climatica;
- contenere il consumo di suolo e ridurre la dispersione insediativa (Azioni 10 e 12), rafforzando la coerenza con gli indirizzi locali su PNACC, rete ecologica e ripristino della natura.

Nel complesso, la Variante appare come un'operazione di allineamento strutturale del PUG alle più recenti normative comunali, regionali e comunitarie, orientata a una gestione più efficiente del territorio e alla valorizzazione dei contesti ambientali e storici.

La verifica con i diversi piani comunali conferma un quadro generale positivo:

- con il PCT – Piano Comunale dei Tratturi, la Variante sostiene la tutela e il potenziamento dei corridoi storico-paesaggistici, in particolare attraverso il ridimensionamento della campagna profonda (CR.E) e l'introduzione del nuovo contesto CRV.CO2;
- con il PUG 2014 e con la Variante NTA 2023, le azioni risultano complessivamente coerenti o pienamente coerenti, recependo e precisando indirizzi già presenti, soprattutto negli ambiti produttivi e rurali;
- con il PUMS, si rileva un contributo positivo all'organizzazione della mobilità, grazie a interventi che razionalizzano gli accessi alle aree produttive e che favoriscono nuove opportunità per la mobilità dolce nelle aree rurali e periurbane;
- con l'atto comunale di attuazione della L.R. 36/2023, la Variante consolida gli obiettivi di rigenerazione e qualità urbana, potenziando strumenti di riuso (CUC.C) e interventi sui margini urbani;
- con l'Atto PNACC / Regolamento UE sul Ripristino della Natura, il livello di coerenza è particolarmente elevato, poiché molte azioni vanno nella direzione della riduzione del consumo di suolo, della tutela dei paesaggi rurali e della creazione di infrastrutture verdi;
- con il Parere PPTR del 2025 e con il successivo Adeguamento del PUG al PPTR, la Variante rappresenta un perfezionamento puntuale del quadro paesaggistico approvato a livello regionale, rimuovendo incongruenze, rafforzando tutele e definendo contesti rurali più coerenti con le invarianti strutturali del PPTR;
- con la Variante CUT.NS/CUT.S sul Centro Storico, le relazioni risultano prevalentemente neutre, in quanto le Azioni della Variante incidono su ambiti diversi; tuttavia si registra una coerenza indiretta attraverso il contenimento della pressione insediativa nei contesti extraurbani, che può favorire strategie di riuso nel patrimonio storico consolidato.

Azioni 6 e 7: coerenza condizionata

Le uniche azioni che presentano elementi di criticità potenziale sono le Azioni 6 e 7, relative rispettivamente alle attrezzature sportive e ai parcheggi di mezzi agricoli nei contesti rurali. La loro coerenza con gli strumenti comunali — in particolare con il PUG, l'Atto PNACC, il PCT e il quadro paesaggistico (PPTR) — risulta positiva solo se accompagnata da condizioni di attuazione che ne garantiscano la piena compatibilità ambientale e paesaggistica:

- carattere leggero, permeabile e reversibile delle opere;
- localizzazione preferenziale su aree già compromesse o contigue a nuclei rurali esistenti;
- rispetto delle fasce tratturali e dei corridoi ecologici;
- minimizzazione dell'impermeabilizzazione del suolo;
- adeguato inserimento nel paesaggio rurale.

Con tali condizioni, le Azioni 6 e 7 possono essere considerate compatibili con il quadro comunale della pianificazione e non determinano effetti significativi in termini di pressione insediativa o consumo di suolo.

Conclusione

Nel suo complesso, la Variante al PUG mostra un elevato livello di coerenza interna ed esterna rispetto ai piani e programmi comunali vigenti. Essa rafforza l'impianto del PUG adeguato al PPTR, migliora la chiarezza normativa, consolida gli indirizzi di tutela paesaggistica e ambientale, sostiene la rigenerazione urbana e contribuisce a una gestione più razionale e sostenibile delle aree produttive e rurali.

Le modeste criticità rilevate sono limitate, puntuali e facilmente mitigabili attraverso condizioni operative già individuate. Non emergono elementi suscettibili di generare impatti ambientali negativi di rilievo, né conflitti significativi con la pianificazione comunale vigente.

La Variante può quindi essere considerata coerente e compatibile con il quadro complessivo della pianificazione locale, rappresentando un passo ulteriore verso una gestione integrata e sostenibile del territorio comunale.

5. STATO DELL'AMBIENTE E CONTESTO TERRITORIALE

La definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (in termini sia di temi da trattare, sia di configurazione del territorio in cui indagare tali temi) si fonda sul riconoscimento della effettiva capacità di innescare cambiamenti ambientali significativi del piano sottoposto a VAS.

Nel caso degli strumenti urbanistici generali di livello comunale, è possibile individuare un'importante implicazione della natura del piano sull'impostazione della VAS, ossia il consolidamento di una concezione di urbanistica che non si limiti "*alla disciplina coordinata della edificazione dei suoli (e, al massimo, ai tipi di edilizia, distinti per finalità, in tal modo definiti), ma che, per mezzo della disciplina dell'utilizzo delle aree, realizzi anche finalità economico–sociali della comunità locale in termini sia di valori ambientali e paesaggistici, sia di esigenze di tutela della salute e quindi della vita salubre degli abitanti sia, in definitiva, del modello di sviluppo che si intende imprimere ai luoghi stessi, in considerazione della loro storia, tradizione, ubicazione … - per autorappresentazione ed autodeterminazione - dalla comunità medesima, attraverso le decisioni dei propri organi elettivi e, prima ancora, attraverso la partecipazione dei cittadini al procedimento pianificatorio*"[1].

Relativamente a molte delle componenti ambientali proprie dello stato dell'ambiente, di seguito elencate, si rimanda a quanto redatto nell'ambito della procedura di VAS del PUG 2014:

- clima
- aspetti geologici
- caratteristiche pedologiche
- uso del suolo agricolo
- idrologia superficiale
- acque sotterranee
- vegetazione e flora
- fauna
- paesaggio
- popolazione
- sistema della mobilità
- elettrosmog

Altri temi necessitano di integrazioni e aggiornamenti, utili anche a valutare le dinamiche in atto ed eventuali influenze della pianificazione su tali dinamiche. In particolare nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale saranno aggiornati e integrati i seguenti temi:

- qualità dell'aria e emissioni
- qualità delle acque, con particolare riferimento al fiume Ofanto
- qualità delle acque sotterranee
- usi e consumo dei suoli
- produzione dei rifiuti
- sistema infrastrutturale
- sistema insediativo, con particolare riferimento all'evoluzione del patrimonio residenziale
- popolazione e salute

Appare utile, inoltre, integrare le componenti analizzate con le seguenti:

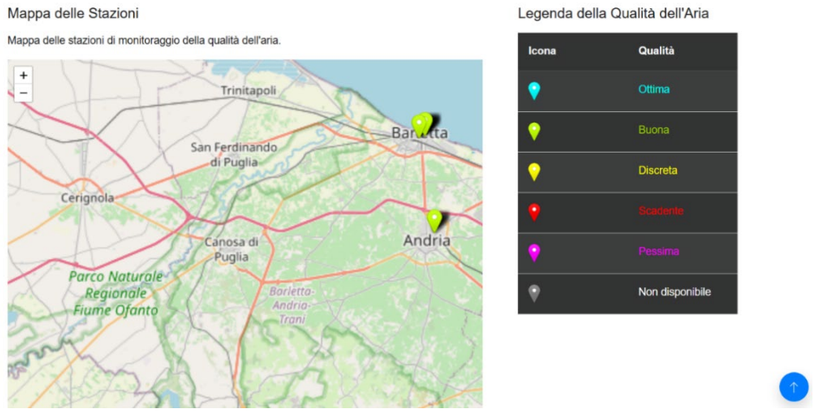
- turismo e tempo libero
- energia
- rumore
- radiazioni ionizzanti, con particolare riferimento al radon

Per ciascuna componente ambientale oggetto di aggiornamento o integrazione si riporterà una sintetica descrizione dell'attuale stato, sottolineando eventuali criticità rilevate e evidenziando i fattori di attenzione ambientale relativi alla specifica area di intervento della Variante di Piano.

[1] Consiglio di Stato, Sez. IV, Sentenza n. 3262 del 13/06/2013.

5.1. Qualità dell'aria ed emissioni

Sul territorio di Canosa non sono presenti stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria. Le stazioni più vicine sono nei comuni limitrofi di Barletta e Andria.



Fra dicembre 2017 e febbraio 2018 ARPA Puglia ha condotto una campagna di monitoraggio della qualità dell'aria al fine di valutare la qualità dell'aria in una zona ad elevato traffico veicolare. Il monitoraggio è stato svolto all'interno del Comune di Canosa di Puglia presso la Scuola "Carella" in Via Alcide de Gasperi.

La campagna di monitoraggio della qualità dell'aria svolta nel cortile del Comune di Canosa di Puglia è stata richiesta dall'Amministrazione Comunale per valutare le concentrazioni degli inquinanti in quel sito ad elevato traffico veicolare.



Sito di monitoraggio

Il monitoraggio, avviato il 07 dicembre 2017, è terminato il 02 febbraio 2018. Sono stati monitorati i seguenti inquinanti: PM10, NO2, benzene, CO, SO2, ozono.

Per il PM10, inquinante che rappresenta una delle maggiori criticità in tema di inquinamento atmosferico, la concentrazione media registrata durante il periodo di monitoraggio è stata di 22 µg/m3, ampiamente inferiore al limite di legge posto a 40 µg/m3, calcolato su base annua. Durante il periodo di monitoraggio non si sono verificati superamenti del limite giornaliero di 50 µg/m3.

La concentrazione media dell'NO2, per il quale la norma fissa un limite di 40 µg/m3 sulla media annua, è stata di 25 µg/m3. La concentrazione oraria più elevata è stata di 82 µg/m3, ampiamente inferiore al limite di 200 µg/m3. Per gli altri inquinanti monitorati i livelli registrati sono stati ampiamente al di sotto ai valori limite previsti dalla normativa vigente.

Pertanto, limitatamente al periodo e agli inquinanti presi in esame, si può escludere la presenza di criticità legate a fenomeni di inquinamento atmosferico nel sito in esame.

5.2. Qualità delle acque

I valori rilevati e diffusi da Acquedotto Pugliese relativi all'acqua distribuita nel territorio di Canosa di Puglia (visualizzati il 11/11/2025) sono i seguenti. Non si segnala alcun superamento dei limiti del D.lgs 102/2025.

Parametro	Valore	Limite di legge[1]	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio[2]
Alluminio	41	200	µg/l	13
Ammonio	<0,10	0,50	mg/l NH_4	13
Antimonio	<1	10	µg/l	13
Antiparassitari-Totale	<0,01	0,50	µg/l	2
Arsenico	1	10	µg/l As	13
Batteri coliformi	<1	0	numero/100 ml	13
Benzene	<0,1	1,0	µg/l	2
Benzo(a)pirene	<0,003	0,010	µg/l	2
Boro	<0,1	1,5	mg/l	13
Bromato	<2	10	µg/l	13
Cadmio	<1,0	5,0	µg/l	13
Carbonio organico totale (TOC)	1,22	s.v.r.	mg/l	13
Cianuro	<10	50	µg/l	2
Clorato	0,28	0,70	mg/l	13
Clorito	0,2	0,70	mg/l	13
Cloruri	39	250	mg/l Cl	13
Clostridium perfringens spore comprese	<1	0	numero/100 ml	13
Colore	s.v.r	s.v.r.	__	13
Conducibilità	456	2500	µS/cm-1 a 20°C	13
Conteggio delle colonie a 22°c	2	s.v.r.	numero/100 ml	13
Cromo	<1	50	µg/l	13
1,2-dicloroetano	<0,4	3,0	µg/l	13
Enterococchi intestinali	<1	0	numero/100 ml	13
Epicloridrina	<0,02	0,10	µg/l	2
Escherichia coli	<1	0	numero/100 ml	13
Ferro	<10	200	µg/l	13
Fluoruri	0,3	1,5	mg/l F	13
Idrocarburi policiclici aromatici	<0,01	0,10	µg/l	2
Manganese	<10	50	µg/l Mn	13
Mercurio	<0,1	1,0	µg/l	13
Nichel	<1	20	µg/l	13
Nitrati	2	50	mg/l NO_3	13
Nitriti	<0,10	0,50	mg/l NO_2	13
Odore	s.v.r	s.v.r.	__	13
pH	7,8	≥6,5 e ≤9,5	Unità di pH	13
Piombo	<1	10	µg/l	13
Rame	<0,1	2,0	mg/l	13
Sapore	s.v.r	s.v.r.	__	13
Selenio	<1	20	µg/l	13
Sodio	35	200	mg/l Na	13
Solfati	44	250	mg/l SO_4	13
Tetratricloroetilene e tricloroetilene	<1	10	µg/l	13
Trialometani-Totale	12	30	µg/l	13
Torbidità	0,5	s.v.r.	NTU	13
Vanadio	<10	140	µg/l	13
Vinilcloruro	<0,10	0,50	µg/l	2
Residuo fisso	319	n.d.	mg/l	13
Durezza	19	n.d.	G.F.	13
Calcio	54	n.d.	mg/l Ca	13
Magnesio	13	n.d.	mg/l Mg	13
Potassio	6,5	n.d.	mg/l K	13
Bicarbonato	213	n.d.	mg/l HCO_3	13
Cloro residuo	0,1	n.d.	mg/l Cl_2	13

5.3. Qualità delle acque sotterranee

(tratto da Arpa Puglia - ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO 2016-2021 Qualità dei corpi idrici sotterranei – Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS))

La qualità chimica delle acque sotterranee viene rappresentata dall'indice SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che evidenzia le zone sulle quali insistono criticità ambientali dovute ad impatti di tipo chimico sui corpi idrici sotterranei conseguenti ad attività antropiche. È importante definire lo stato chimico di ciascun corpo idrico sotterraneo che, insieme allo stato quantitativo determinato dal regime dei prelievi di acque sotterranee e dal naturale ravvenamento delle stesse, permette la definizione dello stato complessivo del corpo idrico.

La metodologia individuata dal D.Lgs. n. 30/20091 per la classificazione dello stato chimico prevede, per ciascuna stazione di monitoraggio, il confronto delle concentrazioni medie annue dei parametri chimici previsti per la classificazione con i relativi standard di qualità (SQA), individuati a livello comunitario, e valori soglia (VS), definiti a livello nazionale (tabelle 2 e 3 del DM 6 luglio 2016). Il superamento dei valori di riferimento, anche per un solo parametro, è indicativo del rischio di non raggiungere lo stato buono e può determinare la classificazione della stazione, e di conseguenza del corpo idrico, in stato chimico scarso.

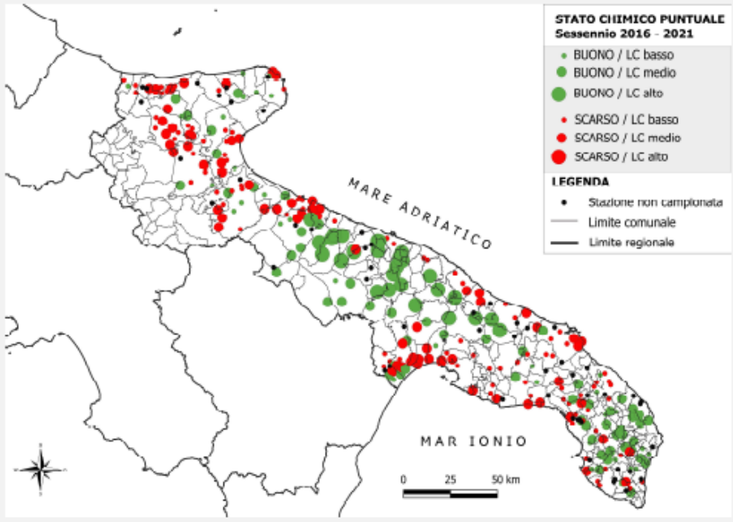
Qualora ciò interessi solo una parte del volume del corpo idrico sotterraneo, inferiore o uguale al 20%, il corpo idrico può ancora essere classificato in stato chimico buono, purché siano avviate appropriate verifiche sull'estensione dell'impatto e sull'uso delle risorse, oltre a controllare che ciò non precluda il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

La Direttiva Quadro sulle Acque prevede che venga definita anche "una stima del livello di fiducia e precisione dei risultati forniti dal programma di monitoraggio". Alla proposta di classificazione dello stato chimico sessennale è stata pertanto associata la valutazione del livello di confidenza (LC)2, definito sia a livello puntuale sia a livello di corpo idrico e classificato con tre gradi: Alto, Medio e Basso.

Un LC Alto indica un elevato grado di sicurezza nell'attribuzione del giudizio di stato, fornendo un'indicazione utile ai fini della pianificazione e dell'adozione di opportune misure.

Di seguito sono riportati gli esiti relativi al sessennio 2016-2021, che costituisce il primo ciclo completo di monitoraggio svolto in conformità al D.Lgs. n. 30/2009. La classificazione dello stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei pugliesi per il sessennio 2026-2021 è stata approvata DGR n. 1953/2023.

Fig. 2. Stato chimico puntuale per i corpi idrici sotterranei nel territorio regionale Sessennio 2016-2021



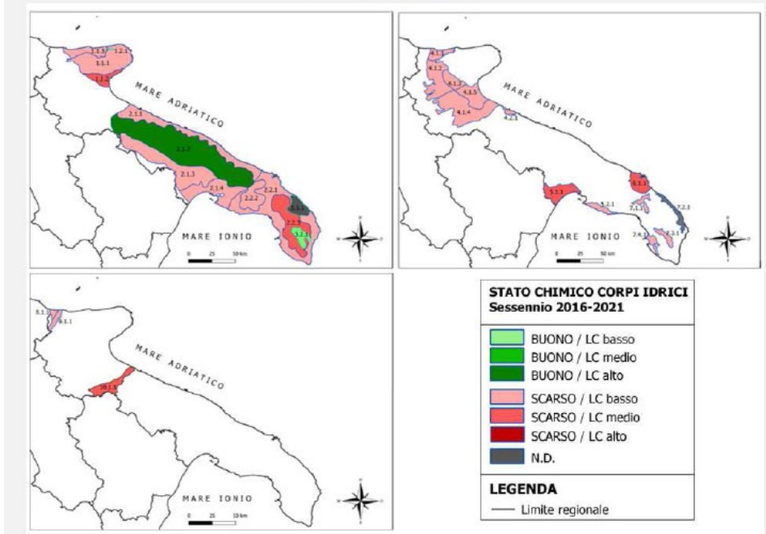
Fonte: Relazione sessennio 2016-2021 sul monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia redatta da ARPA Puglia.

Corpo Idrico		Stazione	Protocollo analitico applicato	Valutazione dello Stato Chimico per Stazione di monitoraggio						
				Stato chimico puntuale (B=Buono, S=Scarso)					Parametri critici rispetto ai limiti DLgs 30/2009*	Livello di confidenza
				2016	2017	2018	2021	Sessennio 2016-2021	Sessennio 2016-2021	Sessennio 2016-2021
10-1-1	F. Ofanto	PN201095	PB - PI - M	S	S	S		SCARSO	Cond. Elettrica, Nitrati, Cloruri, Fluoruri, Solfati	Medio
		PN201096	PB - PI	B	B	B		BUONO		Medio
		PN201098	PB - PI - M	S	S	S	S	SCARSO	Nitrati, Nitriti	Basso
		PN401658	PB - PI - M		S	S	S	SCARSO	Nitrati	Medio

PB=parametri di base, PI=parametri indicatori, CN.Lib=cianuri liberi, M=metalli, POC=Purgeable Organic Compounds, Ni.BE=nitrobenzeni, IPA=idrocarburi policiclici aromatici, I.TOT=idrocarburi totali, PE=pesticidi, PCB=policlorobifenili, PCDF=policlorodibenzofurani, PCDD=policlorodibenzodiossine.
* Nella valutazione dello stato chimico puntuale i parametri previsti dal DLgs 31/2001 (**) sono stati considerati per i soli pozzi ad uso potabile.
I parametri riportati tra parentesi per le stazioni in stato chimico sessennale BUONO sono riferiti alle annualità in stato scarso.

Fonte: Relazione sessennio 2016-2021 sul monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia redatta da ARPA Puglia.

Fig. 3. Stato chimico puntuale dei corpi idrici sotterranei nel territorio regionale Sessennio 2016-2021



Fonte: Relazione sessennio 2016-2021 sul monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia redatta da ARPA Puglia.

Tab. 2. Valutazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei della Puglia Sessennio 2016-2021

Corpo Idrico		Superficie (km²)	Valutazione Stato chimico del Corpo Idrico - sessennio 2016-2021				
			Stato chimico	STAZIONI in stato chimico BUONO	STAZIONI in stato chimico SCARSO	Parametri critici rispetto ai limiti D.Lgs. n. 30/2009*	Livello di confidenza
10-1-1	F. Ofanto	426,8	SCARSO	25%	75%	Cond. Elettrica, Nitrati, Cloruri, Fluoruri, Solfati	Medio

* Nella valutazione dello stato chimico puntuale i parametri previsti dal D.Lgs. n. 31/2001 (**) sono stati considerati per i soli pozzi ad uso potabile.
N.D. = non determinabile

Fonte: Fonte: Relazione sessennio 2016-2021 sul monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sotterranei della Regione Puglia redatta da ARPA Puglia.

Tra i corpi idrici in stato scarso, si evidenziano situazioni riconducibili a contaminazioni diffuse di tipo agricolo o zootecnico per l'eccesso di nitrati nelle acque sotterranee, prevalentemente in corpi idrici dei complessi idrogeologici detritici, nel Salento costiero e nel F. Ofanto.

Infine, ARPA Puglia precisa che non è stato definito per i corpi idrici pugliesi il contributo di origine naturale delle sostanze inorganiche o dei metalli rilevati. Pertanto, allo stato attuale, fino all'individuazione dei valori di fondo naturale, potrebbe esserci una possibile sovrastima della classe scarso a scapito della classe buono, in quanto lo stato chimico scarso potrebbe essere determinato da condizioni idrogeochimiche naturali e non da impatto antropico.

5.4. Usi e consumo dei suoli

Per le considerazioni relative all'uso del suolo si rimanda al Rapporto Ambientale di valutazione finale del Piano Urbanistico Generale (2014) in quanto risulta successivo all'ultimo aggiornamento della cartografia regionale sull'uso del suolo.
Il consumo di suolo rappresenta una delle principali minacce alla biodiversità, alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza alimentare e alla resilienza climatica. In Italia, il monitoraggio di questo fenomeno è affidato all'ISPRA e al Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), che, ogni anno, producono una cartografia aggiornata e una serie di indicatori che fotografano l'evoluzione del territorio, le dinamiche di trasformazione, la crescita urbana e infrastrutturale, gli impatti sul suolo e sui suoi servizi ecosistemici. I dati dell'ultimo anno (2024) mostrano una crescita significativa del consumo di suolo: 83,7 km² di territorio trasformato in aree artificiali, con un incremento del 15,6% rispetto al 2023. Il ritmo raggiunge i 2,7 m² al secondo, pari a quasi 230.000 m² al giorno. La crescita delle superfici artificiali è solo in piccola parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari a poco più di 5 km², dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato. Così, il consumo netto arriva a 78,5 km², il valore più alto degli ultimi dodici anni, con una crescita del suolo consumato a livello nazionale dello 0,37%. Oggi, le infrastrutture, gli edifici e le altre coperture artificiali occupano più di 21.500 km², il 7,17% del territorio italiano. In Europa la media è del 4,4%.

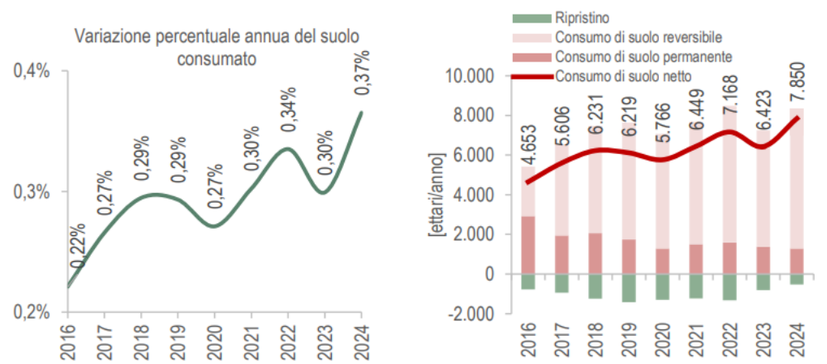


Figura 1. A sinistra: consumo di suolo netto annuale in Italia (variazioni percentuali annue del suolo consumato). A destra: consumo di suolo netto annuale suddiviso tra permanente lordo, reversibile lordo e ripristino (variazioni annue in ettari del suolo consumato). Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA (2025)

Regione	Consumo di suolo (ettari/anno)	Consumo di suolo netto1 (ettari/anno)	Suolo consumato rispetto al territorio regionale (%)	Ripristino (ettari/anno)	Consumo esclusi impianti fotovoltaici a terra (ettari/anno)
Italia	**8.370**	**7.850**	**7,17**	**520**	**6.669**
Sud	**2.028**	**1.940**	**6,60**	**88**	**1.779**
Puglia	818	807	8,19	11	758

Indicatori di consumo di suolo nel 2024 per regione

	Somma di Suolo consumato 2024 (ettari)	Somma di Suolo consumato 2024 [%]	Somma di Incremento netto 2023-2024 (ettari)
Canosa di Puglia	768,09	5,129511672	4,04

Indicatori di consumo di suolo relativi a Canosa di Puglia nel 2024

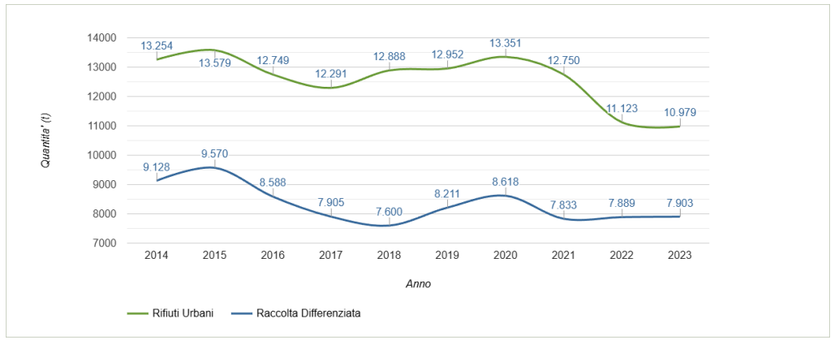
5.5. Rifiuti

I dati disponibili sul catasto nazionale ISPRA dei rifiuti indica un trend positivo negli ultimi anni nel territorio di Canosa, relativamente sia alla produzione complessiva di rifiuti urbani che alla percentuale di raccolta differenziata.

Produzione nazionale » Produzione regionale » Produzione provinciale della regione Puglia » Produzione comunale della provincia di Barletta-Andria-Trani » Produzione del comune di Canosa di Puglia

Dati di Sintesi | **Dati di Dettaglio**

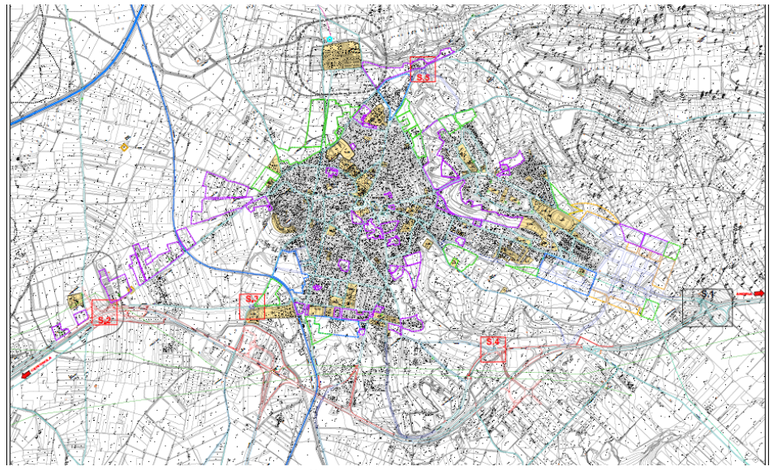
Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2023	Comune di Canosa di Puglia	27.680	7.902,690	10.978,950	71,98	285,50	396,64
2022	Comune di Canosa di Puglia	27.943	7.888,840	11.123,300	70,92	282,32	398,07
2021	Comune di Canosa di Puglia	28.061	7.832,668	12.750,128	61,43	279,13	454,37
2020	Comune di Canosa di Puglia	28.570	8.618,350	13.350,790	64,55	301,66	467,30
2019	Comune di Canosa di Puglia	28.973	8.211,280	12.952,460	63,40	283,41	447,05
2018	Comune di Canosa di Puglia	29.348	7.600,343	12.888,383	58,97	258,97	439,16
2017	Comune di Canosa di Puglia	29.847	7.905,090	12.291,490	64,31	264,85	411,82
2016	Comune di Canosa di Puglia	30.091	8.587,851	12.748,631	67,36	285,40	423,67
2015	Comune di Canosa di Puglia	30.294	9.570,006	13.579,176	70,48	315,90	448,25
2014	Comune di Canosa di Puglia	30.459	9.127,748	13.254,378	68,87	299,67	435,15
2013	Comune di Canosa di Puglia	30.489	8.596,329	12.482,609	68,87	281,95	409,41
2012	Comune di Canosa di Puglia	30.409	3.761,170	13.069,380	28,78	123,69	429,79
2011	Comune di Canosa di Puglia	30.422	1.715,439	13.712,459	12,51	56,39	450,74
2010	Comune di Canosa di Puglia	31.115	1.760,725	14.202,195	12,40	56,59	456,44



Dati sulla produzione comunale di rifiuti urbani e sulla raccolta differenziata (fonte: Catasto rifiuti – ISPRA Ambiente

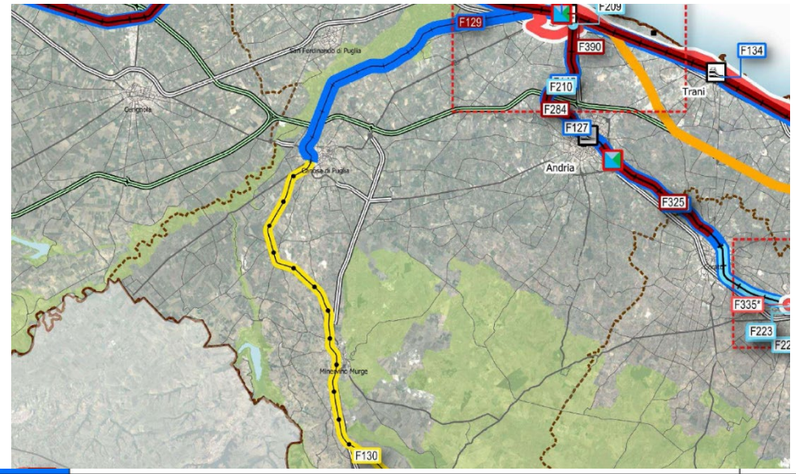
5.6. Sistema infrastrutturale

L'armatura infrastrutturale è definita nella tavola d2 dele previsioni strutturali del PUG di Canosa di Puglia che individua la rete della mobilitò, la rete tecnologica, le attrezzature e gli spazi collettivi esistenti e quelli previsti.



Carta dell'armatura infrastrutturale

Alcune indicazioni di interventi sull'armatura infrastrutturale di interesse locale e sovralocale sono indicate nel Piano Regionale dei Trasporti 2021-2030.



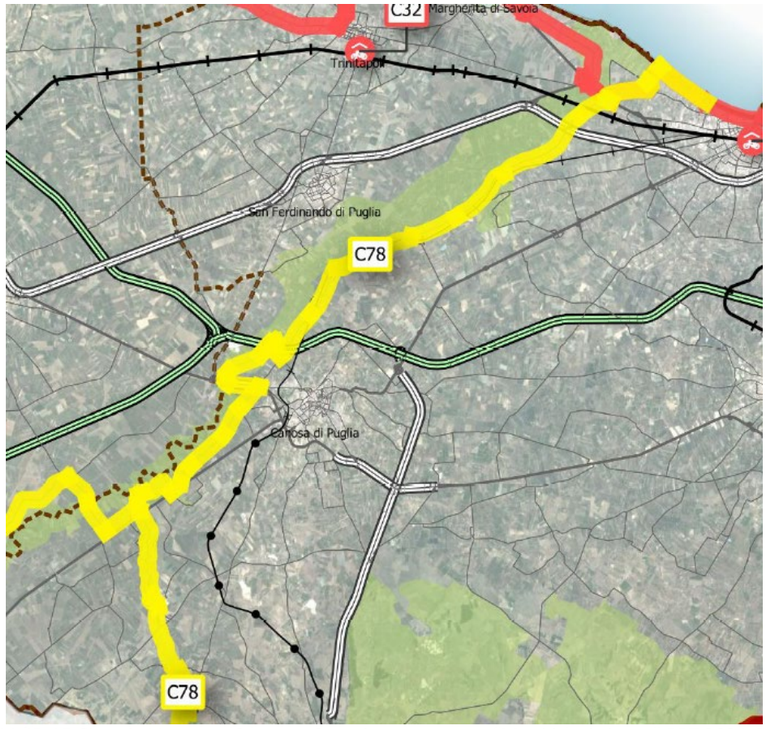
f129	Linea Barletta – Spinazzola. Elettrificazione e rinnovo tecnologie di gestione della circolazione della tratta Barletta – Canosa di P., trasformazione in stazione della fermata di Canne della Battaglia e attivazione nuova fermata di Barletta Ospedale	RFI
f130	Linea Barletta-Canosa-Spinazzola. Modello di esercizio integrato TPL servizi turistici	Regione Puglia

Stralcio della tavola "Trasporto collettivo e intermodalità merci" PRT 2021-2030



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI		
ID	**Denominazione**	**Soggetto Attuatore**
s102	SS93 - Messa in sicurezza tratto Barletta-Canosa con sezione tipo C2	ANAS
s103	SS93 Appulo-Lucana - Ampliamento e messa in sicurezza tratto Canosa-Loconia-Lavello dal Km 24+080 al Km 41+570 (confine regionale)	ANAS

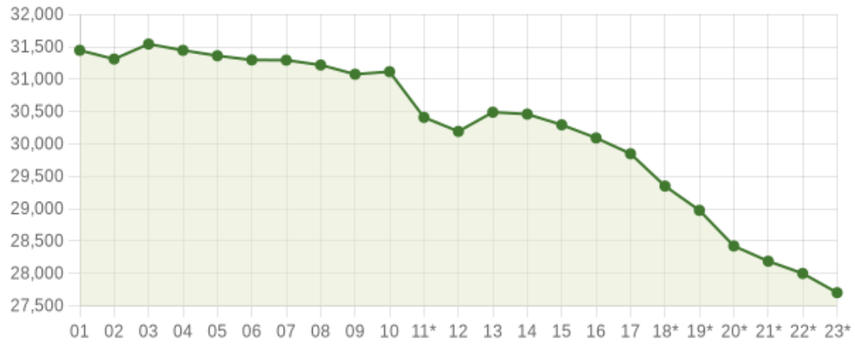
Stralcio della tavola "Trasporto su strada" PRT 2021-2030



RP11/ID 15 Ciclovia Valle dell'Ofanto – Stralcio della tavola "Mobilità ciclistica" PRT 2021-2030

5.7. Popolazione e salute

La popolazione di Canosa di Puglia si attesta sui 27 355 (2025) abitanti. Il dato più rilevante in termini di dinamica è la contrazione demografica: tra il 2018 e il 2023, il comune ha registrato una variazione media annua negativa di circa l'1,15%. Questa tendenza non è recente: nel lungo periodo (dal 2002 al 2025) si stima una perdita complessiva di oltre 4.000 residenti.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA (BT) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Parallelamente, l'invecchiamento è una caratteristica strutturale evidente. L'età media dei residenti si colloca intorno ai 45,8 anni, un valore che riflette l'aumento dell'aspettativa di vita e il calo delle nascite. L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra popolazione anziana e giovane, ha superato quota 113 già nel 2011 (era meno della metà negli anni '90), confermando il progressivo sbilanciamento delle fasce d'età a favore di quelle più mature.

Infine, per quanto riguarda la composizione della popolazione, la ripartizione per sesso è equa, con una leggera prevalenza femminile (circa il 50,4%). L'incidenza della popolazione di cittadinanza straniera è relativamente contenuta, attestandosi tra il 4,1% e il 4,5% del totale dei residenti.

Tra le componenti ambientali considerate nella presente valutazione, vi è anche la **salute umana**. Il tema "salute" oltre a rispondere a quanto espressamente richiesto dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica applicata a piani e programmi (cfr. Allegato I e II alla Direttiva 42/2001/CE) risulta di primaria importanza per formulare un quadro conoscitivo veramente completo e idoneo a indirizzare le scelte di pianificazione; in riferimento alla pianificazione urbanistica tale tematica assume un significato più ampio in quanto alcune scelte di piano possono influire in maniera diretta o indiretta sugli stili di vita e sulla qualità urbana, oltre che sull'esposizione agli inquinanti ambientali che sussistono sul territorio.

Il primario diritto alla salute è sia un beneficio personale diretto ma è anche un elemento fondamentale per sostenere la crescita economica e del benessere sociale a lungo termine.

<u>Mortalità per causa</u>

Nel Rapporto sullo Stato di Salute della Popolazione Pugliese pubblicato nel 2013 dall'OER (Osservatorio Epidemiologico Regionale) sono state valutate le principali cause di decesso e la loro distribuzione spaziale nel territorio regionale pugliese nel periodo 2006-2009. I dati utilizzati sono quelli ISTAT, mentre il sistema di codifica e il ICD-10. Le statistiche di mortalità sono rappresentate attraverso una serie di mappe che descrivono la distribuzione delle malattie causa di decesso nel territorio della Regione Puglia con dettaglio comunale; nelle mappe, il territorio corrispondente a ciascun comune assume una gradazione di colore più o meno intensa in base al valore dell'indicatore prescelto come misura della mortalità.

I tumori, analizzando i dati di incidenza, mostrano tassi significativamente inferiori a quelli della media nazionale, sia tra gli uomini (SIR pari a 0,95) sia soprattutto tra le donne (0,87). Nello specifico si riscontrano tassi significativamente inferiori alla media nazionale, in entrambi i generi, per i tumori del testa-collo, stomaco, colon e retto, pancreas, rene e linfoma non Hodgkin.

Nel sesso maschile i tumori della prostata e nel sesso femminile i tumori del polmone e della mammella, hanno mostrato anch'essi tassi significativamente inferiori alla media nazionale. Si evidenziano invece tassi superiori alla media nazionale per i tumori del polmone e della vescica nel sesso maschile, per i tumori ovarici nel sesso femminile e per i tumori del sistema nervoso centrale in entrambi i sessi.
Lo stile di vita occidentale, caratterizzato da crescente sedentarietà e da una dieta sempre più ricca di alimenti industrialmente raffinati, ricchi di zuccheri, grassi e alimenti di origine animale, contribuisce a gran parte delle patologie croniche che affliggono le popolazioni occidentali: le malattie cardiovascolari, il diabete, i tumori più frequenti (cancro del colon, mammella), le demenze senili, nonché una serie di condizioni di rischio quali l'obesità, l'ipertensione, le dislipidemie, l'osteoporosi, la resistenza insulinica. La prevalenza di queste patologie e in continuo aumento anche a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione ed il loro decorso "cronico" impone di mettere in atto strategie integrate per la loro prevenzione.
Durante gli ultimi dieci anni una rapida espansione di evidenze epidemiologiche ha contribuito a far emergere l'idea che l'insorgenza e il decorso delle malattie cronico-degenerative, come le malattie cardiovascolari e il cancro, e influenzato dall'interazione geni-ambiente con un ruolo rilevante rivestito dallo stile di vita, incluso la dieta. L'adozione da parte della popolazione di regimi alimentari più salutari e uno dei più importanti obiettivi degli interventi di prevenzione primaria e secondaria delle malattie cronico-degenerative.
<u>Inquinamento ambientale e salute</u>
Lo stretto legame esistente tra ambiente e salute è oggi al centro dell'interesse delle istituzioni. I fattori ambientali, e in particolare l'inquinamento, sono infatti all'origine di un terzo/un quarto dei casi di malattia nei paesi industrializzati (Fonte: Sito Ufficiale dell'Unione Europea - http://europa.eu). I fattori ambientali accrescono in particolare l'incidenza di malattie quali l'asma, le allergie, le malattie respiratorie, il cancro e i disturbi dello sviluppo neurologico. I bambini costituiscono una categoria particolarmente vulnerabile. I principali fattori di inquinamento da considerare in relazione agli effetti sulla salute umana risultano essere l'inquinamento atmosferico, acustico, olfattivo (anche se si tratta più di un disturbo che di una causa capace di originare patologie), l'inquinamento delle risorse idriche e del suolo, le radiazioni ionizzanti (particolare attenzione deve essere posta al tema del Radon indoor) e non ionizzanti (con particolare attenzione ai campi elettromagnetici generati da elettrodotti). Al centro del dibattito internazionale è anche la sicurezza degli alimenti in relazione in particolare alla contaminazione delle matrici alimentari.
I nuovi Regolamenti Comunitari si prefiggono di tutelare la salute della popolazione attraverso il consumo di alimenti sicuri e la garanzia della qualità igienico-sanitaria dei prodotti: in particolare il Regolamento CE n. 178/2002 precisa i compiti degli operatori del settore alimentare che hanno la responsabilità di garantire la conformità degli alimenti alla legislazione vigente, nonché l'obbligo di ritirare il prodotto non conforme ai requisiti di sicurezza. Di seguito si propone una sintesi dei possibili effetti sulla salute della popolazione derivanti da problematiche ambientali (inquinamento atmosferico, acustico, etc.) per la cui trattazione di dettaglio si rimanda ai precedenti paragrafi.

5.8. Aria
Gli studi a disposizione evidenziano come l'infanzia rappresenti l'età critica per l'esposizione ad inquinanti atmosferici. Per gli effetti a breve termine i soggetti maggiormente coinvolti sono i bambini asmatici che nei periodi di maggiore inquinamento devono ricorrere più frequentemente e massicciamente ai farmaci e vanno incontro più frequentemente a crisi d'asma. Inoltre i livelli di inquinamento possono condizionare lo sviluppo di una normale funzione respiratoria ed incrementare patologie quali l'asma, il raffreddore allergico e altre allergie respiratorie. In particolare la residenza presso vie di grande traffico (soprattutto pesante) si è associata ad un rischio significativamente aumentato di asma.
Gli effetti negativi decrescono rapidamente se ci si allontana oltre i 200 metri dalle strade più percorse da autoveicoli pesanti. Recenti studi epidemiologici individuano in una fascia di 150 m che circonda le strade a intenso traffico (> 10 000 veicoli/giorno) i maggiori impatti sulla salute.
Altre importanti sorgenti di inquinamento atmosferico sono rappresentate dalle caldaie domestiche e dagli impianti produttivi. Risulta di massima importanza la verifica del rispetto dei limiti di emissione come stabiliti dalla normativa vigente in materia a tutela della salute della popolazione.

5.9. Acqua
Le sostanze chimiche assimilate dall'organismo umano possono essere divise in due categorie principali: quelle che ingeriamo direttamente attraverso la catena alimentare e quelle che arrivano dall'acqua. La qualità delle acque distribuite dalla rete idrica (acquedotto) deve rispondere ai limiti di concentrazione degli inquinanti previsti dalla normativa vigente. La normativa nazionale attualmente in vigore, il D.Lgs. n. 31/2001, integrato e modificato con il D.Lgs. 27/2002, recepisce la direttiva europea 83/98 CE e disciplina la qualità delle acque ad uso umano al fine di proteggere la salute dagli effetti negativi della contaminazione delle acque.
Oltre agli effetti determinati dall'eventuale presenza di inquinanti nell'acqua risulta di fondamentale importanza considerare più a larga scala le conseguenze sulla salute determinate dall'inquinamento delle risorse idriche. Una sostanza chimica presente nell'acqua a una determinata concentrazione, si accumula nei tessuti degli organismi presenti negli ecosistemi acquatici, secondo un fenomeno noto con il termine di bio-accumulazione e può raggiungere l'uomo che se ne nutre.
Il sistema immunitario naturale può formarsi solamente in un organismo disintossicato e con un accumulo ridotto di materiale tossico. Quando i canali di eliminazione sono ipoattivi, i materiali tossici entrano nel sangue e nella linfa più rapidamente di quanto le funzioni del fegato e del sistema immunitario riescono a neutralizzare. Questi materiali si depositeranno nei tessuti e negli organi geneticamente più deboli, indebolendoli ulteriormente o favorendo le infezioni da virus e batteri. Il sistema immunitario si abbasserà ancora, lasciando l'organismo sempre meno protetto da microbi, depositi tossici, malattie croniche e degenerative.
E' possibile quindi valutare una connessione diretta tra materiale tossico, in particolare presente nell'intestino a seguito di un'alimentazione non adeguata e successivamente trasmesso agli altri organi del corpo raggiunti dal sangue, e malattie che coinvolgono altri organi.
Un'alimentazione il più possibile naturale con prevalenza di alimenti semplici e poco lavorati artificialmente, ricchi di fibre e privi di additivi e pesticidi è una buona base di partenza per conservare un buono stato di salute. L'attività fisica contribuisce al benessere dell'organismo in quanto favorisce l'eliminazione delle tossine, al contrario una vita sedentaria e l'alimentazione scorretta, in misura maggiore se unite a condizioni di stress, possono favorire l'insorgere di malattie anche gravi.

5.10. Suolo
La presenza di suolo contaminato può essere un potenziale fattore di rischio per la salute umana, rischio che tuttavia dipende dal tipo di contaminazione, dall'estensione della contaminazione e dalla possibilità dei contaminanti di raggiungere, attraverso le acque sotterranee o superficiali connesse a quelle che interessano l'area contaminata, ambiti esterni ai siti sottoposti a indagine o bonifica ambientale. I contaminanti presenti nel suolo possono, a seconda della tipologia degli stessi, determinare emissioni di inquinanti nelle acque o nell'aria e determinare un inquinamento più o meno esteso. Il problema può assumere maggiore gravità nei casi in cui sia presente materiale radioattivo o particolarmente pericoloso per la salute (es. deposito di rifiuti contenenti amianto).
La corretta gestione dei siti contaminati al fine della loro bonifica, che può prevedere anche misure di messa in sicurezza temporanea, permette di scongiurare rischi per la salute per la popolazione residente in prossimità di questi ambiti.

5.11. Inquinanti fisici - rumore
Gli effetti determinati dall'esposizione al rumore ambientale variano in funzione dell'intensità e della durata del fenomeno. Molti studi evidenziano come il rumore interagisca con il benessere sia fisico sia mentale degli individui.
In base ai risultati di alcune ricerche il rumore attiva il sistema endocrino e simpatico provocando cambiamenti fisiologici acuti che sono identici a quelli che intervengono in risposta ad un generico stress. Si ritiene che stimolazioni ripetute del sistema neuroendocrino, per anni di esposizione ad elevati livelli di rumore aumentino i rischi di problemi cronici di salute. L'O.M.S. e la Commissione della CEE indicano un valore ottimale do 30 dBA di Le notturno all'interno degli ambienti abitativi, con livelli massimi non eccedenti 45 dBA, quale garanzia di una buona qualità del sonno.

5.12. Inquinanti fisici – radiazioni ionizzanti
Possibili effetti sulla salute della popolazione residente

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'esposizione al radon rappresenta la seconda causa di morte per cancro ai polmoni dopo il fumo in molti paesi. La maggior parte dei casi di cancro al polmone indotti dal radon si verificano tra i fumatori a causa di un forte effetto combinato del fumo e del radon, tuttavia è da rilevare che il radon risulta la causa primaria di cancro al polmone per le persone che non hanno mai fumato (Fonte: "WHO handbook on indoor radon – a public healthperspective", WHO, 2009). Le strategie per la prevenzione del radon indoor nelle nuove costruzioni e quelle per la mitigazione negli edifici esistenti sono quindi necessari per ridurre i rischi sulla salute. L'incremento di tumore risulta statisticamente significativo per concentrazioni di radon indoor superiori a 200 Bq/m3 tuttavia l'OMS individua un livello di riferimento di 100 Bq/m3 quale parametro cautelativo da considerare per ridurre il rischio della popolazione che vive in zone caratterizzate da alta concentrazione di radon.

5.13. Inquinanti fisici – radiazioni non ionizzanti

Alcune indagini, caratterizzate da un'accurata valutazione dell'esposizione a campi a bassa frequenza e degli altri fattori di rischio dei tumori in esame, indicano un incremento di rischio di leucemia infantile in relazione ad esposizione a livelli di induzione magnetica superiori a 0,2 μT. L'Istituto Superiore della Sanità, assumendo un nesso di causalità tra esposizione a campi elettromagnetici a frequenza estremamente bassa e rischio di leucemia, stima che in Italia un caso ogni 400 di leucemia infantile potrebbe essere imputato all'esposizione ai campi magnetici prodotti dalle linee elettriche.

5.14. Inquinanti fisici – inquinamento luminoso

La perdita della qualità del cielo notturno non è solo una "questione astronomica" ma anche sociale in quanto impedisce la "fruizione" di uno spettacolo tra i più affascinanti del mondo naturale. Inoltre l'inquinamento luminoso determina anche un'alterazione di molteplici equilibri ambientali: tra gli effetti associabili all'inquinamento luminoso ad esempio è da considerare l'influenza negativa che esso esercita sul ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte e dei ritmi circadiani. Alcuni studi individuano la possibilità che la troppa luce artificiale durante la notte possa causare la depressione. È la tesi di un gruppo di ricercatori americani che hanno pubblicato sulla rivista MolecularPsychiatry i risultati condotti su femmine di criceto esposte a luce artificiale debole nelle ore notturne. I bassi livelli di illuminazione sono stati impostati in modo da simulare le condizioni di inquinamento luminoso tipiche di molte città industrializzate. La ricerca ha dimostrato che, dopo 40 giorni di esposizione alla luce artificiale, nei roditori aumenta la concentrazione della proteina TNF, che normalmente l'organismo produce in reazione a lesioni o infiammazioni. Quando i livelli di TNF aumentano in assenza di problemi di questo tipo, spiegano i ricercatori, la proteina potrebbe avere un ruolo nel favorire la depressione anche nei soggetti umani.

5.15. Turismo

La Regione Puglia, in qualità di organismo facente parte del Sistema Statistico Nazionale - SISTAN svolge, in stretta collaborazione con l'Agenzia Regionale del Turismo – Pugliapromozione, molteplici attività relative alla raccolta, elaborazione e gestione dei dati concernenti i flussi turistici e la capacità ricettiva delle strutture presenti sul territorio.

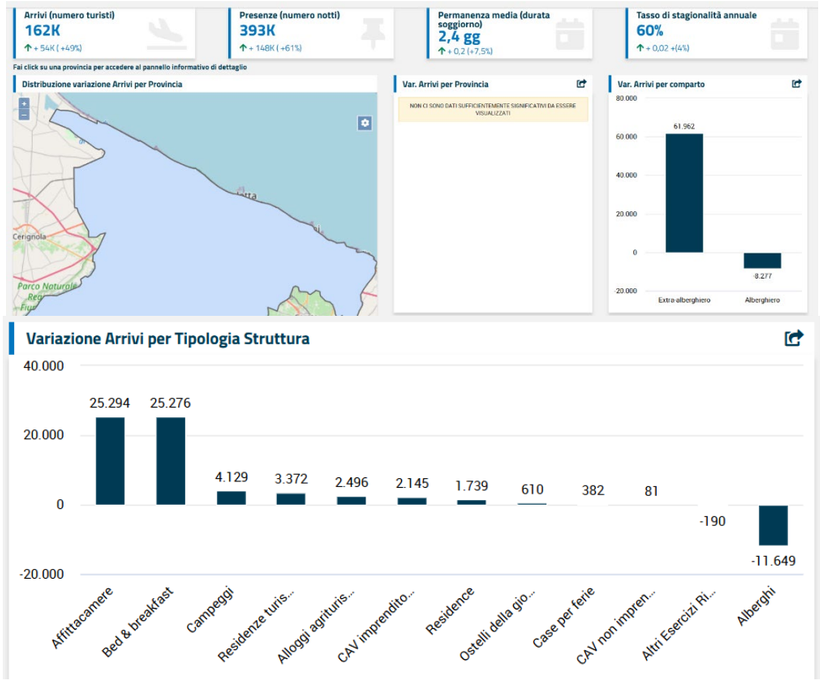
Le attività sono svolte tramite le funzionalità Comunicazioni prezzi e servizi - CPS e Sistema Puglia osservatorio turistico - SPOT che, nell'ambito del Sistema informativo regionale turistico - SIRTUR, consentono di raccogliere, monitorare e trattare le informazioni riguardanti le comunicazioni dei prezzi e dei servizi inviate con cadenza annuale dagli operatori turistici e i dati afferenti agli arrivi e alle presenze dei turisti, sia italiani che stranieri, nelle strutture ricettive, tenute ad inviare mensilmente tali dati.

Si possono consultare i dati statistici, aggiornati e convalidati dall'Istat e pubblicati nella sezione Osservatorio del Turismo del portale dell'Agenzia regionale del Turismo - Pugliapromozione.

I dati disponibili relativi al 2025 aggiornati all'11/11/2025

Comune	Arrivi italiani	Presenze italiani	Arrivi stranieri	Presenze stranieri	Arrivi totali	Presenze totali
Canosa Di Puglia (BT)	5.398	9.571	1.115	2.610	6.513	12.181
Totale regionale	3.147.560	12.963.288	2.477.969	7.253.865	5.625.529	20.217.153

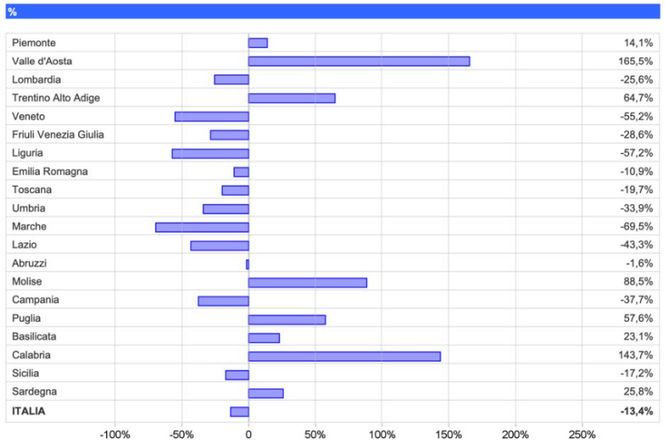
A livello provinciale, in linea con il trend regionale sia gli arrivi che le presenze turistiche sono cresciute significativamente dal 2011 ad oggi. Si evidenzia come il dato degli arrivi sia fortemente cresciuto per le strutture extra alberghiere, in particolare affittacamere e bed&breakfast, a fronte di un calo nelle strutture alberghiere.



5.16. Energia

L'incremento della produzione di energia determina, oltre alla riduzione delle risorse naturali, anche una crescita delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, in particolare dei cosiddetti gas ad effetto serra. L'obiettivo di sostenibilità va di pari passo con la produzione di ricchezza riducendo i consumi energetici ed il livello di inquinamento.

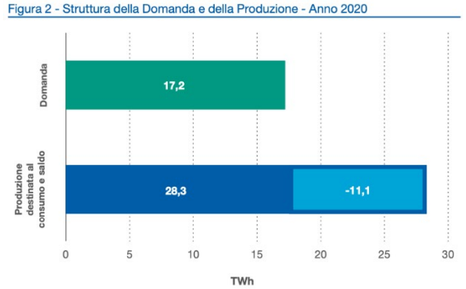
Dati aggiornati relativi alla produzione e ai consumi di energia elettrica in Regione Puglia sono resi disponibili dal Terna, all'interno della pubblicazione "Dati generali 2022", si evince che in Regione Puglia la produzione di energia supera la richiesta interna.



Superi e deficit della produzione di energia elettrica rispetto alla richiesta in Italia nel 2021 fonte: Terna

Dai dati resi disponibili da TERNA sulle statistiche regionali dell'anno 2020 si rileva che la Puglia vi è rilevante produzione di energia elettrica rispetto alla richiesta della stessa.
In generale dai dati ARPA si rileva che se la produzione netta di energia elettrica in Italia è progressivamente diminuita passando da 287.805,5 GWh nel 2012 a 278.832,6 GWh nel 2013 fino a 269.147,9 GWh nel 2014, il contributo delle fonti rinnovabili eolica e fotovoltaica è invece aumentato, incidendo sul valore per l'11,10% nel 2012, per il 12,92% nel 2013 e per il 13,72% nel 2014.

Figura 2 - Struttura della Domanda e della Produzione - Anno 2020



Domanda – Produzione Anno 2020 – fonte: Terna

Tabella 5 - Produzione di energia elettrica per provincia - Anno 2020

GWh	Produzione Lorda	Servizi Ausiliari	Produzione Netta
Province			
Bari	3.533,3	106,7	3.426,6
Barletta-Andria-Trani	408,6	5,9	402,7
Brindisi	11.884,5	744,9	11.139,7
Foggia	8.466,3	177,6	8.288,7
Lecce	1.121,6	20,0	1.101,6
Taranto	4.128,4	179,5	3.948,8
Puglia	**29.542,7**	**1.234,6**	**28.308,0**

Produzione di energia elettrica per provincia Anno 2020 – fonte: Terna

Tabella 6 - Produzione lorda rinnovabile per fonte e provincia - Anno 2020

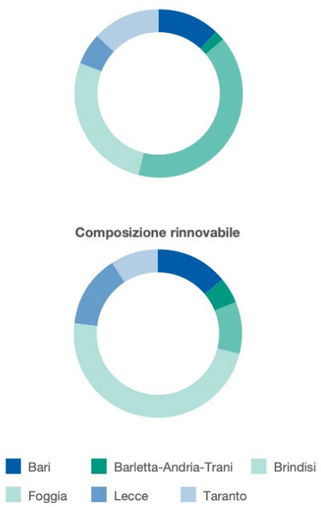
GWh	Idrica	Geotermica	Fotovoltaica	Eolica	Bioenergie	Totale
Province						
Bari	1,4	-	641,3	131,8	730,2	1.504,7
Barletta-Andria-Trani	3,1	-	238,8	150,2	16,4	408,6
Brindisi	1,3	-	729,0	105,8	252,2	1.088,3
Foggia	-	-	789,1	3.967,7	348,2	5.105,0
Lecce	-	-	924,6	172,1	17,0	1.113,7
Taranto	3,0	-	516,4	274,4	80,8	874,7
Puglia	**8,9**	**-**	**3.839,2**	**4.801,9**	**1.445,0**	**10.095,1**

Produzione lorda rinnovabile per fonte e provincia Anno 2020 – fonte: Terna

Stessa situazione si è manifestata in Puglia, che ha visto un progressivo decremento nella produzione netta di energia elettrica contrariamente all'incremento del contributo apportato a questa dalle fonti rinnovabili eolica e fotovoltaica. I valori, infatti, sono stati: 37.611,90 GWh di energia elettrica netta prodotta nel 2012, di cui il 17,69% da fonti rinnovabili eolica e fotovoltaica; 37.381,70 GWh nel 2013, di cui il 20,39% da fontirinnovabili eolica e fotovoltaica; 36.121,70 GWh nel 2014, di cui il 21,57% da fonti rinnovabili eolica e fotovoltaica.
La provincia che registra la produzione di energia elettrica è quella di Brindisi, per la presenza della Centrale Federico II Enel nel capoluogo, mentre è solo la quarta provincia per produzione lorda di energia rinnovabile.

Tabella 9 - Potenza efficiente degli impianti di produzione di energia elettrica per provincia

MW	Potenza Efficiente Lorda	Potenza Efficiente Netta
Province		
BARI	1.706,9	1.621,2
di cui fonti rinnovabili	*780,6*	*776,3*
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	293,4	293,1
di cui fonti rinnovabili	*293,4*	*293,1*
BRINDISI	4.521,7	4.296,7
di cui fonti rinnovabili	*604,2*	*601,9*
FOGGIA	3.680,0	3.653,4
di cui fonti rinnovabili	*2.868,8*	*2.856,2*
LECCE	803,3	802,8
di cui fonti rinnovabili	*801,9*	*801,5*
TARANTO	1.733,5	1.680,6
di cui fonti rinnovabili	*530,0*	*528,4*
PUGLIA	**12.738,8**	**12.347,8**
di cui fonti rinnovabili	***5.879,0***	***5.857,4***



Potenza efficiente degli impianti di produzione di energia elettrica per provincia Anno 2020 – fonte: Terna

5.17. Rumore

L'inquinamento acustico si identifica come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".
In ambito comunale le principali sorgenti di rumore sono rappresentate dalle attività industriali a maggiore impatto, dalla viabilità principale e dal tracciato ferroviario.
Il Piano di Classificazione Acustica (PCCA) del territorio comunale è l'atto attraverso cui l'Amministrazione Comunale disciplina i livelli massimi di rumore ammessi all'interno del territorio, in funzione della pianificazione

della attività produttive in essere e previste, della distribuzione degli insediamenti residenziali e, in breve, di tutte le specificità socioeconomiche del territorio previsto dalla Legge Quadro n. 447/1995 e dalla L.R. n. 3/2002 recante “Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico”.
Il Comune di Canosa di Puglia non è dotato di un piano di zonizzazione urbana e di un connesso regolamento per il contenimento delle emissioni sonore.

6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Il Piano si propone come strumento per la promozione di uno sviluppo sostenibile del territorio, che vuole integrare politiche di tutela delle risorse ambientali e naturalistiche con la valorizzazione anche economica del territorio comunale.
Per il Comune di Canosa di Puglia a questo bisogna aggiungere la complessità del sistema paesaggistico ed ambientale (la ricchezza di componenti paesaggistiche delle strutture idro-geo-morfologiche, ecosistemica e ambientale e antropica e storico culturale) di un territorio la cui realtà economica (e quindi struttura insediativa, sociale ed infrastrutturale) legata alla produzione ed (in misura minore) alla trasformazione del prodotto agricolo.
Gli obiettivi e le strategie del Piano partono dal riconoscimento dei fattori che sono in grado di esercitare una possibile incidenza positiva per la risoluzione e il miglioramento delle condizioni attuali in tutti i settori di intervento, ponendo attenzione a quelle che sono le istanze di carattere ambientale riconosciute anche a livello sovra locale dai piani di settore e territoriali.

Coerentemente con l’adozione di un approccio strategico, per renderli più efficacemente orientati all’azione, gli obiettivi sono stati condivisi attraverso la partecipazione dei diversi soggetti territoriali e strettamente connessi al sistema di conoscenze e all’individuazione delle sue componenti strutturali, ai quadri interpretativi e all’individuazione di rischi e opportunità e definiti anche sulle analisi e valutazioni effettuate in coerenza del presente Rapporto Ambientale di Orientamento che guida l’AdI nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Sulla base degli orientamenti del Piano espressi è quindi possibile effettuare una stima dei possibili impatti ambientali, che verranno ulteriormente approfonditi e valutati in sede di Rapporto Ambientale, unitamente ad altri impatti eventualmente riconoscibili nelle successive fasi di elaborazione delle strategie di Piano.
In generale si può assumere che una trasformazione urbanistica agisce sulla componente suolo (consumo ed impermeabilizzazione), sul paesaggio e sulle componenti biotiche.

La valutazione degli impatti ambientali generati dagli obiettivi/azioni del AdI e successivamente del PUG, costituisce la logica conclusione di un articolato processo finalizzato alla comprensione ed alla previsione delle possibili dinamiche innescate dalle trasformazioni fisiche, urbanistiche e culturali proposte.
È, inoltre, evidente che la valutazione di uno schema strutturale strategico e di un PUG opera sull’enunciazione e la messa a sistema di strategie volte alla realizzazione di scenari futuri e, per tale motivo, è metodologicamente condotta rispetto a indicatori di criticità qualitativi.
Solo in fase attuativa si potrà valutare, e successivamente monitorare, le azioni/strategie sulla base di parametri quantitativi, oggettivi, misurabili e verificabili attraverso fonti certe.
Gli indicatori/obiettivi selezionati per le valutazioni di coerenza rinvengono dall’assetto strategico dell’AdI e dal conseguente individuazione degli obiettivi del Piano Urbanistico Generale.
Gli obiettivi di piano e i fattori ambientali vengono analizzati in una matrice di confronto, utile al fine di evidenziare le relazioni, già a questo livello riconoscibili.
Vengono selezionati i fattori ambientali più significativi per il Piano in analisi, ed in particolare: aria, acqua, suolo, paesaggio, biodiversità, flora e fauna, popolazione, salute umana, fattori climatici, beni culturali, mobilità.

Per i successivi tre scenari di sviluppo presi in considerazione, i colori connotano la natura degli effetti prevedibili.

- rosso-negativo;
- giallo-contrastante;
- verde-positivo;
- Grigio-irrilevante.

La diversa intensità degli effetti positivi di un’azione e degli effetti negativi della sua mancata o parziale attuazione è quantificata su una scala da 1 a 10

Saranno poi indicati i possibili effetti impatti significativi sulle componenti ambientali delle azioni di piano generali, e delle azioni per i contesti urbani delineate delineate dalla variante al PUG.

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	FLORA E FAUNA	POPOLAZIONE	SALUTE UMANA	FATTORI CLIMATICI	BENI CULTURALI	MOBILITÀ
1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola *Art. 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola* *Art. 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*	0	0	3	0	0	0	4	2	0	0	3
2 Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi *Art. 47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447 – Articolo soppresso* *Art. 47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente*	0	0	0	4	0	0	3	2	1	6	3
3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli	0	0	7	5	3	3	3	5	1	7	4
4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione *Art. 28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione*	0	0	7	5	3	3	3	5	1	7	4
5 Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" *Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	3
6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	4	5	0	0	0
7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	5
8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)" *Nuovo Art. 17.5 "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"*	4	4	7	7	9	9	5	5	7	6	4
9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali *Inserimento del comma 7 nell'art. 16*	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" *ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR* *Art. 21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale*	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP *Art.28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali *…nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"…accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto*	4	4	7	6	5	5	3	2	3	0	2
13 Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo *Art. 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*	5	5	7	7	5	5	3	4	3	2	2
15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni" *Art. 45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana "Capannoni"*	0	0	4	8	0	0	8	4	2	8	7
16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare *Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare*	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0

6.1. Impatti attesi

ARIA

Pressioni attese dalle azioni

- Mantenimento attività produttive (AP-TAP azioni 1.1 e 1.8): potenziali emissioni puntuali/diffuse (polveri, odori).
- Variazioni disciplina “Capannoni” e contesti produttivi esistenti (1.12, 1.10): aumento traffico merci e movimentazione mezzi.
- Contesti rurali: aree sportive o parcheggi agricoli (1.6.1–1.6.2) generano emissioni basse e localizzate.

Impatti attesi

- Lieve aumento emissioni da traffico locale.
- Impatti in genere **non significativi**, localizzati nelle aree produttive.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Limiti emissivi per attività produttive.
- Fasce verdi e barriere vegetali.
- Piano di mobilità locale e ottimizzazione carico/scarico.

ACQUA

Pressioni attese

- Potenziale incremento impermeabilizzazione (aree produttive).
- Rischio contaminazioni da parcheggi mezzi agricoli (oli, idrocarburi).
- Carico sulle reti idriche e fognarie da ritipizzazioni residenziali (1.9).

Impatti attesi

- Aumento deflussi superficiali e pressione sulla rete fognaria.
- Rischio di infiltrazioni inquinanti localizzate nei contesti rurali.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- SUDS/vasche drenanti per tutte le nuove superfici.
- Pavimentazioni permeabili nei parcheggi agricoli.
- Adeguamento reti idriche e fognarie con verifica di capacità.

SUOLO

Pressioni attese

- Possibili nuove impermeabilizzazioni (1.6.1–1.6.2, 1.12).
- Ridimensionamento aree agricole protette (CR.E 1.7).
- Ritipizzazioni produttive e residenziali in aree rurali (1.9, 1.10).

Impatti attesi

- **Moderata perdita di suolo agricolo** a seconda delle superfici coinvolte.
- Frammentazione dei contesti agricoli periurbani.
- Impatti limitati nelle aree già compromesse/produttive.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Compensazione ecologica (rinaturalizzazioni / corridoi verdi).
- Limitazioni alle superfici impermeabili.
- Priorità al riuso / completamento aree urbanizzate.

PAESAGGIO

Pressioni attese

- Modifiche in aree produttive (“Capannoni”, CPF/CPE).
- Attrezzature sportive in aree rurali.
- Ridimensionamento delle aree CR.E (1.7).
- Interferenze con aree archeologiche.

Impatti attesi

- Possibili alterazioni visive in contesti rurali e periurbani.
- Impatto visivo medio nella zona “Capannoni”.
- Impatto **alto** se non rispettate prescrizioni paesaggistiche e archeologiche.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Integrazione paesaggistica (fasce verdi, schermature, regolazione materiali e colori).
- Limitazione al volume e all’altezza nei contesti rurali.

BIODIVERSITÀ

Pressioni attese

- Piccole aree sportive e parcheggi agricoli possono rimuovere vegetazione spontanea.
- Ridimensionamento CR.E può ridurre habitat agricoli tradizionali.
- Mantenimento attività produttive disturbi locali su fauna (rumore, traffico).

Impatti attesi

- Impatto **basso-medio** e principalmente frammentato/sporadico.
- Presenza del nuovo CRV.CO2 (Parco rurale ecologico) è un elemento **molto positivo**.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Uso di specie autoctone.
- Fasce ecologiche e corridoi verdi tra aree agricole e periurbane.
- Minimizzare nuove impermeabilizzazioni.

FLORA E FAUNA

(approfondimento rispetto alla biodiversità)

Impatti attesi

- Disturbo a specie faunistiche locali in aree rurali.
- Potenziale perdita di vegetazione naturale per attrezzature sportive e parcheggi agricoli.
- Nessun impatto rilevante nelle aree produttive già antropizzate.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Divieto lavori in periodi di nidificazione.
- Salvaguardia filari e vegetazione spontanea.
- Compensazioni con impianto di essenze arboree autoctone.

POPOLAZIONE

Pressioni attese

- Aumento attività e traffico nei contesti produttivi.
- Miglior accessibilità ai servizi se gli ambiti AP.AS/R e AP.AS/P vengono completati.
- Possibili conflitti residenza/produzione (AP-TAP mantenuti).

Impatti attesi

- **Impatto complessivamente moderato**, con effetti prevalentemente locali.
- Positivi: consolidamento servizi, riduzione necessità nuove espansioni urbane.
- Criticità: qualità vita nelle aree vicine agli AP-TAP.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Buffer vegetali, limiti orari attività.
- Zone 30 e pannelli fonoassorbenti se necessario.

SALUTE UMANA

Impatti attesi

- Eventuali emissioni/odori nelle aree produttive: rischio moderato e circoscritto.
- Traffico incrementale limitato.
- Nessuna pressione significativa sui campi elettromagnetici o inquinanti industriali di alto livello.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Rispetto limiti acustici e qualità aria.
- Piani di manutenzione per parcheggi agricoli per evitare sversamenti.

FATTORI CLIMATICI

Pressioni attese

- Incremento (limitato) delle superfici impermeabili.
- Potenziale riduzione capacità di raffrescamento naturale nelle aree rurali.

Impatti attesi

- Contributo **basso** al cambiamento climatico.
- Microclima locale alterato solo in prossimità dei nuovi interventi.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Aumento alberature, tetti verdi, pavimentazioni drenanti.
- Gestione acque meteoriche con SUDS.

BENI CULTURALI

Pressioni attese

- **Azione 1.3** interferenza diretta con "Ipogeo Monterisi–Rossignoli".
- **Azione 1.5** riallineamento norme tutele archeologiche.
- Interventi in centro storico o aree vincolate: rischio di danneggiamento stratigrafico.

Impatti attesi

- **Molto elevati** per 1.3 necessaria cautela massima.
- Altri ambiti: impatto moderato ma diffuso.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Indagini archeologiche preventive (georadar, saggi).
- Sorveglianza archeologica in cantiere.
- Redazione di Piani di Gestione del Patrimonio nel raggio di 100–200 m da siti ipogei.

MOBILITÀ

Pressioni attese

- Incremento traffico locale nei contesti produttivi e AP-TAP.
- Maggiore domanda parcheggi nelle aree residenziali ritipizzate.
- Nuove aree attrezzate in contesti rurali generano traffico occasionale.

Impatti attesi

- Impatto **basso-medio**, prevalentemente locale.
- Criticità nelle ore di punta vicino alle aree produttive.

Misure di mitigazione già previste nel PUG

- Piani di accessibilità, marciapiedi e ciclopedonali.
- Razionalizzazione compattamento produttivo per ridurre flussi.
- Incentivare parcheggi permeabili e aree di sosta non in prossimità di viabilità principali.

7. ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Valutato le innovazioni determinate dalla variante strutturale, si è ritenuto utilie aggiornare l'analisi degli scenari e delle alternative già esaminati nella VAS del PUG 2014.

Per discutere e condividere una decisione, è utile comprendere il percorso che ha portato ad effettuare una specifica scelta e le ragioni per cui sono state scartate le opzioni alternative.

La "vision" strategica del piano, la definizione di vincoli e destinazioni d'uso, le scelte relative alla realizzazione/ dimensionamento/ localizzazione di ambiti di trasformazione o di opere, misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del piano, scelte che riguardano strumenti o criteri attuativi, costituiscono l'esame di alternative.

Nel PUG, la valutazione delle alternative dovrà attingere al rapporto sullo stato dell'ambiente, evidenziando lo snodo tra azioni di piano e criticità emergenti, per determinare il quadro dei "valori complessi" attribuiti all'ambito sul quale si cala la trasformazione.

A riprova della necessità di filtrare la valutazione ambientale attraverso l'inevitabile incertezza che si accompagna alle trasformazioni territoriali, di seguito si ipotizza un metodo di valutazione delle prime suggestioni sulla variabilità degli effetti prefigurati nella sezione precedente, ricorrendo ad alcuni scenari alternativi di sviluppo.

Infatti, non tutte le azioni hanno le stesse probabilità di realizzazione. Il trasferimento dei volumi da delocalizzare, ad esempio, può avvenire parzialmente, completamente o per nulla.

Allo stesso modo, gli effetti negativi del consumo di suolo o dell'inquinamento dovuto alle nuove attività insediate, vanno monitorati, perché è alquanto difficile misurarne l'entità.

Gli scenari discendono da ipotesi di massima sulle condizioni socio-economiche generali che influenzeranno la vita dei cittadini Canosa di Puglia negli anni a venire, contribuendo in modo significativo a determinare le modalità di attuazione del PUG al passaggio dalle previsioni alla realtà.

Per i successivi tre scenari di sviluppo presi in considerazione, i colori connotano la natura degli effetti prevedibili.

- rosso-negativo;
- giallo-contrastante;
- verde-positivo;
- Grigio-irrilevante.

La diversa intensità degli effetti positivi di un'azione e degli effetti negativi della sua mancata o parziale attuazione è quantificata su una scala da 1 a 10

Scenario n. 1: STAGNAZIONE

Si mantiene per lo più lo status quo, presupponendo una mancata attuazione dei meccanismi perequativi, per mancate condizioni di convenienza.

Si realizzano le sopraelevazioni, le ristrutturazioni e la densificazione dell'abitato esistente (e acquistano per contrasto maggiore rilevanza), uniche attività possibili a prescindere dalla cessione dei suoli, la cui impraticabilità compromette la realizzazione della mobilità alternativa e del rafforzamento della naturalità in ambito sia urbano che extra-urbano. La cattiva congiuntura influenza anche il mancato utilizzo dell'ampliamento delle zone produttive.

Scenario n. 2: SVILUPPO "SATELLITE".

Il rafforzamento della vocazione turistico residenziale del comune spinge verso l'attuazione di alcune previsioni del PUG. In tale visione, si ha una maggiore spinta alla realizzazione di aree a servizi, con una modificazione della base economica (più orientata allo sviluppo del settore turistico ricreativo). Si attenua l'effetto positivo delle sopraelevazioni sul consumo di suolo, e quello negativo delle attività produttive il cui ruolo è ridimensionato. Il potenziamento della mobilità assume un ruolo centrale per l'incremento del pendolarismo.

Scenario n. 3: SVILUPPO ENDOGENO.

Il volano dello sviluppo turistico spinge l'economia locale e non verso l'utilizzo intensivo del proprio territorio, nel rispetto delle previsioni del PUG. In campagna, l'attività agricola si concentra in aziende di maggiori dimensioni, e si avviano imprese di trasformazione e distribuzione nella filiera agroalimentare. Si avvia l'attuazione delle previsioni residenziali, produttive e dei servizi e l'uso sostenibile del contesto rurale, con la riqualificazione delle aree compromesse e degradate.

Nelle matrici valutative dei tre scenari di sviluppo ipotizzati, mettono in relazione le modifiche proposte nella variante al PUG (già selezionate per le valutazioni degli effetti del piano sulle componenti ambientali) con le componenti ambientali analizzate (ed ovviamente le relative criticità rilevate).

Componenti ambientali analizzate: aria, acqua, suolo, paesaggio, biodiversità, flora e fauna, popolazione, salute umana, fattori climatici, beni culturali, mobilità

Scenario n. 1: STAGNAZIONE

Caratterizzazione ambientale di alcune misure previste dalla variante al PUG di Canosa di Puglia

I colori connotano la natura degli effetti prevedibili: rosso-negativo; giallo-contrastante; verde-positivo; grigio-irrilevante. La diversa intensità degli effetti positivi di un'azione e degli effetti negativi della sua mancata o parziale attuazione è quantificata su una scala da 1 a 10.

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	FLORA E FAUNA	POPOLAZIONE	SALUTE UMANA	FATTORI CLIMATICI	BENI CULTURALI	MOBILITÀ
1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola *Art. 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola* *Art. 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*	0	0	2	0	0	0	2	1	0	0	2
2Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi *Art. 47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447 – Articolo soppresso* *Art. 47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente*	0	0	0	2	0	0	2	1	1	3	2
3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli	0	0	4	3	2	2	2	3	1	4	2
4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione *Art. 28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione*	0	0	4	3	2	2	2	3	1	4	2
5 Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" *Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	2	3	0	0	0
7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3
8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)" *Nuovo Art. 17.5 "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"*	2	2	4	4	5	5	3	3	4	3	2
9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali *Inserimento del comma 7 nell'art. 16*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" *ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR* *Art. 21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP *Art.28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali *…nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"…accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto*	2	2	4	3	3	3	2	1	2	0	1
13 Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo *Art. 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*	3	3	4	4	3	3	2	2	2	1	1
15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni" *Art. 45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana "Capannoni"*	0	0	2	4	0	0	4	2	1	4	4
16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare *Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0

Scenario n. 2: SVILUPPO “SATELLITE”

Caratterizzazione ambientale di alcune misure previste *dalla variante al PUG di Canosa di Puglia*

I colori connotano la natura degli effetti prevedibili: rosso-negativo; giallo-contrastante; verde-positivo; grigio-irrilevante. La diversa intensità degli effetti positivi di un’azione e degli effetti negativi della sua mancata o parziale attuazione è quantificata su una scala da 1 a 10.

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	FLORA E FAUNA	POPOLAZIONE	SALUTE UMANA	FATTORI CLIMATICI	BENI CULTURALI	MOBILITÀ
1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola *Art. 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola* *Art. 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*	0	0	1	0	0	0	2	1	0	0	1
2Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi *Art. 47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447 – Articolo soppresso* *Art. 47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente*	0	0	0	2	0	0	1	1	0	2	1
3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall’area vincolata dell’Ipogeo Monterisi – Rossignoli	0	0	3	2	1	1	1	2	0	3	2
4 Integrazione della disciplina prevista per gli “AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l’AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione *Art. 28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione*	0	0	3	2	1	1	1	2	0	3	2
5 Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" *Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1
6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0
7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2
8 Inserimento del contesto “CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)” *Nuovo Art. 17.5 “CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)”*	2	2	3	3	4	4	2	2	3	2	2
9 Soppressione dell’errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali *Inserimento del comma 7 nell’art. 16*	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" *ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR* *Art. 21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
11 Eliminare l’obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP *Art.28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali *…nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"…accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto*	2	2	3	2	2	2	1	1	1	0	1
13 Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0
14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo *Art. 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*	2	2	3	3	2	2	1	2	1	1	1
15 Variazione disciplina urbanistica per la zona “Capannoni” *Art. 45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana “Capannoni”*	0	0	2	3	0	0	3	2	1	3	3
16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare *Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0

Scenario n. 3: SVILUPPO ENDOGENO

Caratterizzazione ambientale di alcune misure previste *dalla variante al PUG di Canosa di Puglia*

I colori connotano la natura degli effetti prevedibili: rosso-negativo; giallo-contrastante; verde-positivo; grigio-irrilevante. La diversa intensità degli effetti positivi di un'azione e degli effetti negativi della sua mancata o parziale attuazione è quantificata su una scala da 1 a 10.

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAGGIO	BIODIVERSITÀ	FLORA E FAUNA	POPOLAZIONE	SALUTE UMANA	FATTORI CLIMATICI	BENI CULTURALI	MOBILITÀ
1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola *Art. 28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola* *Art. 28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*	0	0	3	0	0	0	4	2	0	0	3
2Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti n attuazione di procedimenti complessi *Art. 47.1- CPF.CP/447, Contesto produttivo esistente/447 – Articolo soppresso* *Art. 47.2- CPF.CP/SE- Insediamento produttivo sparso esistente*	0	0	0	4	0	0	3	2	1	6	3
3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata dell'Ipogeo Monterisi – Rossignoli	0	0	7	5	3	3	3	5	1	7	4
4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza e per l'AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione *Art. 28.2- AP.AS/R - Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Residenza; AP.AS/P Ambito Perequativo per Aree a Servizi alla Produzione*	0	0	7	5	3	3	3	5	1	7	4
5 Riallineare le disposizioni normative del sistema delle tutele in materia di BP "Aree di interesse archeologico" *Art. 27 - CP.VP- Contesto Periurbano periferico con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	3
6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	4	5	0	0	0
7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli *Art. 16– Contesti Rurali: definizioni e direttive di tutela*	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	5
8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)" *Nuovo Art. 17.5 "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"*	4	4	7	7	9	9	5	5	7	6	4
9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali *Inserimento del comma 7 nell'art. 16*	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" *ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare" (art. 19 NTA PUG), coerentemente con la "campagna profonda" del PPTR* *Art. 21.2- CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale*	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0
11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP *Art.28.3.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0
12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali *…nota in atti al prot. n. 3717 del 31.01.2024 avente ad oggetto - Istanza di retrocessione di aree da "edificabili" ad aree prive di capacità edificatoria"…accoglimento dell'istanza in considerazione alla compatibilità della richiesta con le finalità produttive agricole del contesto*	4	4	7	6	5	5	3	2	3	0	2
13 Ritipizzazione del CPF/CPE "Contesto Produttivo Esistente" in CUC.C "Contesto Urbano Consolidato"	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0
14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo *Art. 26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*	5	5	7	7	5	5	3	4	3	2	2
15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni" *Art. 45.6- C.R.Urb, Contesto di Rigenerazione Urbana "Capannoni"*	0	0	4	8	0	0	8	4	2	8	7
16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare *Art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare*	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0

8. L'AGGIORNAMENTO DELLA FASE DI MONITORAGGIO

La strutturazione di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un altro importante elemento caratterizzante l'approccio di VAS.

L'importanza del monitoraggio nel garantire l'efficacia della valutazione ambientale dei piani è stata affermata con decisione dalla norma quadro europea (cfr. l'art.10 della direttiva 2001/42/ CE, le linee guida sulla sua attuazione e il report speciale della rete IMPEL per la Commissione Europea, tutti disponibili online alla pagina http://ec.europa.eu/environment/eia/home.htm).

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.i., il monitoraggio per la VAS deve assicurare "il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta e aggiornamento di dati e informazioni, ma comprende anche altre attività volte a fornire un supporto alle decisioni.

Il monitoraggio prevede quindi una fase di analisi necessaria a sistematizzare le informazioni da fonti differenti, calcolare e rappresentare gli indicatori, verificarne l'andamento rispetto alle previsioni, e individuare le cause di eventuali scostamenti.

In particolare, il monitoraggio assume un ruolo essenziale nel perseguire la chiusura del ciclo di valutazione, consentendo una verifica delle ipotesi formulate nella fase preventiva e offrendo concrete opportunità di modifica in fase di attuazione di quegli aspetti del piano che dovessero rivelarsi correlati ad effetti ambientali significativi.Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori (quelli della VAS e probabilmente anche altri) ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

Nella definizione delle attività di monitoraggio vanno considerate le seguenti componenti:

- Obiettivi di programma ed effetti da monitorare;
- Fonti conoscitive esistenti e database informativi a cui attingere per la costruzione di indicatori;
- Modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
- Soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- Programmazione spazio-temporale delle varie attività di monitoraggio.

Operativamente, quindi, durante l'attuazione del piano, il responsabile del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone l'autorità di programmazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi.

8.1. Gli indicatori

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche ma presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può nfornire ai decisori e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un report di monitoraggio che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma basate sulla individuazione di un sistema di indicatori.

La connessione tra obiettivi propriamente urbanistici (risposta ai fabbisogni residenziali, produttivi, di mobilità, di servizi ecc.) e quelli ambientali (riduzione del consumo di suolo, tutela della biodiversità, salvaguardia e miglioramento della qualità delle matrici ambientali, risparmio di energia da fonti non rinnovabili, ecc.), comporta la possibilità di misurare le prestazioni ambientali del progetto e del territorio interessato.

Passare dagli standard urbanistici alla definizione della prestazione complessiva del progetto, significa tradurre in indicatori sintetici gli obiettivi di qualità del progetto stesso, che ovviamente include gli standard, ridefiniti alla luce dei risultati attesi.

La performance ambientale e sociale attesa diventa il primo livello nel processo di pianificazione, punto cardine delle scelte del piano.

La selezione degli indicatori deve tenere conto dei caratteri assunti dallo sviluppo insediativo urbano oggetto dell'intervento. In particolare la perdita di confini precisi tra città e campagna, i vasti fenomeni di diffusione o di dispersione territoriale della città possono costituire opportunità importanti per un mutamento strategico del progetto, che in tale situazione non può ricalcare le medesime regole e gli stessiobiettivi urbanistici propri di aree urbane dense e consolidate.

Per risultare efficace, un indicatore dovrebbe rispondere a caratteristiche generali quali:

- Rilevanza: attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte negli obiettivi;
- Significatività: capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche;
- Popolabilità: disponibilità di dati per il calcolo dell'indicatore;
- Aggiornabilità: possibilità di avere nuovi valori della stessa serie storica che ne permettano l'aggiornamento;
- Buon rapporto costi-efficacia: dispendio di risorse non eccessive per il reperimento dei dati utili per la definizione dell'indicatore in rapporto all'informazione finale contenuta nell'indicatore stesso;
- Massimo livello di dettaglio significativo: possibilità di rappresentare la distribuzione spaziale dei valori dell'indicatore sul territorio utilizzando informazioni georeferenziate;
- Comunicabilità: immediata comprensibilità da parte di un pubblico di tecnici e di non tecnici, semplicità di interpretazione e di rappresentazione mediante l'utilizzo di strumenti quali tabelle, grafici o mappe;
- Sensitività delle azioni di piano: registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione delle azioni di piano, particolarmente rilevante per indicatori che devono registrare effetti di azioni anche di carattere limitato (es. livello comunale);
- Tempo di risposta sufficientemente breve.

Definito il core set di indicatori, si procede ad organizzarli concettualmente secondo diversi modelli di riferimento, tali da descrivere la situazione ambientale in una struttura capace di individuare la relazione di causa-effetto e le attività di "risposta" da mettere in atto per ottenere un cambiamento nella direzione desiderata.

I modelli di riferimento più comunemente adottati sono:

- Il modello PSR sviluppato dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE);
- Il modello DPSIR sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA).

Il problema della messa in pratica dei modelli (PSR, DPSIR,...) è reale in quanto, se a livello concettuale e metodologico sono sicuramente insostituibili, a livello di efficacia l'attenzione si sta spostando sempre più verso indicatori che non solo descrivono stato, pressioni e risposte, ma che, anche e soprattutto siano legati agli obiettivi che ci si intende dare ed al loro effettivo raggiungimento in un determinato lasso temporale.

A riguardo gli indicatori si possono classificare in:

- Indicatori di contesto (o di stato): misurano "cosa sta succedendo" in relazione alle varie componenti ambientali, che sono i tipici indicatori di base dei modelli di riferimento per la caratterizzazione della situazione ambientale e del processo di piano rilevati dalle Agenzie Ambientali (ARPA, ISPRA, ENEA, ISTAT,…).
- Indicatori di processo (o prestazionali del piano): permettono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi del p/p in termini assoluti (efficacia) e in rapporto alle risorse impiegate (efficienza) e il livello di attuazione delle linee di intervento previste dal piano. Gli indicatori di prestazione selezionati per il monitoraggio ambientale del piano sono individuati per obiettivo specifico, singola attività e in funzione degli effetti che questa produce sugli obiettivi di sostenibilità correlati.
- Indicatori di contributo alla variazione del contesto (o impatto): hanno la finalità di "tradurre" le informazioni relative all'attuazione del piano in effetti positivi o negativi sul contesto ambientale, partendo dagli indicatori di processo.

La valutazione proposta di seguito relativa ai possibili effetti sugli indicatori di monitoraggio del PUG 2014, utilizza il seguente sistema di rappresentazione:

- Verde: Impatto Positivo
- Blu: moderato impatto positivo
- Grigio: impatto nullo o trascurabile
- Giallo: moderato impatto negativo
- Rosso: impatto negativo

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola	2 Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti	3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata	4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - e per l'AP.AS/P	5 Riallineare le disposizioni normative in materia di BP "Aree di interesse archeologico"	6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive	7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli	8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"	9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali	10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare"	11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP	12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali	13 Ritipizzazione del CPF/CPE in CUC.C	14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo	15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni"	16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare
Emissioni di CO2 e trend																
Consumi energetici																
Sviluppo urbano (% popolazione urbana)																
Uso di fertilizzanti																
% Aziende a produzione biologica																
Inquinamento organico dei corsi d'acqua																
% di popolazione collegata ad impianti di fognatura e depurazione																
Produzione agricola ed industriale																
Consumi di acqua e produzione rifiuti famiglie																
Turismo (presenze)																
Spesa pubblica per la riduzione dell'inquinamento																
Qualità dell'aria dell'ambiente (concentrazione in aria di PM10)																
Numero di specie vegetali minacciate																
Superficie delle aree terrestri protette																
IBE (Indice di Biodiversità Edificata)																
IFF (Indice di Funzionalità Fluviale)																
Bilancio di nutrienti nel suolo																
Aree Usate per agricoltura intensiva																
Siti contaminati di interesse nazionale																
Siti di estrazione (cave)																
Produzione totale di rifiuti per tipologia																
Quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato																
Numero di discariche																
Quantità di rifiuti pericolosi smaltiti in discarica																
Uso di fitofarmaci																
Rapporto tra consumi finali di energia e consumi totali di energia																
Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili																
Numero di case utilizzate solo come "seconde case" negli spazi rurali																
Percentuale di popolazione stanziale nelle campagne																
Indice di biopotenzialità territoriale (Bts)																
Lunghezza corridoi ecologici																
Metri lineari solo pedonali/ciclabili																
Nr interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici stagionali (lame)																
Numero interventi bonifica																

Modifiche della variante strutturale del PUG di Canosa di Puglia	1 Soppressione obbligo di delocalizzazione per AP-TAP di via Cerignola	2 Individuazione cartografica e disciplina urbanistica per gli insediamenti produttivi esistenti	3 Ritipizzazione del contesto AP.AS/P n. 4/a interessato dall'area vincolata	4 Integrazione della disciplina prevista per gli "AP.AS /R - e per l'AP.AS/P	5 Riallineare le disposizioni normative in materia di BP "Aree di interesse archeologico"	6 Norma per l'insediamento di piccole aree attrezzate per attività sportive	7 Norma per realizzazione di aree destinate a parcheggio di mezzi agricoli	8 Inserimento del contesto "CRV.CO2 Contesto Rurale di valore ambientale, ecologico (Parco CO2)"	9 Soppressione dell'errato riferimento alla Autorizzazione Paesaggistica nei contesti rurali	10 Ridimensionamento dell'area in CR.E "Contesto rurale a prevalente finzione agricola da tutelare e rafforzare"	11 Eliminare l'obbligo di delocalizzazione a tutti gli AP-TAP	12 Ritipizzazione delle aree residenziali in contesti rurali	13 Ritipizzazione del CPF/CPE in CUC.C	14 Ridimensionamento delle aree già sottoposte a PIP e chiarimento normativo	15 Variazione disciplina urbanistica per la zona "Capannoni"	16 Variazione disciplina art. 47- CP.F, Contesto periurbano in formazione da completare e consolidare
Diminuzione superficie aree a rischio ambientale																
Qualità locale dell'aria																
Spostamenti casa-scuola dei bambini																
Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali																
Inquinamento acustico																
Uso sostenibile del territorio																
Consumo di prodotti ecologici																
Impronta ecologica																
Frange urbane (struttura e organizzazione delle frange)																
Espansione della città (misura e tipologia)																
Densità (urban consolidation -disegno urbano)																
Dimensione (espansione della città)																
Polinuclearità (numero di poli attrattori urbani)																
Aree verdi urbane (presenza di continuità spaziale e collegamento con il sistema rurale aperto)																
nr domeniche ecologiche, Km di viabilità lenta, sup aree pedonali																
nr isole ecologiche																
Interventi di riqualificazione urbana (secondo principi di città compatta e saturazione delle frange urbane)																
% aziende a produzione integrata																
Rapporto fra intensificazione ed estensificazione																
Andamento della popolazione dell'avifauna in aree agricole																
Qualità del suolo																
Pesticidi e nitrati nelle acque																
Particolato (PM10)																
Biossido di zolfo (SO2)																
Ozono(03)																
Biossido di Azoto, Benzene e Toluene																
Sup aree a rischio idrogeologico																
Rischio Antropogenico																

9. CONCLUSIONI

La variante strutturale al PUG del Comune di Canosa di Puglia interviene su un piano **già sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)**, la cui efficacia pianificatoria è quindi già stata inquadrata e valutata sotto il profilo ambientale ed ecosistemico.

La variante introduce **adeguamenti puntuali e prevalentemente normativi**, mirati a correggere disallineamenti, chiarire discipline attuative e rendere coerenti alcune previsioni del PUG 2014 con le reali esigenze di sviluppo locale. Tali modifiche non determinano alcuna alterazione dell'impianto generale del piano, né incidono sull'assetto complessivo di trasformazione territoriale già valutato nella precedente procedura di VAS/VIncA.

In particolare, si evidenzia che la variante:

- **non trasforma aree agricole in superfici edificabili**, mantenendo inalterata la dotazione territoriale a destinazione rurale;
- **non incrementa le superfici tipizzate come ambiti di trasformazione** rispetto al PUG vigente;
- **non aumenta le volumetrie realizzabili**, limitandosi a ridistribuire quelle già previste dal piano vigente in un'ottica di maggiore coerenza funzionale e di migliore efficienza localizzativa;
- **incrementa la potenziale dotazione di spazi pubblici, servizi collettivi, verde e parcheggi**, contribuendo a migliorare la qualità urbana e la fruibilità del sistema insediativo;
- **integra e rafforza la disciplina di tutela del PUG adeguato al PPTR**, con particolare riferimento alle aree produttive e al territorio agricolo produttivo, introducendo prescrizioni che consolidano il sistema delle salvaguardie ambientali e paesaggistiche.

Alla luce di tali caratteristiche, la variante non determina:

- effetti significativi sull'ambiente o sulle componenti ecosistemiche;
- incrementi di carico urbanistico;
- nuovi fattori di pressione su suolo, acqua, aria o paesaggio;
- modifiche al sistema delle tutele già valutate nella VAS del PUG vigente;
- alterazioni dei quadri insediativi, ecologici e funzionali complessivi già analizzati nella pianificazione approvata.

La natura circoscritta, normativa e correttiva degli interventi proposti, unita all'assenza di nuove previsioni insediative, alla tutela del territorio agricolo e alla valorizzazione degli standard pubblici, consente di ritenere che **non si configurano impatti negativi significativi**, né diretti né cumulativi, tali da richiedere un ulteriore processo di valutazione ambientale.

Pertanto, **la variante può essere esclusa dalla Verifica di Assoggettabilità a VAS semplificata**, nel rispetto del quadro normativo vigente e fermo restando l'obbligo di applicare le misure di tutela previste dal PUG e dagli strumenti paesaggistici sovraordinati.

10. LO STUDIO DI INCIDENZA

10.1. Metodologia e criteri adottati

La presenza nel territorio comunale di Canosa di Puglia del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 9120011 Valle Ofanto – lago Capacciotti rende necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza per il Piano Urbanistico Generale (ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e dell'art. 6 del DPR n. 120/2003).

L'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE prevede che piani, progetti ed interventi che possano avere incidenze significative sulle specie e sugli habitat di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 vengano sottoposti a Valutazione di Incidenza, lo strumento che serve a individuare e a valutare i principali effetti che un piano o un progetto possono avere su un sito individuato in sede comunitaria come Zona di Protezione Speciale e/o Sito di Importanza Comunitaria, tenuto conto degli specifici obiettivi di conservazione del sito stesso. La finalità di una Valutazione di Incidenza è quindi garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

La normativa italiana ha recepito la Direttiva Europea con D.P.R. 357/97 "Recepimento della Direttiva 92/43/CEE relativa alla tutela degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche", nel quale, all'art. 5, si specifica che i proponenti dei piani urbanistici devono predisporre la Valutazione di Incidenza secondo quanto specificato nell'allegato G del medesimo decreto.

La Regione Puglia, con la Legge Regionale 12 aprile 2001 n. 11, ha disciplinato anche le procedure di valutazione di incidenza, facendo riferimento all'art. 5 del D.P.R. 357/97.

La stessa Regione Puglia, con la Deliberazione della Giunta Regionale 14 marzo 2006, n. 304, ha adottato l'"Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003". In tale atto di indirizzo sono specificate, tra l'altro, le procedure per la redazione della Valutazione di Incidenza, articolate su due distinti livelli, di seguito brevemente descritti:

- Livello I - fase preliminare di "Screening": attraverso il quale verificare la possibilità che il progetto/piano, non direttamente finalizzato alla conservazione della natura, abbia un effetto significativo sul sito Natura 2000 interessato;
- Livello II - "Valutazione Appropriata": la vera e propria valutazione di incidenza finalizzata a valutare l'incidenza del progetto o del piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente con altri piani, tenendo conto della struttura del sito e degli obiettivi di conservazione. La Valutazione Appropriata dovrà contenere, oltre a un'analisi sulla caratterizzazione del sito, anche l'individuazione delle possibilità di mitigazione degli eventuali impatti, la valutazione delle soluzioni alternative e la valutazione delle misure compensative laddove, in mancanza di alternative e in presenza di motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

La Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 "Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n. 92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006", ha modificato e integrato la citata DGR 304/2006, in particolare fornendo indirizzi alle Autorità competenti in materia di VIncA e ai Comuni, sia in qualità di autorità competenti al rilascio dei titoli abilitativi edilizi sia in qualità di autorità competenti ai sensi dell'articolo 57 della Legge n. 221/2015 e s.m.i.

È evidente che, nel caso del Piano Urbanistico Generale del Comune di Canosa, per quanto si tratti di una Variante al PUG già soggetto a Valutazione di Incidenza con poche modifiche nelle aree comprese nel perimetro del Sito di Importanza Comunitaria, sia opportuno escludere sia il livello I di Screening e che il Livello II di Valutazione Appropriata.

In questa fase si è ritenuto opportuno valutare puntualmente la coerenza delle previsioni della Variante con gli obiettivi di conservazione dei SIC.

Il Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" definisce, all'Allegato 1bis, gli obiettivi di conservazione per i siti che compongono la rete Natura 2000 in Puglia; nello specifico nell'Allegato 1bis citato sono riportati gli obiettivi di conservazione per il SIC IT 9120011 Valle Ofanto – lago Capacciotti.

Si è pertanto operata una verifica sulla coerenza delle nuove previsioni del Piano per le aree comprese nel perimetro dei SIC con gli obiettivi di conservazione così come definiti nel citato Regolamento Regionale.

La coerenza sarà espressa secondo le seguenti diciture

- Elevata coerenza e/o sinergia
- Coerenza e/o sinergia
- Minima (o nessuna) correlazione
- Non coerenza

Si riporta di seguito la struttura della tabella per la verifica di coerenza. **Nessuna delle modifiche proposte nella variante di piano interessa direttamente la zona SIC. Di conseguenza è possibile affermare che la variante avrà effetti minimi o trascurabili con la conservazione del sito.**

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE	**PREVISIONI VARIANTE AL PUG**
	LIVELLO DI COERENZA
Mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3150 e 3280 e delle specie di Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi di interesse comunitario	Minima (o nessuna) correlazione
Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Rettili di interesse comunitario	Minima (o nessuna) correlazione
Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti	Minima (o nessuna) correlazione
Incrementare le superfici degli habitat forestali igrofili (92A0)	Minima (o nessuna) correlazione
Contenere i fenomeni di disturbo antropico e di predazione sulle colonie di *Ardeidae, Recurvirostridae* e *Sternidae*	Minima (o nessuna) correlazione

DOCUMENTO DI COMPATIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PUG CON IL PTCP BAT (appendice)
(Ai sensi degli articoli 14 e 15 delle NTA del PTCP BAT)

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la verifica integrata di compatibilità tra la Variante al Piano Urbanistico Generale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Barletta-Andria-Trani (PTCP BAT), ai sensi degli articoli 14 e 15 delle Norme Tecniche di Attuazione. Il documento include: valutazione degli obiettivi generali e specifici, analisi delle 16 azioni della Variante, matrici di coerenza, contenuti minimi richiesti dal PTCP e giudizio di compatibilità finale.

2. OBIETTIVI GENERALI DEL PTCP

- *OG1 – Sistema ambientale e paesaggistico*
- *OG2 – Sistema insediativo e degli usi del territorio*
- *OG3 – Sistema dell'armatura infrastrutturale*

3. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PTCP

Sistema Ambientale

- *Tutela rete ecologica provinciale*
- *Tutela sistemi idro-geo-morfologici*
- *Tutela aree agricole strategiche e del paesaggio rurale*
- *Tutela beni culturali e paesaggi identitari*
- *Tutela parchi CO2 e aree sensibili*
- *Conservazione del sistema tratturale*
- *Riqualificazione delle aree degradate*

Sistema Insediativo

- *Riduzione del consumo di suolo*
- *Rigenerazione urbana*
- *Riequilibrio dell'attrattività territoriale*
- *Compattazione e ricomposizione urbana*
- *Valorizzazione della multifunzionalità agricola*
- *Tutela dei borghi rurali*

Sistema Infrastrutturale

- *Valorizzazione rete ferroviaria*
- *Riordino logistico intermodale*
- *Potenziamento nodo di Barletta*
- *Valorizzazione porti turistici*
- *Sviluppo mobilità lenta*
- *Potenziamento reti digitali*

5. MATRICE DI VALUTAZIONE DELLE 16 AZIONI

Azione	OG1	OG2	OG3	SAmb	SIns	SInf	Esito
1. AP-TAP via Cerignola	○	●	●	○	●	●	Coerente
2. Insediamenti produttivi	○	●	○	○	●	○	Coerente
3. Ipogeo Monterisi	●	●	○	●	●	○	Coerente
4. Ambiti perequativi	○	●	●	○	●	●	Coerente
5. Tutele archeologiche	●	●	○	●	●	○	Coerente
6. Attrezzature sportive rurali	○	●	○	○	●	○	Parziale
7. Parcheggi agricoli	●	●	○	●	●	○	Coerente
8. CRV.CO2	●	●	○	●	●	○	Molto coerente
9. Autorizzazione Paesaggistica	●	●	○	●	●	○	Coerente
10. CR.E ridimensionata	●	●	○	●	●	○	Coerente
11. AP-TAP tutti	○	●	●	○	●	●	Coerente
12. Retrocessione rurale	●	●	○	●	●	○	Molto coerente
13. CPF/CPE → CUC.C	●	●	○	○	●	○	Coerente
14. Ridimensionamento PIP	●	●	○	●	●	○	Coerente
15. Capannoni	○	●	○	○	●	○	Coerente
16. CP.F	●	●	○	●	●	○	Coerente

5. VERIFICA DEI CONTENUTI MINIMI (Art. 15)

La Variante soddisfa integralmente i contenuti minimi richiesti dall'art. 15: coerenza degli obiettivi PUG con PTCP, recepimento delle invarianti, adeguamento dei contesti rurali, valutazione consumo suolo (CS) e indice di compattezza (K).

6. CONSUMO DI SUOLO

La Variante riduce il consumo di suolo tramite: retrocessione aree residenziali in contesti rurali, ridimensionamento aree PIP, assenza di nuove espansioni, ricomposizione urbana. L'indice K migliora grazie alla maggiore compattazione.

7. GIUDIZIO FINALE DI COMPATIBILITÀ

La Variante al PUG risulta pienamente compatibile con il PTCP BAT, contribuendo alla tutela ambientale, alla rigenerazione urbana, al contenimento del consumo di suolo e alla coerenza infrastrutturale. L'unica azione parzialmente coerente (n. 6) è compatibile con prescrizioni di mitigazione.

8. MATRICE ESTESA DI VALUTAZIONE (Obiettivi Specifici)

La seguente matrice esplicita la valutazione di coerenza tra ciascuna delle 16 Azioni della Variante al PUG e i singoli Obiettivi Specifici del PTCP, suddivisi tra Sistema Ambientale (SAmb), Sistema Insediativo (SIns) e Sistema dell'Armatura Infrastrutturale (SInf). I simboli utilizzati sono: ● = pienamente coerente; ◯ = coerenza indiretta; – = non rilevante.

Azione	Obiettivi Specifici Coinvolti	Esito
1. AP-TAP via Cerignola	SA1◯ SA3◯ SA11◯ / SI3● SI4● SI1◯ SI12◯ / IN7● IN1◯ IN2◯	Coerente
2. Insediamenti produttivi	SA11● / SI3● SI4● SI1◯ / IN7◯	Coerente
3. Ipogeo Monterisi	SA8● SA9● SA5◯ SA7◯ / SI10◯ SI3◯ / –	Coerente
4. Ambiti perequativi	SA7◯ / SI7● SI11● SI1◯ SI3◯ / IN5◯ IN7◯	Coerente
5. Tutele archeologiche	SA8● SA9● SA7● / SI10● / –	Coerente
6. Aree sportive rurali	SA5◯ SA6◯ / SI7◯ SI8◯ / –	Parziale
7. Parcheggi agricoli	SA6● SA5● / SI8● SI9● / –	Coerente
8. CRV.CO2	SA1● SA10● SA11● SA14● / SI8◯ / IN5◯	Molto coerente
9. Autorizzazione paesaggistica	SA8● SA9● SA7● / SI10● / –	Coerente
10. CR.E ridimensionata	SA5● SA6● SA7● / SI1● SI12● / –	Coerente
11. AP-TAP tutti	SA11◯ / SI3● SI4● SI12◯ / IN7●	Coerente
12. Retrocessione rurale	SA6● SA5● SA13● / SI1● SI2● SI9● SI12● / –	Molto coerente
13. CPF/CPE → CUC.C	– / SI2● SI3● SI10◯ / IN7◯	Coerente
14. Ridimensionamento PIP	SA5● / SI4● SI1● / IN7◯	Coerente
15. Capannoni	SA11◯ / SI3● SI2◯ / IN7◯	Coerente
16. CP.F	SA7● SA13● / SI2● SI3● SI12● / –	Coerente

9. ELENCO COMPLETO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PTCP

A. Sistema Ambientale e Paesaggistico (SAmb)

- SA1 – Tutela rete ecologica provinciale
- SA2 – Tutela dei corridoi ecologici e delle connessioni biotiche
- SA3 – Tutela sistemi idro-geo-morfologici (versanti, alvei, dissesti)
- SA4 – Riduzione del rischio idrogeologico
- SA5 – Tutela aree agricole strategiche
- SA6 – Salvaguardia della "campagna profonda"
- SA7 – Conservazione del paesaggio rurale storico
- SA8 – Tutela dei beni archeologici e storico-testimoniali
- SA9 – Tutela del paesaggio identitario (coni visuali, quinte storiche)
- SA10 – Tutela habitat sensibili e parchi CO_2
- SA11 – Riqualificazione ecologica delle aree degradate
- SA12 – Tutela sistema tratturale
- SA13 – Prevenzione dell'erosione e tutela del suolo
- SA14 – Integrazione tra agricoltura e mitigazione climatica

B. Sistema Insediativo (SIns)

- SI1 – Riduzione del consumo di suolo
- SI2 – Compattazione urbana e controllo dello sprawl
- SI3 – Rigenerazione urbana e recupero del costruito
- SI4 – Riqualificazione delle aree produttive
- SI5 – Riequilibrio dell'attrattività territoriale
- SI6 – Tutela dei borghi rurali
- SI7 – Rafforzamento poli attrattori e servizi sovracomunali
- SI8 – Valorizzazione multifunzionalità agricola
- SI9 – Protezione dell'identità edilizia rurale
- SI10 – Coerenza tra forma urbana e mosaico agricolo
- SI11 – Ordinamento perequativo e riequilibrio dotazioni
- SI12 – Contenimento saldature urbano–periurbano

C. Sistema dell'Armatura Infrastrutturale (SInf)

- IN1 – Valorizzazione ferrovia come ossatura territoriale
- IN2 – Riordino logistico-intermodale
- IN3 – Potenziamento nodo Barletta
- IN4 – Qualificazione porti turistici e accessibilità costiera
- IN5 – Mobilità lenta, ciclabilità e connessioni lente
- IN6 – Riequilibrio accessibilità delle aree interne
- IN7 – Riduzione interferenze tra infrastrutture e insediamenti
- IN8 – Potenziamento reti digitali
- IN9 – Sicurezza e qualità ambiente stradale

Matrice Estesa di Valutazione con Richiamo Puntuale agli Obiettivi Specifici

La seguente matrice riporta per ciascuna delle 16 azioni della Variante al PUG i singoli obiettivi specifici del PTCP soddisfatti (SA1–SA14, SI1–SI12, IN1–IN9).

Azione	Obiettivi specifici coinvolti	Esito
1. AP-TAP via Cerignola	SA1◯ SA3◯ SA11◯ / SI3● SI4● SI1◯ SI12◯ / IN7● IN1◯ IN2◯	Coerente
2. Insediamenti produttivi	SA11● / SI3● SI4● SI1◯ / IN7◯	Coerente
3. Ipogeo Monterisi	SA8● SA9● SA5◯ SA7◯ / SI10◯ SI3◯ / –	Coerente
4. Ambiti perequativi	SA7◯ / SI7● SI11● SI1◯ SI3◯ / IN5◯ IN7◯	Coerente
5. Tutele archeologiche	SA8● SA9● SA7● / SI10● / –	Coerente

6. Aree sportive rurali	SA5◯ SA6◯ / SI7◯ SI8◯ / –	Parziale
7. Parcheggi agricoli	SA6● SA5● / SI8● SI9● / –	Coerente
8. CRV.CO2	SA1● SA10● SA11● SA14● / SI8◯ / IN5◯	Molto coerente
9. Autorizzazione paesaggistica	SA8● SA9● SA7● / SI10● / –	Coerente
10. CR.E ridimensionata	SA5● SA6● SA7● / SI1● SI12● / –	Coerente
11. AP-TAP tutti	SA11◯ / SI3● SI4● SI12◯ / IN7●	Coerente
12. Retrocessione rurale	SA6● SA5● SA13● / SI1● SI2● SI9● SI12● / –	Molto coerente
13. CPF/CPE → CUC.C	– / SI2● SI3● SI10◯ / IN7◯	Coerente
14. Ridimensionamento PIP	SA5● / SI4● SI1● / IN7◯	Coerente
15. Capannoni	SA11◯ / SI3● SI2◯ / IN7◯	Coerente
16. CP.F	SA7● SA13● / SI2● SI3● SI12● / –	Coerente

Legenda Grafica

● = pienamente coerente
◯ = coerenza indiretta
– = non rilevante

ALLEGATO TECNICO – Obiettivi Specifici del PTCP

Sistema Ambientale e Paesaggistico (SAmb)
• SA1 – Tutela rete ecologica provinciale
• SA2 – Tutela dei corridoi ecologici e delle connessioni biotiche
• SA3 – Tutela sistemi idro-geo-morfologici
• SA4 – Riduzione del rischio idrogeologico
• SA5 – Tutela aree agricole strategiche
• SA6 – Salvaguardia della “campagna profonda”
• SA7 – Conservazione del paesaggio rurale storico
• SA8 – Tutela beni archeologici e storico-testimoniali
• SA9 – Tutela paesaggio identitario
• SA10 – Tutela habitat sensibili e parchi CO_2
• SA11 – Riqualificazione aree degradate
• SA12 – Tutela sistema tratturale
• SA13 – Prevenzione erosione e tutela suolo
• SA14 – Agricoltura e mitigazione climatica
Sistema Insediativo (SIns)
• SI1 – Riduzione consumo suolo
• SI2 – Compattazione urbana
• SI3 – Rigenerazione urbana
• SI4 – Riqualificazione produttiva
• SI5 – Riequilibrio attrattività
• SI6 – Tutela borghi rurali
• SI7 – Poli attrattori
• SI8 – Multifunzionalità agricola
• SI9 – Identità edilizia rurale
• SI10 – Coerenza forma urbana / mosaico agricolo
• SI11 – Perequazione e dotazioni
• SI12 – Contenimento saldature urbano-periurbano
Sistema Armatura Infrastrutturale (SInf)
• IN1 – Valorizzazione ferrovia
• IN2 – Riordino intermodale
• IN3 – Nodo Barletta
• IN4 – Porti e accessibilità costiera
• IN5 – Mobilità lenta
• IN6 – Accessibilità aree interne
• IN7 – Riduzione interferenze infrastrutture
• IN8 – Reti digitali
• IN9 – Sicurezza stradale